

PIANO DI ZONA PER LA SALUTE ED IL BENESSERE SOCIALE 2009-2011

Distretto Valli Taro e Ceno



Programma Attuativo 2012

(approvato dal Comitato di Distretto in data 29/05/2012)

Indice

Premessa	Pag. 5
Capo I – Programmazione distrettuale di ambito sociale e socio-sanitario	Pag. 6
Azioni di Sistema	Pag. 7
Bisogni emergenti in ambito distrettuale	
Scheda Intervento n. 1 – Nuovo Ufficio di Piano	Pag. 8
Scheda Intervento n. 2 – Progetti trasversali	Pag. 10
Responsabilità familiari, capacità genitoriali e diritti dei bambini e degli adolescenti	Pag. 11
Bisogni emergenti in ambito distrettuale	
Scheda Intervento n. 1 - Centri di aggregazione-Informagiovani-Operatore Telematico Sociale	Pag. 13
Scheda Intervento n. 2 – Gioco Amico	Pag. 18
Scheda Intervento n. 3 – Scuole in Rete	Pag. 19
Ambito provinciale	
Analisi del contesto	Pag. 20
Scheda Intervento n. 1 - Sostegno alle famiglie adottive	Pag. 34
Scheda Intervento n- 2 - Formazione e sensibilizzazione sull'adozione	Pag. 38
Scheda Intervento n. 3 - Ampliamento della rete di accoglienza e solidarietà	Pag. 41
Scheda Intervento n. 4 - Formazione e sensibilizzazione per la diffusione di una cultura dell'accoglienza	Pag. 43
Scheda Intervento n. 5 - Politiche a tutela dei minori e delle famiglie. Piano di azioni	Pag. 45
Scheda Intervento n. 6 – Programma provinciale oratori	Pag. 47
Promozione del benessere dei giovani, prevenzione del consumo/abuso di sostanze e reinserimento di soggetti dipendenti e multiproblematici	Pag. 50
Bisogni emergenti in ambito distrettuale	
Scheda Intervento n. 1 – Interventi con Unità di strada.(Progetto Notte e Percorsi Formativi)	Pag. 51
Scheda Intervento n. 2 – Attivazione Inserimenti lavorativi	Pag. 53
Scheda Intervento n. 3 – Sostegno al reinserimento abitativo di adulti portatori di svantaggio sociale o con pregressi disturbi di dipendenze patologiche	Pag. 54
Scheda Intervento n. 4 – Pontolo	Pag. 56
Immigrazione, asilo, lotta alla tratta	Pag. 57
Bisogni emergenti in ambito distrettuale	
Scheda Intervento n. 1 – Culture a confronto. Progettare per l'integrazione	Pag. 58
Ambito provinciale	
Scheda intervento n. 1 – Hina – Ho imparato a non arrendermi: spazio per donne migranti	Pag. 60
Scheda intervento n. 2 – Rapporto provinciale in materia di immigrazione	Pag. 61
Scheda intervento n. 3 – Iniziative di integrazione attraverso lo sport	Pag. 62
Scheda intervento n. 4 – Attivazione del centro interculturale	Pag. 63
Scheda intervento n. 5 – Forum Interreligioso “4 Ottobre”	Pag. 64
Scheda intervento n. 6 – Kuminda – il diritto al cibo	Pag. 65
Scheda intervento n. 7 – Corsi di italiano per stranieri	Pag. 67
Scheda intervento n. 8 - Sostegno alla rete provinciale contro le discriminazioni	Pag. 68
Scheda intervento n. 9 - Sportello provinciale per richiedenti asilo e rifugiati	Pag. 69
Scheda intervento n. 10 – Attivazione del centro interculturale	Pag. 70
Scheda intervento n. 11 – Servizio di mediazione culturale nelle scuole superiori	Pag. 71

Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale	Pag. 72
Bisogni emergenti in ambito distrettuale	
Scheda Intervento n. 1 – Misure a contrasto delle nuove povertà e interventi adulti fragili	Pag. 73
Ambito provinciale	
Scheda Intervento n. 1 – Intervento in emergenza a tutela delle donne vittime di violenza	Pag. 75
Capo II – Piano distrettuale delle attività per la non autosufficienza – Anno 2012	Pag. 76
Area Anziani	
Scheda Intervento n. 1 - Assistenza residenziale anziani	Pag. 77
Scheda Intervento n. 2 - Progetti personalizzati di vita e di cure per la permanenza a domicilio	Pag. 78
Area Disabili	
Scheda Intervento n. 1 – Inserimento in strutture residenziali disabili	Pag. 79
Scheda Intervento n. 2 - Progetti personalizzati di vita e di cure per la permanenza a domicilio	Pag. 80
Area Trasversale Anziani e Disabili	Pag. 81
Scheda Intervento n. 1 – Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità (artt. 9 e 10 L. R. 29/97)	Pag. 81
Scheda Intervento n. 2 – Interventi a sostegno della fragilità	Pag. 82
Scheda Intervento n. 3 – Servizio di consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico	Pag. 83
Capo III – Programmazione distrettuale di ambito sanitario	Pag. 85
Dipartimento Cure Primarie – Valutazione progetti 2011	Pag. 86
Scheda Intervento n. 1 – Case della salute	Pag. 88
Scheda Intervento n. 2 – Assistenza specialistica ambulatoriale	Pag. 89
Scheda Intervento n. 3 – Accessi al pronto soccorso non seguiti da ricovero per cittadini in età pediatrica e sopra i 65anni	Pag. 91
Dipartimento di Prevenzione	Pag. 92
Scheda Intervento n. 1 - Mantenimento e consolidamento di procedure per la sorveglianza delle malattie infettive in continuita' con il percorso iniziato nell'anno 2009	Pag. 92
Scheda Intervento n. 2 – Promozione della vaccinazione antimorbillo, rosolia, meningite,hpv e varicella	Pag. 93
Scheda Intervento n. 3 – Monitoraggio dell'ambiente di vita nella zona di Rubbiano di Solignano dintorni azienda laterlite	Pag. 94
Scheda Intervento n. 4 – Comunicazione dei rischi di impatto ambientale delle opere previste per il raddoppio della linea ferroviaria pontremolese	Pag. 95
Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze Patologiche	Pag. 96
Scheda Intervento n. 1 – Centro Aggregazione Sociale “La luna e il sole	Pag. 96
Scheda Intervento n. 2 – Esclusione sociale e mondo del lavoro. Percorsi di accompagnamento integrato	Pag. 97
Scheda Intervento n. 3 - Progetti riabilitativi individualizzati	Pag. 98
Scheda Intervento n. 4 - ART-ELIER, Atelier di attività espressive “ASFODELO”	Pag. 99
Scheda Intervento n. 5 - Collettivamente	Pag. 100
Scheda Intervento n. 6 - Gestione appartamenti protetti situati in località “Moronera” di Bedonia	Pag. 102

DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLEGATO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA INTEGRATIVO DEL PIANO DI ZONA DISTRETTUALE PER LA SALUTE E IL BENESSERE SOCIALE TRIENNALE 2009- 2011 PER L'ADOZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE 2012: Pag. 103

“PERCORSO PER L'ATTIVAZIONE DI SERVIZI SOCIO-SANITARI PER ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI E DISABILI ADULTI ACCREDITATI E/O COFINANZIATI DAL FRNA (ai sensi della programmazione del fabbisogno distrettuale del 30.09.2010)”

Premessa

Il “Piano di Zona per la Salute ed il Benessere Sociale – Programma Attuativo 2012” è suddiviso in tre parti:

Capo I

Programmazione distrettuale di ambito sociale e socio-sanitario finanziata con risorse del Fondo Sociale Locale anno 2012

Programmazione provinciale di ambito sociale e socio-sanitario

Capo II

Piano distrettuale delle attività per la non autosufficienza – Anno 2012 ai sensi delle deliberazioni di Giunta regionale n°. 509/07, 1206/07 e 1230/08

Capo III

Programmazione distrettuale di ambito sanitario finanziati con risorse del Fondo Sanitario Regionale.

Capo I

Programmazione distrettuale di ambito sociale e socio-sanitario

Azioni di Sistema

Bisogni emergenti in ambito distrettuale

I bisogni distrettuali si possono così riassumere:

- Ufficio di Piano: giungere ad una stabilizzazione dello stesso in modo che tale Ufficio possa effettivamente rappresentare un punto di riferimento a livello distrettuale. A ciò occorre anche aggiungere le competenze che la Regione, attraverso i diversi atti approvati nel corso di questi ultimi anni, ha gradatamente attribuito all'Ufficio di Piano. L'Ufficio di Piano, inoltre, ha come mandato lo svolgimento della funzione di raccordo con tutte le politiche che operano per il raggiungimento del benessere dei cittadini (sociali, sanitarie, socio-sanitarie, abitative, del lavoro, ambientale, scolastico, ecc.).
- Sportello Sociale: rientra tra gli obiettivi primari della Regione la "messa in rete" telematica dei diversi sportelli che sono presenti a livello distrettuale e che già erogano informazioni su servizi sociali e/o sanitari. I diversi soggetti della rete degli Sportelli Sociali devono essere strutturati in modo da operare verso il cittadino come terminali attivi di informazione, di consulenza e di invio ai diversi servizi presenti in ambito distrettuale. Si lavorerà dunque, previa analisi del contesto, al fine di redigere una progettazione che comprenda il modello organizzativo, l'individuazione del personale da dedicare e la sua formazione.

SCHEMA INTERVENTO N. 1

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari	Infanzia e adolescenza	Giovani	Anziani	Disabili	Immigrati stranieri	Povertà e Esclusione sociale	Salute mentale	Dipendenze
X	X	X	X	X	X	X	X	X
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani			Prevenzione			Cura/Assistenza		
X			X			X		

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE <i>Ufficio di Piano</i>
--

INTERVENTO/PROGETTO: Nuovo Ufficio di Piano (continuazione di un progetto dell'anno precedente)							
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:							
<ul style="list-style-type: none"> - consolidamento del nuovo ufficio di piano quale strumento tecnico di ambito distrettuale per l'integrazione socio-sanitaria; - dipendenza funzionale dell'ufficio di piano dalla Comunità Montana Valli Taro e Ceno; - integrazione tra le politiche della formazione, dell'educazione, della salute, dell'assistenza; - consolidamento dell'integrazione del SAA all'interno dell'Ufficio di Piano (Accordo di Programma ex LR 5/94). 							
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comunità Montana Valli Taro e Ceno						
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto Valli Taro e Ceno						
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Serena Rolandi- Comunità Montana Valli Taro e Ceno – tel. 0525/921805 – mail s.rolandi@cmtaroceno.pr.it Responsabile Servizio Sociale- UdP- Figura di sistema e Responsabile SAA						
4. Destinatari	Comuni del Distretto Taro e Ceno, Azienda U.S.L., ASP Rossini Sidoli, Scuole, Cooperative, OO.SS., Associazioni di volontariato						
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<ul style="list-style-type: none"> - politiche educative e scolastiche; - politiche migratorie; - politiche per la formazione; - politiche per la salute; - politiche dell'assistenza; - Accordo di Programma ex LR 5/94 						
6. Azioni previste	<ol style="list-style-type: none"> 1. attività istruttoria, di supporto all'elaborazione e valutazione della programmazione in area sociale, socio-sanitaria e sanitaria; 2. attività istruttoria e di monitoraggio per la definizione di regolamenti distrettuali sull'accesso e la compartecipazione degli utenti alla spesa; 3. attività istruttoria e di monitoraggio per l'accreditamento; 4. verifica attività attuative della programmazione sociale, socio-sanitaria e sanitaria, con riferimento: a) all'utilizzo delle risorse del Piano annuale per la non autosufficienza e dell'equilibrio del Fondo distrettuale per la non autosufficienza; b) all'impiego delle risorse dei programmi finalizzati e per la gestione di alcuni servizi comuni, attraverso il Fondo Sociale Locale; c) raccordo e utilizzo delle rilevazioni sulla domanda e sull'offerta; d) definizione e gestione di percorsi di formazione comuni tra i servizi della zona; e) controllo della realizzazione delle condizioni necessarie per attuare i contenuti del Piano; f) monitoraggio dell'andamento del benessere e della salute; g) azioni di prevenzione e sensibilizzazione. 						
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni del Distretto Taro e Ceno, Azienda Ausl, Provincia di Parma, associazioni di volontariato, terzo settore, OO.SS, ASP.						
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Personale dei comuni, della Comunità Montana Valli Taro e Ceno e dell'azienda Ausl Responsabile Ufficio di Piano, Figura di sistema e Responsabile SAA						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	Attività istruttoria, organizzazione, monitoraggio e gestione delle attività previste nel Piano. Indicatori: n. protocolli/regolamenti realizzati n. istruttorie a supporto dell'attività amministrativa n. istruttorie per l'accreditamento						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale €82000,00 **	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale) €82.000,00	di cui FRNA (risorse regionali) €	di cui Fondo nazionale NA €	di cui Fondo sanitario regionale €	Eventuali risorse altri soggetti

INTERVENTO/PROGETTO: Nuovo Ufficio di Piano (continuazione di un progetto dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

- consolidamento del nuovo ufficio di piano quale strumento tecnico di ambito distrettuale per l'integrazione socio-sanitaria;
- dipendenza funzionale dell'ufficio di piano dalla Comunità Montana Valli Taro e Ceno;
- integrazione tra le politiche della formazione, dell'educazione, della salute, dell'assistenza;
- consolidamento dell'integrazione del SAA all'interno dell'Ufficio di Piano (Accordo di Programma ex LR 5/94).

** Il costo della Figura di Sistema è compresa nei costi generali dell'Ufficio di Piano. Inoltre, vista l'integrazione con il SAA, va aggiunta la spesa, sostenuta nell'ambito dell'Accordo di Programma ex LR 5/94, pari ad € 47.000,00 (approvata con Delibera di Consiglio Comunitario n. 5 del 28.02.2012)

SCHEDA INTERVENTO N. 2

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Responsabilità Familiari	infanzia e adolescenza	Giovani	Anziani	Disabili	Immigrati stranieri	Povertà e Esclusione sociale	Salute mentale	Dipendenze
X	X	X		X		X		X
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani			Prevenzione			Cura/Assistenza		
X			X					

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE
--

INTERVENTO/PROGETTO: Progetti trasversali (da avviare)							
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:							
Attuazione di progetti nelle diverse aree individuate dal Distretto							
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comunità Montana Valli Taro e Ceno						
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto Valli Taro e Ceno						
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Serena Rolandi- Comunità Montana Valli Taro e Ceno – tel. 0525/921805 – mail s.rolandi@cmtaroceno.pr.it						
4. Destinatari	Cittadini del distretto						
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Integrazione programmazione sanitaria e sociale						
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi del contesto di riferimento; - Monitoraggio dei progetti in corso nel 2012 e verifica dei risultati raggiunti; - Individuazione dei nuovi bisogni; - Progettazione degli interventi a fine 2012 nelle seguenti Aree: - Interventi nell'Area responsabilità familiare, infanzia, adolescenza; - interventi nell'Area giovani; - interventi nell'area povertà, disabilità e dipendenze 						
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni del Distretto Valli Taro e Ceno, Azienda U.S.L. , ASP						
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Personale comunale, dell'Azienda U.S.L., dell'ASP						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	Da definire						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale € 125.862,00	Residui anni precedenti	di cui risorse regionali (Fondo sociale) € 125.862,00	di cui FRNA (risorse regionali) €	di cui Fondo nazionale NA €	di cui Fondo sanitario regionale €	Eventuali risorse altri soggetti

Responsabilità familiari, capacità genitoriali e diritti dei bambini e degli adolescenti

Bisogni Emergenti (cfr. Piano di zona 2009-2011)		
<p>Sostegno alla genitorialità per prevenire difficoltà relazionali genitori/figli; Supporto alla scuola per contrastare l'abbandono scolastico e promuovere l'integrazione scolastica (alunni con disagio e immigrati); Sostegno alla scuola per interventi nell'ambito dei disturbi specifici dell'apprendimento; Contrasto ai comportamenti devianti; Sostegno alle fam. In difficoltà con figli in affido o collocati in struttura; Spazi di ascolto e aggregazione per gli adolescenti; Sostegni economici a favore delle famiglie;</p>		
Obiettivi prioritari nel triennio (cfr. Piano di zona 2009- 2011)	<i>STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI</i>	Ridefinizione degli Obiettivi prioritari previsti nel PdZ 2009- 2011
- <i>Qualificazione e consolidamento dei servizi dedicati alla genitorialità, attraverso forte azione di coordinamento e forme di intervento innovative (gruppi auto-aiuto.);</i>	Percorso di analisi (a livello tecnico e politico) rispetto alla sostenibilità di un Centro per le famiglie.	Promozione di azioni volte al sostegno della genitorialità: avvio di un Centro per le famiglie a livello distrettuale
- <i>Attivazione di nuove iniziative per concedere forme di sostegno economico;</i>	Anche grazie al Fondo Sociale Straordinario e al progetto DOTE promosso dalla Provincia, i comuni hanno potuto attivare nuove forme di sostegno.	Necessità di maggiori risorse e progetti a valenza distrettuale.
- <i>Promozione di una cultura dell'accoglienza</i>	Negli anni scorsi, l'aumento del n. di famiglie affidatarie e l'apertura di tre comunità d'accoglienza per minori e una comunità familiare, hanno permesso al servizio sociale di attivare progetti di affido familiare e di accoglienza in struttura nell'ambito del territorio di provenienza dei minori. Riavviate le iniziative di sensibilizzazione sul tema dell'accoglienza dei minori e di promozione dell'affidamento familiare.	Proseguimento del progetto di sensibilizzazione sul tema dell'accoglienza dei minori. Reperimento di nuove famiglie affidatarie.
- <i>Consolidamento dell'integrazione tra servizi sanitari e sociali;</i>	Riorganizzazione dei percorsi della presa in carico e dei programmi di intervento nelle situazioni multiproblematiche con la gestione integrata delle équipes del servizio sociale, NPIA e Sert.	Consolidamento dei percorsi di presa in carico e dei programmi di intervento nelle situazioni multiproblematiche con la gestione integrata delle équipes del servizio sociale, NPIA e Sert.
- <i>Promozione maggiore di interventi di rete tra servizi sociosanitari, scuola, agenzie educative, ricreative e sportive (ruolo Figura di sistema);</i>	Interventi di rete in particolare tra servizi sociosanitari e i CAG del territorio.	Nell'ambito del Tavolo tematico "Responsabilità familiare, infanzia, adolescenza, giovani", si intendono consolidare e approfondire, anche alla luce della L.R. 14/2008, alcuni aspetti specifici del lavoro di rete.
- <i>Consolidamento degli interventi di supporto extrascolastico ai minori immigrati stranieri</i>	Notevolmente aumentato il n. di minori stranieri coinvolti in questo progetto . Il progetto vede coinvolte tutte le scuole primarie e secondarie di primo grado del territorio.	Proseguire l'attività, consolidando le collaborazioni con la scuola.
- <i>Consolidamento dei CAG e attivazione nuovi spazi d'ascolto;</i>	Attraverso i CAG e il progetto oratori tutti i sedici comuni del Distretto sono dotati di spazi per i ragazzi.	In continuità con il Centro per le famiglie, vi è l'intenzione di aprire spazi di ascolto per i giovani in luoghi non connotati come per es. nei Centri di aggregazione, in collaborazione con i servizi del territorio.
- <i>Promozione di attività che favoriscano la partecipazione degli adolescenti.</i>	Il terzo settore e le scuole del territorio nell'ambito dei progetti del Piano di Zona hanno promosso attività in tal senso.	Attraverso le progettualità messe in campo nella programmazione zonale (CAG, progetto oratori, Informagiovani, laboratori delle scuole), si prevedono iniziative su base distrettuale che coinvolgano i diversi attori della rete. In fase di attuazione un progetto volto alla costituzione di un Tavolo Giovani.

Progetti distrettuali	Totale costo progetto	Residui Anni precedenti	Fondo Sociale Locale 2012	Risorse comunali
Centri di aggregazione/informagiovani/OTS	156.000,00		156.000,00	
GIOCAMICO	1.500,00		1.500,00	
Scuole: sportelli pedagogici e laboratori	23.000,00		23.000,00	
Totale area	180.500,00		180.500,00	

SCHEDA INTERVENTO N. 1

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Responsabilità Familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia e adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>			Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>			Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>		

Programma di Attività Infanzia e Adolescenza l. r. n. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input checked="" type="checkbox"/>		Si <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	X

INTERVENTO/PROGETTO: Centri di Aggregazione Giovanile; Informagiovani; Operatore Telematico Sociale

(in continuità con gli anni precedenti)

TEMPI DI REALIZZAZIONE: anno 2013:

1. Soggetto capofila dell'intervento 1.2 Soggetto gestore (Comune, forma associativa, Ausl,...)	1.1. Comunità Montana delle Valli del Taro e del Ceno 1.2 Azienda Pubblica di Servizi alla Persona " Cav. Marco Rossi Sidoli.
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	16 Comuni del Distretto Valli Taro e Ceno: Medesano, Fornovo, Terenzo, Solignano, Varano de' Melegari, Bore, Pellegrino Parmense, Varsi, Valmozzola, Berceto, Borgotaro, Bedonia, Tornolo, Compiano, Albareto, Bardi.
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	1.1. Dott.ssa Rolandi Serena 1.2. Dott. ssa Ferrari Luisanna
4. Destinatari	Adolescenti, pre-adolescenti, giovani del territorio e famiglie
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Lavoro di rete in integrazione con le risorse istituzionali ed informali presenti sul territorio, al fine di rilevare in modo efficace i bisogni emergenti del contesto, ed intervenire in modo coerente con obiettivi comuni e condivisi
6. Obiettivi e Azioni previste	<p align="center">Progetto Centri di Aggregazione Giovanile</p> <p>I Centri di Aggregazione Giovanile rappresentano uno strumento di osservazione dei contesti giovanili ed un luogo dove produrre pensieri intorno ai ragazzi che generino cambiamento. I Centri di Aggregazione Giovanile si propongono di promuovere l'ascolto, il confronto, la condivisione, l'approfondimento su tematiche di interesse dei ragazzi che favoriscono lo sviluppo sia della dimensione relazionale gruppalmente che di quella individuale dal punto di vista pratico ed emotivo-affettivo-cognitivo. I Centri di Aggregazione Giovanile promuovono inoltre, attraverso le loro attività, la costruzione di una rete sociale a sostegno dei ragazzi, delle famiglie e dell'intera comunità e lo sviluppo di relazioni trasgenerazionali..</p> <p>Destinatari: - preadolescenti, adolescenti e giovani di età compresa tra gli 11 e i 18 anni; genitori/famiglia</p> <p>Obiettivi generali: -Promuovere il benessere e la salute degli adolescenti -Creare una rete secondaria di sostegno intorno ai minori ed alle famiglie, partendo dalla riflessione che l'attuale contesto sociale è caratterizzato da vincoli e legami deboli che necessitano di reti di supporto che coinvolgano tutta la comunità a sostegno dello sviluppo delle nuove generazioni</p> <p>Obiettivi specifici - Sviluppare tra i giovani una nuova cultura del tempo libero attraverso la creazione di momenti di aggregazione, di socializzazione, di investimento sociale e sperimentandosi in attività diversificate. - Sviluppare percorsi di crescita individuali e sociali - Rinforzare e promuovere legami e relazioni intergenerazionali nel rispetto dei differenti ruoli; - Sviluppare la costruzione di un'identità sociale.</p>

Azioni

-**Mantenimento e consolidamento dei centri di aggregazione già creati e attivi:** proseguire la gestione dei centri di aggregazione creati in questi anni, cercando di identificare nuove strategie d'azione sempre più rispondenti ai bisogni ed alle criticità riscontrate in relazione ai ragazzi; maggiore investimento in attività/progettualità che stimolino la valorizzazione di risorse residue e /o di capacità inesprese, utili all'avvio di percorsi di crescita individuale.

-**Promozione e consolidamento dei legami e relazioni intergenerazionali** nel rispetto dei differenti ruoli, quale strumento di crescita e di condivisione a favore del benessere familiare;

-**Consolidamento e potenziamento della rete tra i centri di aggregazione presenti sul territorio:** strategia d'intervento utilizzata per superare i limiti dati dalla particolare conformazione del territorio, dalle distanti importanti tra i diversi comuni.

-**Consolidamento e potenziamento della rete e delle collaborazioni con il territorio:** strategia operativa significativa per rendere i centri di aggregazione delle realtà attive sul territorio, a favore del protagonismo giovanile, della partecipazione attiva della comunità e della realizzazione di attività comuni ed anche di sostegno ad altre realtà del territorio (Associazioni, Scuole, Parrocchie, Comuni). Stimolare l'avvicinamento e la sensibilizzazione dei ragazzi dei centri giovani nei confronti di realtà sociali a loro distanti (associazionismo, progetti socio-educativi Area Disabilità, Anziani, Immigrati/Stranieri). Nell'ambito del potenziamento delle funzioni del Centri di aggregazione è previsto anche il recupero e il consolidamento della rete trasgenerazionale, attraverso la creazione di una il coinvolgimento delle famiglie dei ragazzi nelle attività del Centro di Aggregazione Realizzazione di eventi ricreativi ed educativi territoriali promossi dai ragazzi e loro famiglie.

-**Educatore di raccordo:** figura molto utile la cui funzione consiste nel fornire a tutti i centri servizi simili, garantire la distribuzione di materiale a tutti i centri, promuovere l'organizzazione di attività comuni nei Cag; è un elemento facilitatore per il miglioramento del lavoro di rete ed i rapporti con il territorio. Figura trasversale anche ad altri progetti (rete con altri progetti: Informagiovani, Operatore telematico Sociale e Oratorio)

-**Raggiungimento di nuovi ragazzi:** continua deve essere la promozione sul territorio dei centri di aggregazione, grazie a materiale promozionale (Facebook, materiale cartaceo) ma, soprattutto con attività ed eventi dedicati a tutti i giovani del territorio, anche a quelli che non frequentano le realtà aggregative.

-**Percorso di autonomia dei centri:** prima fase individuazione di giovani e volontari; seconda fase formazione ed affiancamento a questi da parte degli operatori di riferimento dei centri; terza fase stesura progetto di autonomizzazione del centro e condivisione con i volontari e giovani; quarta fase inizio del percorso di autonomia con costante valutazione; quinta ed ultima fase sostegno costante ai volontari in itinere e partecipazione ai coordinamenti.

-**Coordinamento:** attività di sostegno e di confronto rivolta agli operatori impegnati sul campo nelle attività educative nei centri di aggregazione con l'obiettivo di sfavorire la comparsa del fenomeno burn-out ed il relativo turn over del personale impiegato nel settore. Attività ed interventi volti ad assicurare l'adeguato svolgimento delle iniziative e l'impegno della rete costituita. Attività formativa e tematica continua.

Progetto Informagiovani

L'**InformaGiovani** è un servizio gratuito di informazione, orientamento e consulenza rispetto alle tematiche di interesse giovanile quali istruzione, formazione, studio all'estero, lavoro, vita sociale, volontariato, associazionismo, cultura, tempo libero, ambiente e salute.

L'**InformaGiovani** deve rappresentare un servizio con capacità informativa polivalente e deve promuovere processi di emancipazione sociale per i giovani che vi accedono; a tal fine il Servizio deve costruire percorsi che permettano una efficace comprensione dell'informazione già rielaborata e promuovere una funzionale motivazione all'uso dell'informazione (autoinformazione).

All'interno del servizio InformaGiovani deve essere pensata la presenza di operatori che promuovano un valido e mirato supporto di ricerca al giovane che tende ad un proprio percorso di autonomia, attraverso:

- colloqui di orientamento
- compilazione assistita c.v
- navigazione internet
- redazione e distribuzione guide e materiale informativo.

All'interno del servizio InformaGiovani, vengono raccolti e messi a disposizione documenti, opuscoli, volantini, locandine, leggi.

Obiettivi generali:

-Promozione del **benessere e dell'autonomia** dei giovani del territorio

-Garantire ai giovani di età compresa tra i 14 e i 29 anni uno spazio di accoglienza in cui reperire valide informazioni per operare scelte consapevoli, attraverso un efficace e mirato orientamento alle opportunità esistenti sul territorio e promuovendo un sistema integrato di servizi e un attivo coinvolgimento dei soggetti formali ed informali.

-Contestualizzare l'offerta dei servizi presso le diverse realtà socio-educative del territorio in funzione di un'appropriata valutazione dei bisogni emergenti.

Obiettivi specifici:

-Garantire circolazione di informazioni e sviluppo di attività consulenziali.

- Promuovere e sviluppare una dimensione anche territoriale del servizio **InformaGiovani** che risponda alle esigenze della comunità locale.

- Promozione, coordinamento e integrazione con gli altri progetti rivolti alla popolazione giovanile attivi sul territorio e con i diversi soggetti formali ed informali di ciascuna comunità locale (mondo del lavoro, scuola, realtà aggregative).

Azioni:

- **Potenziamento delle prestazioni della rete:** attività di ricerca, promozione e comunicazione. La promozione è una strategia di fondamentale importanza per la diffusione del servizio, a tal proposito sono stati utilizzati nuovi canali di comunicazione che hanno permesso di ampliare la rete dei contatti.

-**Potenziamento delle collaborazioni con le Istituzioni e tutte le realtà del territorio locale attraverso un lavoro di rete** (Comunità Montana Valli Taro e Ceno, Servizi socio-sanitari, Scuole, Parrocchie, Associazioni) per facilitare lo scambio e la circolazione delle informazioni, con azioni di coordinamento e di aggiornamento circa l'andamento del servizio.

-**Stimolare lo sviluppo di sinergie con Enti/Istituzioni a livello provinciale**

-**Inserimento del Progetto Informagiovani all'interno del sistema informativo giovanile regionale**

-**Attività di ricerca di informazioni e documentazione.**

-**Funzione di orientamento:** azione associata alla funzione formativa ed informativa del Servizio. Presentazione di possibilità formative: scelta della scuola secondaria, della facoltà universitaria, conoscenza dell'Obbligo Formativo, delle politiche del lavoro, del Servizio Civile Nazionale, del Servizio Volontario Europeo, del mondo del lavoro e del volontariato.

-**Contatti e collaborazioni con il Centro per l'Impiego.**

-**Redazione del sito "Informagiovanitaroceno":** attività costante di ricerca, selezione delle notizie, aggiornamento, di continue modifiche e miglioramenti del sito stesso, in particolare della sezione "Community". Promozione di concorsi a livello locale rivolti ai giovani come forma di stimolo per l'espressione della creatività giovanile..

-**Dare visibilità sul territorio ai diversi punti Informagiovani.**

-**Raggiungimento di un'autonomia gestionale da parte degli operatori delle sedi periferiche,** nella conoscenza e nel rimando della realtà territoriale nella quale operano.

-**Potenziamento delle collaborazioni con le Istituzioni e tutte le realtà del territorio locale attraverso un lavoro di rete** (Comunità Montana Valli Taro e Ceno, Servizi socio-sanitari, Scuole, Parrocchie, Associazioni) per facilitare lo scambio e la circolazione delle informazioni, con azioni di coordinamento e di aggiornamento circa l'andamento del servizio.

-**Implementazione del progetto:** integrazione con le risorse del progetto "Mentelocale". Tale azione sarà anche prodotta grazie allo sviluppo di maggiori rapporti con la realtà giovanile locale (promozione ed organizzazione di iniziative di stimolo alla creatività giovanile).

-**Promuovere il raggiungimento di un numero sempre maggiore di utenti** :per situazioni particolari legate a zone e/o realtà in cui la fascia minorile residente è numericamente ristretta, ASP potrà autorizzare l'allargamento degli interventi previsti a soggetti in età inferiore o superiore a quella indicata.

-**Mantenimento della rete:** interventi rivolti alla manutenzione di tutte le attrezzature informatiche presenti nelle diverse sedi, alla risoluzione dei problemi tecnici e di aggiornamento costante dei filtri dei pc, antivirus, aggiornamento dei programmi... Aggiornamento ed arricchimento costante del materiale presente in tutte le sedi

Progetto Operatore Telematico Sociale

. Obiettivo principale del progetto è quello di sviluppare attraverso gli strumenti attualmente a disposizione del web, un servizio di ascolto, sostegno e informazione agli adolescenti e ai giovani del territorio del Distretto Valli Taro e Ceno, rispetto a tematiche che riscontrino il loro interesse.

Il progetto prevede altresì di sviluppare rispetto a problematiche e tematiche specifiche dell'età giovanile/adolescenziale, quali uso/abuso di sostanze, sessualità, amicizia, azioni coerenti in collaborazione con il Ser.T distrettuale nell'ambito della programmazione del Piano di Zona.

Obiettivi generali:

-Promozione del **benessere e della salute** dei giovani del territorio

Obiettivi specifici:

Sviluppare, un servizio di ascolto, sostegno e informazione agli adolescenti e ai giovani del territorio del Distretto Valli Taro e Ceno, rispetto a tematiche di interesse giovanile

Azioni dirette al Territorio:

- Promozione dell'attività dei Servizi socio-sanitari distrettuali.
- Collaborazione diretta e costante con personale esperto del Ser.T distrettuale.
- Promozione delle Associazioni locali attive in campo sanitario e/o in settori inerenti alle problematiche giovanili.
- Promozione delle iniziative distrettuali inerenti all'area d'azione di tale progetto.
- Potenziamento dei contatti tra operatore e soggetti attivi sul territorio nel settore giovanile.
- Favorire la promozione costante del progetto.
- Coinvolgimento degli Istituti Scolastici, delle agenzie socio-educative e delle Associazioni.
- Potenziamento della rete territoriale, quindi favorire la nascita di nuove importanti sinergie con le realtà sociali del territorio e con le altre iniziative educative inserite nel Piano di Zona

Azioni previste per gli Adolescenti:

- Fornire nuove forme di sostegno facilitato ed anonimo.
- Sensibilizzare i ragazzi ed i giovani nei confronti delle risorse sociali presenti sul territorio.
- Sviluppare interventi di promozione al benessere ed alla salute.
- Accompagnare e sostenere i ragazzi nel loro percorso di crescita.

	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Stimolare nuove forme positive protette di comunicazione. ➤ Rappresentare un punto di riferimento, per l'ascolto ed il confronto circa argomenti di carattere giovanile. ➤ Raggiungere un numero sempre maggiore di utenza .
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	ASP "Cav Rossi Sidoli" Comunità Montana Valli Taro e Ceno; Comuni Distretto Valli Taro e Ceno; Provincia di Parma; Servizi socio-sanitari distrettuali; Servizi Sociali distrettuali; Scuole Medie distrettuali; Istituti Scolastici superiori distrettuali; Parrocchie; Oratori; Associazioni; Centro per l'Impiego; Informagiovani provinciali e regionali. Cooperative Sociali.
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Centri di Aggregazione Giovanile Coordinamento ASP - Figure Educative e di Coordinamento del progetto. Progetto Informagiovani Coordinamento ASP - Figure Educative e di Coordinamento del progetto Progetto Operatore Telematico Sociale Coordinamento ASP - Figure Educative.
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p style="text-align: center;"><u>Centri di Aggregazione Giovanile:</u></p> Si prevede il raggiungimento dei seguenti risultati: <ul style="list-style-type: none"> ➤ continuità nell'apertura e nelle attività dei centri di aggregazione già attivati; ➤ incrementare le presenze dei ragazzi nei centri di aggregazione; ➤ mantenere una metodologia di lavoro centrata sulla progettualità di Rete ; ➤ promuovere interventi ed attività di promozione alla salute; ➤ stimolare nuove forme di coinvolgimento giovanile e di partecipazione attiva (responsabilizzazione); rendere i ragazzi veri protagonisti attivi sul territorio con azioni anche di comunità. ➤ Promozione di attività pratico-educativo/formativo-creative a favore dei giovani dei Centri di Aggregazione Giovanile che contribuiscano allo sviluppo delle loro capacità residue e/o di risorse inespresses utili all'avvio di percorsi di crescita individuale. ➤ creazione di percorsi di autonomia dei centri anche attraverso la diretta responsabilizzazione dei giovani; ➤ Creazione di una rete trasgenerazionale che promuova e rinforzi i legami relazionali tra le generazioni. ➤ incrementare la partecipazione dei centri di aggregazione a iniziative promosse anche da altre realtà del territorio; ➤ promuovere interventi di comunità; ➤ stimolare il senso di appartenenza degli adolescenti nei confronti del territorio; ➤ continuare a garantire servizi e risorse ai ragazzi del Distretto Valli Taro e Ceno in una ottica di valorizzazione del territorio; ➤ promuovere attività educative, formative ed informative per ragazzi e giovani; ➤ coinvolgere e raggiungere i ragazzi, in particolare quelli in situazioni di rischio o di margine; ➤ consolidare e promuovere la rete di sostegno ai ragazzi di età preadolescenziale attraverso la collaborazione con la Scuola Media, con le famiglie e con il Servizio Sociale Minori; ➤ promuovere interventi di sostegno ed accompagnamento individualizzati per ragazzi e giovani in difficoltà/situazione di rischio. <p>Gli indici individuati sono in riferimento agli obiettivi già descritti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - n. e tipologia delle attività promosse nei centri di aggregazione; - n° di ragazzi frequentanti i centri; - compilazione per tutti gli operatori del foglio giornaliero di attività; - capacità dei centri di collaborare con altre realtà del territorio; - n° eventi svolti in collaborazione con altri Soggetti del territorio; - n° ragazzi nuovi raggiunti; - n° situazioni di disagio rilevate; - n° contatti con i Servizi Socio-sanitari distrettuali; - n° contatti con Servizio Sociale Minori; - somministrazione di questionari di gradimento agli adolescenti; - n° incontri di coordinamento; - n° incontri di coordinamento tematici per gli operatori; - programmazione bimestrale attività centri di aggregazione giovanile; - incontri di promozione al benessere ed alla salute svolti nei centri di aggregazione; - incontri di promozione al benessere ed alla salute giovanile rivolti alle famiglie dei ragazzi anche in collaborazione con i Servizi Socio-sanitari distrettuali.

	<p style="text-align: center;"><u>Progetto "Informagiovani":</u></p> <p>In tale progetto si prevede il raggiungimento dei seguenti risultati:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ rete con le diverse associazioni, servizi e agenzie socio-educative del territorio (anche progetto Mentelocale); ➤ mantenere una rete tra le diverse sedi Informagiovani del distretto (coordinamento personale impiegato e mantenimento attrezzatura informatica); ➤ prestazioni informative di buon livello, ossia filtrare un informazione affidabile, aggiornata, completa, pluralistica, verificabile, comprensibile ➤ rispondere all'evoluzione dei bisogni espressi dal mondo giovanile in modo dinamico, garantendo continua corrispondenza tra offerta e domanda informativa ➤ promuovere processi di emancipazione sociale per i giovani che accedono al Servizio e costruzione di percorsi che permettano una efficace comprensione dell'informazione già rielaborata e una funzionale promozione della motivazione all'uso dell'informazione ➤ promozione del territorio a livello locale, provinciale, regionale e nazionale; ➤ aderire a nuove progettazioni in collaborazione con realtà del territorio (scuole, ufficio per l'impiego); ➤ favorire l'omogeneità e la capillarità del patrimonio informativo; ➤ aumento in termini numerici degli accessi al servizio; ➤ rendere il Servizio ancor più specializzato così da stimolare l'aumento delle richieste dell'utenza; ➤ rete con altri servizi analoghi e con enti/istituzioni per aumentare/migliorare la comunicazione ed il reperimento di informazioni inerenti a opportunità formative a livello territoriale, provinciale, regionale, nazionale, europeo, internazionale; ➤ sviluppo del servizio come punto di diffusione delle tematiche legate alla prevenzione; ➤ ottimizzazione delle prestazioni della Rete dei soggetti del territorio; ➤ promozione di iniziative informative e di orientamento per i giovani del territorio (incontri inerenti alla scelta del percorso universitario; politiche giovanili; Servizio Civile Nazionale; Servizio Volontario Europeo, associazionismo...). <p>Gli indici stabiliti per la valutazione del progetto sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> – registrazione della tipologia delle richieste pervenute ai diversi centri Informagiovani; – n° consulenze richieste al servizio; – registrazione accessi al servizio; – compilazione per tutti gli operatori del foglio giornaliero di attività; – numero aperture Informagiovani sede Borgotaro e sedi periferiche; – incontri di coordinamento; – n° di incontri di approfondimento tematico rivolti al personale impiegato; – incontri di approfondimento tematico ricolti ai giovani;; – collaborazioni/iniziativae attivate con gli Enti/Istituzioni ed altre realtà del territorio; – contatti con realtà esterne (provinciali e regionali). <p style="text-align: center;"><u>Progetto "Operatore Telematico Sociale"</u></p> <p>In tale progetto si prevede il raggiungimento dei seguenti risultati</p> <ul style="list-style-type: none"> – incremento del numero dei contatti con operatore in chat; – registrazione delle tipologie di richieste/domande pervenute all'operatore; – prosecuzione della collaborazione con il Ser.T distrettuale; – raccolta dati di monitoraggio della realtà giovanile locale, con possibilità di riscontro nuove tendenze – maggiore promozione del progetto sul territorio; – maggiore coinvolgimento degli Istituti scolastici e di tutte le agenzie socio-educative del territorio; – maggiore sinergia del servizio previsto dal progetto con Centri di Aggregazione, Servizi socio-sanitari ed Associazioni; e con tutti i Soggetti (Istituzioni, Enti, Associazioni, Agenzie socio-educative.) del territorio. <p>Gli indici individuati per tale progetto sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> – registrazione della tipologia delle richieste di informazioni pervenute. – n° accessi, numero informazioni/messaggi pervenuti a mezzo del web – incontri di coordinamento con operatori; – incontri di presentazione/promozione progetto agli adolescenti del territorio; – n° consulenze fornite dal Ser.T; – qualità e quantità materiale promozionale per il progetto; – interventi organizzati in collaborazione con altri Soggetti; – incontri di coordinamento con Istituzioni e rete territoriale; – incontri di formazione a cui ha partecipato il coordinatore di progetto (operatore). 						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale** € 156.000,00	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali Fondo sociale locale: €156.000,00	di cui FRNA (risorse regionali) €	di cui Fondo nazionale NA €	di cui Fondo sanitario regionale €	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) €

SCHEDA INTERVENTO N. 2

AZIONE DA SVILUPPARE:										
L'azione è di nuova attivazione?			No <input checked="" type="checkbox"/>				Si <input type="checkbox"/>			
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:									Altro	
1. Supporto della domiciliarietà <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input checked="" type="checkbox"/>							<input type="checkbox"/>
INTERVENTO/PROGETTO: PROGETTO GIOCAMICO (in continuità con l'anno precedente)										
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:										
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)			AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA DI PARMA							
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)			PROVINCIALE							
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti			CORRADO VECCHI 3383110725 corrado@giocamico.it							
4. Destinatari			Pazienti ricoverati nei reparti pediatrici dell'Azienda Ospedaliero Universitaria di Parma							
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate										
6. Azioni previste			Attività espressivo ludiche relazionali, preparazioni ad interventi chirurgici e RMN, utilizzo di tecniche non farmacologiche per il controllo del dolore, attività a domicilio per pazienti oncologici, preparazioni per bambini e bambine sottoposti a scintigrafia, servizio di assistenza per le emergenze							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti			Cooperativa sociale Le Mani Parlanti ONLUS, Comune di Parma, Provincia di Parma,							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare			8 educatori, 200 volontari							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)			- n. bambini coinvolti nelle attività proposte; - livello di gradimento delle famiglie e dei ragazzi (tramite apposito questionario di gradimento); - indicatori quantitativi e qualitativi in riferimento ai tre obiettivi principali del progetto che rimangono confermati: a. proporre attività stimolanti di gioco e creatività che mantengono un forte legame con la quotidianità; b. proporre attività attraverso le quali si possa stimolare ed attivare la creatività e la fantasia dei bambini e delle bambine, strumenti fondamentali per esternare le proprie emozioni; c. fornire un aiuto concreto di supporto ai bambini e ai loro genitori.							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (F.do sociale locale + F.do straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare	
euro		135.000 €	20.000€	€ 1500,00 DA Distretto Valli Taro e Ceno					A.O.U. di Parma € 45.000 Provincia di Parma € 40.000	

SCHEDA INTERVENTO N. 3

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Responsabilità Familiari	Infanzia e adolescenza	Giovani	Anziani	Disabili	Immigrati stranieri	Povertà e Esclusione sociale	Salute mentale	Dipendenze
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				

CON LE FINALITÀ DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	Prevenzione	Cura/Assistenza
<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Programma di Attività Infanzia e Adolescenza l. r. n. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:

L'azione è di nuova attivazione?	No <input checked="" type="checkbox"/>	Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:		
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>
		4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>
		Altro <input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: SCUOLE IN RETE (laboratori pomeridiani e sportelli d'ascolto; interventi in continuazione)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comunità Montana delle Valli del Taro e del Ceno						
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto Valli Taro e Ceno						
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Serena Rolandi: Responsabile Ufficio di Piano. Tel. 0525.920102; email: s.rolandi@cmtaroceno.pr.it						
4. Destinatari	Bambini e adolescenti frequentanti le scuole del territorio.						
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Gli interventi si integrano con gli altri progetti previsti in quest'area d'intervento.						
6. Azioni previste	<p>Si intendono sviluppare le attività proposte negli anni precedenti che riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di laboratori artistico – espressivi per bambini/e e ragazzi/e; - presenza di sportelli psicopedagogici rivolti a genitori e insegnanti; - promozione di un lavoro di rete tra le scuole che gestiscono gli sportelli. - presenza di incontri collegiali psicopedagogici per gli allievi della secondaria di 1° grado; - potenziamento di sportelli di aiuto allo studio e/o di insegnamento italiano L2. - percorsi di orientamento scolastico rivolti agli alunni delle classi terze della scuola secondaria di primo grado. - promozione di azioni di informazione, formazione e interventi, nell'ambito dei disturbi specifici dell'apprendimento. 						
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Scuole, cooperative sociali, Comuni e Comunità Montana, Servizi sociosanitari territoriali.						
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Insegnanti, psicopedagogisti, volontari, figure educative, in numero ancora da definire.						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> - Affrontare il tema del disagio attraverso il gioco, la creatività, la collaborazione, la gioia di fare, l'aumento del senso di responsabilità, la comunicazione, lo stare in gruppo; - Coinvolgere un numero sempre maggiore di studenti; - Promuovere un coinvolgimento "mirato" per coloro che normalmente non partecipano alle attività; - Contrastare il fenomeno dell'abbandono scolastico; - Incentivare la collaborazione e l'integrazione del corpo docente tra diversi ordini di scuola; - Maggiore collaborazione con le diverse realtà del territorio; - Offrire uno spazio d'ascolto e consulenza ai genitori, agli insegnanti e chi si trova a gestire una relazione educativa. - Offrire occasioni d'ascolto agli adolescenti per esprimere eventuali disagi e come supporto alla loro crescita. - Offrire supporto e sostegno ad insegnanti, alle famiglie e agli alunni con D.S.A.. 						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale** €	di cui risorse comunali €	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo fam.) €	di cui risorse regionali (FRNA (risorse regionali)) €	di cui Fondo nazionale NA €	di cui Fondo sanitario regionale €	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) €
	23.000,00		23.000,00				

(**) Nel caso di più azioni che costituiscono l'intervento/progetto, evidenziare indicativamente solo in questa colonna, quindi rispetto alla previsione di spesa totale, le quote preventivate per ciascuna azione

AMBITO PROVINCIALE

2012

PROVINCIA DI PARMA

ANALISI DEL CONTESTO

Area Infanzia e Adolescenza

PREMESSA

La **Legge Regionale 2/03** (art. 27 comma 3) stabilisce la possibilità di individuare ambiti di intervento che, per le caratteristiche presentate, richiedono la predisposizione di specifici Programmi di ambito provinciale, raccordati ed integrati con i Piani di Zona.

La delibera del Consiglio Regionale n. **62/2011**, la Delibera di G.R. n. **2168/2011** e la determina del responsabile di servizio Politiche familiari infanzia adolescenza della Regione Emilia Romagna n. **17154/2011** di assegnazione di fondi statali e regionali alle Province, inoltre, sanciscono la realizzazione di "Programmi provinciali a sostegno delle politiche sociali". In tale programma confluiscono le risorse che, nelle annualità precedenti, erano destinate al finanziamento delle azioni previste dal "Programma provinciale per la promozione di politiche di tutela e accoglienza dell'infanzia e dell'adolescenza", articolato in tre sezioni: adozione nazionale e internazionale, affidamenti familiari e in comunità, tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

La determina regionale stabilisce che, all'interno del budget complessivo riservato alle Province e relativo all'area Infanzia e adolescenza, all'area Immigrazione ed ai Fondi indistinti, almeno il 40% dei fondi venga destinato alla realizzazione del suddetto Programma provinciale a favore del settore "infanzia e adolescenza".

Alla luce delle specifiche esigenze territoriali e della necessità di garantire la continuità degli interventi posti in essere nel programma triennale 2009-2011, prorogato con l'attuativo 2012, la Provincia di Parma ritiene necessario e opportuno riservare per la realizzazione del "Programma provinciale per la promozione di politiche di tutela e accoglienza dell'infanzia e dell'adolescenza" **46.000,00 €** dei totali 90.903,00 € stanziati dalla Regione Emilia Romagna per la realizzazione del "Programma provinciale a sostegno delle politiche sociali" nel territorio provinciale.

Le aree tematiche che il Programma provinciale sviluppa attuano quanto previsto dalla **delibera di Giunta Regionale n. 2168/2011**, evidenziando il valore aggiunto che la programmazione provinciale ha conferito alla pianificazione delle azioni in tali settori, rendendo possibile il raggiungimento di significativi obiettivi di coordinamento, promozione di interventi innovativi e qualificazione del sistema dei Servizi sociali territoriali.

ORGANISMI DI COORDINAMENTO

In attuazione degli atti regionali e di quanto sancito nella stessa **L.R. 14/08** (art. n. 21), dal 2007 la Provincia di Parma ha attivato il **Coordinamento tecnico provinciale per l'infanzia e l'adolescenza** quale sede principale di confronto interistituzionale, di riflessione circa le problematiche sulle condizioni dell'infanzia e dell'adolescenza e di supporto tecnico della programmazione locale e provinciale, con particolare attenzione ai settori: adozione nazionale ed internazionale, affido e accoglienza, tutela minori.

Il Coordinamento è composto dai referenti dei Servizi Socio-sanitari, della Scuola, delle Forze dell'Ordine, della Magistratura minorile e ordinaria, del Privato Sociale (Comunità, Famiglie affidatarie, Enti autorizzati per l'adozione internazionale) oltre che da una rappresentanza degli operatori che compongono i **Tavoli tecnici provinciali Adozione, Affido e Tutela**, sezioni operative e consolidate del Coordinamento unico.

I **Tavoli tecnici provinciali** composti dagli operatori dei Servizi e del Privato Sociale hanno principalmente lo scopo di favorire il confronto fra i Servizi Socio- sanitari del territorio per:

- condividere metodologie di intervento e strumenti di lavoro,
- favorire la diffusione di buone pratiche,
- favorire la qualificazione e lo sviluppo omogeneo degli interventi su tutto il territorio provinciale,
- facilitare l'integrazione fra Servizi,
- realizzare il dialogo e la collaborazione fra Servizi e Privato sociale,
- attivare percorsi di formazione,
- facilitare l'incontro fra Servizi e Magistratura minorile e ordinaria,
- individuare e realizzare forme di sensibilizzazione per la diffusione della cultura dell'accoglienza,
- monitorare l'esperienza attraverso la verifica e la valutazione dei dati,
- monitorare l'attuazione e l'andamento dei Piani stessi.

I **programmi provinciali**, elaborati tenendo conto delle linee e degli specifici indirizzi regionali, sono armonizzati, collegati ed inseriti nei Piani di zona per la Salute ed il Benessere Sociale ed approvati con atto di Giunta Provinciale.

In particolare i programmi sono determinati attraverso il confronto:

- con gli operatori dei Servizi ed i rappresentanti di Enti ed Associazioni presenti nei Tavoli tecnici provinciali Adozione, Affido e Tutela.
- con i Responsabili dei Servizi Sociali del settore Famiglia, Infanzia e Adolescenza e dei Servizi di NeuroPsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza dei quattro Distretti del territorio provinciale, con i Coordinatori del Tavolo tematico "Responsabilità familiari, Infanzia e Adolescenza" e con le Figure di Sistema degli Uffici di Piano distrettuali.
- con il Tavolo di Coordinamento tecnico provinciale per l'infanzia e l'adolescenza.
- con i Sindaci e gli Assessori ai Servizi Sociali dei Comuni della provincia di Parma e i Presidenti dei Comitati di Distretto per una condivisione degli obiettivi e delle priorità progettuali, al fine di recepire eventuali loro osservazioni ed integrazioni in merito alla proposta di articolazione dei programmi.

Per quanto riguarda la **programmazione** va sottolineato, infine, che nel corso delle varie annualità i Programmi attuativi relativi ad ogni settore hanno mantenuto ed incrementato le attività messe in atto nelle programmazioni precedenti ed avviato sperimentazioni innovative.

QUADRO CONOSCITIVO

DATI DI CONTESTO - ADOZIONE

L'adozione può essere considerata oggi uno strumento di protezione dell'infanzia in stato di abbandono in grado di instaurare tra aspirante genitore adottivo e bambino una relazione socioeducativa ed affettiva. L'istituto dell'adozione nazionale e internazionale si è notevolmente sviluppato, diventando un fenomeno di grande attualità, che ha trovato nella recente legislazione nuove e più precise regolamentazioni.

La presenza di ragazzi adottati nelle famiglie italiane, ed in particolare di ragazzi stranieri, sta diventando una realtà abbastanza diffusa ed in continuo aumento. L'adozione, in particolare quella internazionale, ha assunto quindi la rilevanza di un fenomeno sociale che esce dai confini della famiglia.

Il ricorso all'adozione è in larga misura determinato dall'aumento della sterilità nelle coppie, dalla diffusione dei primi matrimoni in età matura, dalla decisione sempre più frequente all'interno delle coppie di posticipare la nascita del primo figlio. La decisione per l'adozione internazionale può essere determinata anche come scelta di solidarietà nei confronti delle grandi sofferenze a cui l'infanzia è sottoposta in molti Paesi del mondo.

Gli operatori che sono chiamati ad accompagnare l'intero percorso adottivo devono essere consapevoli della necessità di comprendere quali sono le sfide che le famiglie, con la loro richiesta di adozione, pongono oggi sul tappeto e devono saperne individuare gli eventuali rischi.

Anche sul territorio provinciale l'adozione nazionale ed internazionale è un tema affrontato e sentito sia per il numero delle richieste delle coppie, sia per la complessità del percorso che, anche se condiviso, non è certamente facile.

Per rendere sempre più qualificato ed omogeneo l'intervento dei Servizi adozioni sul territorio è stato avviato dal dicembre 2001 un confronto sul Tavolo tecnico provinciale per l'adozione, dove le équipes adozioni si riuniscono, si confrontano e collaborano insieme.

Rilevati dalla Provincia di Parma – Assessorato alle Politiche Sociali dall'1/1/2010 al 31/12/2010

COPPIE	Distretto Parma	Distretto Fidenza	Distretto Sud Est			Distretto Valli Tarso Ceno	Totale
			Pede mont.	ASP Mont.	Tot. S - E		
Coppie che hanno chiesto informazioni	47	17	15	5	20	6	90
Coppie che hanno partecipato ai gruppi informativi	43	13	14	1	15	4	75
Coppie che hanno sospeso il percorso dopo i corsi informativi (dopo aver presentato domanda)	4	3	6	0	6	1	14
Coppie che hanno iniziato il percorso istruttoria	44	11	10*	3	13	5	73
Coppie che hanno sospeso il percorso durante l'istruttoria	7	0	0	0	0	0	7
Coppie in attesa di partecipare ai gruppi informativi al 31/12/10	14	3	1	1	1	2	20
Coppie in attesa di iniziare il percorso istruttoria al 31/12/10	8	2	0	0	0	0	10

* 9 coppie ed un singolo (adozione ex art. 44/b)

ISTRUTTORIE	Distretto Parma	Distretto Fidenza	Distretto Sud Est			Distretto Valli Tarso Ceno	Totale
			Pede mont.	ASP Mont.	Tot. S - E		
Istruttorie solo adozioni nazionali	5	5	1	2	3	1	14
Istruttorie solo adozioni internazionali	1	1	2	0	2	0	4
Istruttorie per entrambe le adozioni	29	5	6	1	7	4	45
Istruttorie ex art. 44	2	0	1	0	1	0	3
Tot.	37	11	10	3	13	5	66

ABBINAMENTI	Distretto Parma	Distretto Fidenza	Distretto Sud Est			Distretto Valli Tarso Ceno	Totale
			Pede mont.	ASP Mont.	Tot. S - E		
Abbinamenti adozione nazionale iniziati	2	1	0	0	0	1	4
Abbinamenti adozione internazionale iniziati	15	5	3	0	3	1	24
Abbinamenti complessivi coppie/bambini iniziati	17	6	3	0	3	2	28

LISTE DI ATTESA	Distretto Parma	Distretto Fidenza	Distretto Sud Est			Distretto Valli Taro Ceno	Totale
			<i>Pede mont</i>	<i>ASP Mont.</i>	Tot. S - E		
Tempo medio di attesa dalla 1° telefonata al 1° colloquio informativo	10 gg	8 gg	7 gg	7 gg	7 gg	15 gg	10 gg
Tempo medio di attesa dal 1° colloquio all'inserimento al corso	45 gg	30 gg	45 gg	60 gg	52,5 gg	60 gg	47 gg
Tempo medio di attesa dal corso all'istruttoria (post accertamenti sanitari)	60 gg	10 gg	15 gg	10-15 gg	14 gg	20 gg	26 gg

DATI RELATIVI ALLE COPPIE AL MOMENTO DELL'ISTRUTTORIA

SUDDIVISIONE PER ETÀ, PER DISTRETTO E PER SESSO

Età dei coniugi	Distretto di Parma		Distretto di Fidenza		Distretto Sud Est						Distretto Valli Taro e Ceno		TOT.		TOT.		
	M	F	M	F	<i>Pede montana</i>		<i>ASP Montana</i>		Tot. S - E		M	F	M	F	M	F	M+F
					M	F	M	F	M	F							
20/30		2				2				2		1		1	4	5	
31/40	19	23	3	4	4	6	2	2	6	8	3	4	31	39	70		
41/50	24	18	8	7	5	2	1	1	6	3		1	38	29	67		
51/60	1	1			1				1		1		3	1	4		
Oltre 60																	
TOT.	44	44	11	11	10	10	3	3	13	13	5	5	73	73	146		

Quasi il 94% (come lo scorso anno) dei partecipanti è compreso nella fascia di età tra i 31 e i 50 anni (quasi equamente divisi fra coloro che hanno tra i 31 e i 40 e tra i 41 e i 50 anni). Il restante 6% è compreso nella fascia d'età 20/30 e 51/60.

SUDDIVISIONE PER SCOLARITÀ, PER DISTRETTO E PER SESSO

Scolarità dei coniugi	Distretto di Parma		Distretto di Fidenza		Distretto Sud Est						Distretto Valli Taro e Ceno		TOT.		TOT.		
	M	F	M	F	<i>Pede montana</i>		<i>ASP Montana</i>		Tot. S - E		M	F	M	F	M	F	M+F
					M	F	M	F	M	F							
Nessun titolo																	
Sc. Element.																	
Sc. media inferiore	4	5	1	2	2	3	1		3	3			8	10	18		
Sc. Profess.		1	3				1		1				4	1	5		
Sc. media superiore	16	18	5	4	4	4	1	3	5	7	3	3	29	32	61		
Laurea	24	20	2	5	4	3			4	3	2	2	32	30	62		
TOT.	44	44	11	11	10	10	3	3	13	13	5	5	73	73	146		

Oltre l'84% (79,5% nel 2009) dei partecipanti ha una scolarità di scuola media superiore oppure la laurea (equamente divisi fra i due, mentre nel 2009 il 46,5% aveva il diploma e il 33% la laurea). Oltre il 12% (come nel 2009) ha un diploma di scuola media inferiore, mentre quasi il 3,5% (l'8% nel 2009) un diploma di scuola professionale.

SUDDIVISIONE PER PROFESSIONE, PER DISTRETTO E PER SESSO

Professione e dei coniugi	Distretto di Parma		Distretto di Fidenza		Distretto Sud Est						Distretto Valli Taro e Ceno		TOT.		TOT.	
	M	F	M	F	Pede montana		ASP Montana		Tot. S - E		M	F	M	F	M+F	
					M	F	M	F	M	F						
Studente																
In cerca di lavoro	1												1			1
Pensionato																
Casalinga		4		1		1				1				6		6
Operaio/ Tecnico	1	1	7	2		1	2		2	1		2	10	5		15
Impiegato Insegnant	18	24	2	6	6	2		2	6	4	3	2	29	36		65
Artigiano/ Commerciant	6	8	1	1	1	2	1	1	2	3		1	9	13		22
Agricoltore						1				1	1		1	2		3
Collaboratore fam																
Dirigente /Ing / avv / Medico	18	7	1		1	1			1	1	1		21	8		29
Altro				1	2	2			2	2			2	3		5
TOT.	44	44	11	11	10	10	3	3	13	13	5	5	73	73		146

La quasi totalità delle coppie ha una buona posizione lavorativa, ed in particolare la professione maggiormente svolta in assoluto risulta essere quella di impiegato/insegnante (il 44,5% vs 35% nel 2009), seguita da ruoli dirigenziali (quasi il 20% vs 12,5% nel 2009), artigiani/commercianti (15% vs 8% nel 2009) e da operai/tecnici (oltre il 10% vs 25% nel 2009); altre professionalità non meglio specificate ricoprono il 3,5% (oltre l'11% nel 2009) del totale. Non vi sono studenti o pensionati, mentre diversamente dall'anno scorso sono presenti persone in cerca di lavoro (1 persona) ed agricoltori (n. 3 = 2%). N. 6 donne sono casalinghe (5 nel 2009).

ITER ADOTTIVO

	Distretto Parma	Distretto Fidenza	Distretto Sud Est			Distretto Valli Taro Ceno	Totale
			Pede mont.	ASP Mont.	Tot. S - E		
Domanda di 2° adozione	8	2	4	1	5		15
Domanda di famiglia con figli naturali	6						6
Domanda ex art. 44 Adozione nominale	2		1		1		3
Approfondimenti		1	1		1	1	3
Rinnovi	2	2		1	1		5
Estensione idoneità							

DATI RELATIVI AGLI ABBINAMENTI

ADOZIONE NAZIONALE: SUDDIVISIONE PER ETA' E PER DISTRETTO

Età del bambino in abbinamento per adozione nazionale	Distretto Parma	Distretto Fidenza	Distretto Sud Est			Distretto Valli Taro Ceno	Totale
			Pede mont.	ASP Mont.	Tot. S - E		
0-2	2	1					3
3-5						1	1
6-10							0
11-13							0
14-18							0
TOT.	2	1	0	0	0	1	4

La totalità delle adozioni nazionali rientra nella fascia d'età che va dagli 0 ai 5 anni (vs 88% nel 2009). Quindi dopo l'anomalia dello scorso anno in cui per la prima volta vi erano n. 2 minori tra i 6 e 13 anni, si ritorna al trend degli anni precedenti in cui quasi tutti hanno fra gli 0 e 2 anni (75%).

ADOZIONE INTERNAZIONALE: SUDDIVISIONE PER ETÀ E PER DISTRETTO

Età del bambino in abbinamento per adozione internazionale	Distretto Parma	Distretto Fidenza	Distretto Sud Est			Distretto Valli Taro Ceno	Totale
			Pede mont.	ASP Mont.	Tot. S - E		
0-2	1	1	1		1		3
3-5	5		1		1		6
6-10	9	2				1	12
11-13		1	1		1		2
14-18		1					1
TOT.	15	5	3	0	3	1	24

Per quanto riguarda le adozioni internazionali l'età dei bambini si concentra quasi totalmente (87,5%) nella fascia che va dagli 0 ai 10 anni: il 12,5% (vs il 26% nel 2009, il 44% del 2008 ed il 10% del 2007) ha un'età compresa fra gli 0 e 2 anni, il 25% (vs 26% nel 2009 e 22% 2008) si colloca nella fascia 3-5 e ben il 50% (42% nel 2009 e 25% 2008) in quella 6-10.

ADOZIONE INTERNAZIONALE: SUDDIVISIONE PER PAESE DI PROVENIENZA E PER DISTRETTO

Paese di provenienza del bambino in abbinamento per adozione internazionale	Distretto Parma	Distretto Fidenza	Distretto Sud Est			Distretto Valli Taro Ceno	Totale
			Pede mont.	ASP Mont.	Tot. S - E		
Brasile	1	2					3
Colombia	4	1	1		1		6
Bulgaria	1						1
Federazione Russa	2		2		2	1	5
Ucraina	1						1
Ungheria	2						2
Polonia	1	2					3
Kazakhstan	1						1
Nepal	1						1
Filippine	1						1
TOT.	15	5	3	0	3	1	24

I Paesi di provenienza risultano afferenti in netta prevalenza all'area dell'Est Europa: ben la metà del totale (31,5% nel 2009), aumentano anche quelli dal Sud America (37,5% vs 21% nel 2009), diminuiscono quelli dell'Asia (12,5% vs 31,5% nel 2009), nessuno dall'Africa (10,5% nel 2009).

ADOZIONE INTERNAZIONALE: SUDDIVISIONE PER ENTE AUTORIZZATO E PER DISTRETTO

Ente autorizzato che ha curato l'abbinamento del bambino per adozione internazionale	Distretto Parma	Distretto Fidenza	Distretto Sud Est			Distretto Valli Taro Ceno	Totale
			Pede mont.	ASP Mont.	Tot. S - E		
Ai.Bi.- Amici dei bambini	1		1		1		2
Ernesto	2						2
I 5 pani	1						1
Ipa	1	2					3
La Maloca	4	1	1		1		6
La Primogenita		2					2
Naa	2						2
Nadia onlus	2					1	2
Scoiattolo	1						2
Spai	1		1		1		2
TOT.	15	5	3		3	1	24

Di conseguenza gli Enti autorizzati che hanno seguito queste adozioni risultano in prevalenza Enti che operano nell'Est Europa, quindi in Sud America, ma non solo.

Gli Enti complessivamente incaricati nel 2010 per le 24 adozioni internazionali realizzate sono n. 11, con in media n. 2 adozioni a testa (solo La Maloca ne ha n. 6).

4 di questi 11 Enti rientrano fra i 13 Enti autorizzati firmatari dell'accordo con i Servizi Sociali della provincia di Parma del 2003; 2 di questi Enti rientrano fra i 6 che dal 2004 sono stati annualmente delegati dal gruppo dei 13 a collaborare attivamente con i Servizi Sociali della provincia di Parma.

DATI ADOZIONE: FALLIMENTI ADOTTIVI E ADOZIONI DIFFICILI
a conoscenza dei Servizi

FALLIMENTI ADOTTIVI: ALLONTANAMENTI DALLA FAMIGLIA ADOTTIVA	Distretto Parma	Distretto Fidenza	Distretto Sud Est			Distretto Valli Taro Ceno	Totale
			Pede mont.	ASP Mont.	Tot. S - E		
Casi complessivi seguiti nel corso dell'anno 2010	1	0	0	1	1	0	2
Casi ancora in carico dagli anni precedenti al 31.12.09	1	0	0	1	1	0	2
Nuovi accessi anno 2010	0	0	0	0	0	0	0
Dimessi anno 2010	0	0	0	0	0	0	0
TOT. in carico al 31.12.10	1	0	0	1	1	0	2

ADOZIONI DIFFICILI: SITUAZIONE PRESA IN CARICO DAI SERVIZI PER DIFFICOLTA' RELAZIONALI NELL'ADOZIONE	Distretto Parma	Distretto Fidenza	Distretto Sud Est			Distretto Valli Taro Ceno	Totale
			Pede mont.	ASP Mont.	Tot. S - E		
Casi complessivi seguiti nel corso dell'anno 2010	8	7	1	0	1	0	16
Casi ancora in carico dagli anni precedenti al 31.12.09	5	4	0	0	0	0	9
Nuovi accessi anno 2010	3	3	1	0	1	0	7
Dimessi anno 2010	0	3	0	0	0	0	3
TOT. in carico al 31.12.10	8	4	1	0	1	0	13

E' attiva un'equipe adozioni in ogni Distretto socio-sanitario della provincia di Parma per un totale di cinque équipe adozioni presenti sul territorio provinciale (una per Distretto + due équipe adozioni nel Distretto Sud Est → v. sotto), composte sia da figure sociali (Assistenti Sociali) che sanitarie (Psicologi).

Le équipe adozioni svolgono le funzioni inerenti a tutte le fasi del percorso adottivo: informazione, indagine psicosociale, vigilanza e sostegno nel post adozione.

Di seguito viene riportata una "fotografia" delle équipe adozioni presenti sul territorio della provincia di Parma nell'anno 2012.

Zona Sociale	Comuni del territorio di riferimento	Servizio e Sede équipe adozioni	Operatori
Zona Sociale di Fidenza	13 Comuni: Busseto, Fontanellato, Fontevivo, Fidenza, Noceto, Polesine P.se, Roccabianca, Salsomaggiore Terme, San Secondo, Sissa, Soragna, Trecasali, Zibello	Servizio Sociale Azienda USL Distretto Fidenza Via Berenini, 151 43036 Fidenza (PR) Tel. 0524/515511-35 e-mail: segreteria sociale@ausl.pr.it	n. 1 assistente sociale - Carla Pezzani n. 2 Psicologi - Anna Ambrogi - Simonetta Pigati
Zona Sociale di Parma	5 Comuni: Parma, Colorno, Sorbolo, Mezzani, Torrile	Centro per le famiglie del Comune di Parma Borgo San Giuseppe, 32 43125 Parma Tel. 0521/235693 e-mail: centroperlefamiglie@comune.parma.it	n. 2 assistenti sociali - Patrizia Bizzi - Patrizia Forlini n. 3 psicologi - Rossella Kuntze - Anna Ventimiglia - Fabio Groppi
Zona Sociale Sud Est	8 Comuni: Calestano, Comiglio, Langhirano, Lesignano de' Bagni, Monchio delle Corti, Neviano degli Arduini, Palanzano, Tizzano Val Parma	ASP Azienda Sociale Sud-Est Via Don Luigi Orsi, 1 43013 Langhirano (PR) Tel. 0521/857602 e-mail: sirocchi@aspsocialesudest.it	n. 1 assistente sociale - Stella Sforza n. 1 psicologa - Daniela Manetta

	5 Comuni: Collecchio, Felino, Montechiarugolo, Sala Baganza, Traversetolo	Azienda Speciale Consortile Pedemontana Sociale P.zza Repubblica, 1 43044 Collecchio (PR) Tel. 0521/307111 e-mail: r.perfigli@pedemontanasociale.pr.it	n. 1 assistente sociale - Roberta Perfigli n. 1 psicologa - Daniela Manetta
Zona Sociale Valli Taro e Ceno	15 Comuni: Albareto, Bardi, Bedonia, Berceto, Bore, Borgo Val di Taro, Compiano, Fornovo Taro, Medesano, Pellegrino P.se, Solignano, Terenzo, Tornolo, Varano Melegari, Varsi	Servizio Sociale ASP Azienda Pubblica di Servizi alla Persona Rossi Sidoli V. Duca degli Abruzzi, 27 43053 Compiano (PR) Tel. 0525/825116 e-mail: m.desantis@rossisidoli.com	n. 1 assistente sociale - Lara Ramuschi n. 1 Psicologa - Elisa Ceci
	1 Comune: Valmozzola	Servizio Sociale Comune di Valmozzola Via Provinciale - Mormarola 43050 Valmozzola (PR) Tel. 0525/67144/14 e-mail: l.galli@comune.valmozzola.pr.it	

Sul territorio sono presenti anche un'associazione di famiglie adottive "Genitori si diventa" – sezione di Parma e Reggio Emilia, con sede a Sant'Illario d'Enza (RE) ed il Gruppo di auto-mutuo aiuto di genitori adottivi Il Girotondo dei genitori adottivi, invitati permanenti, insieme agli Enti autorizzati per l'adozione internazionale, agli incontri, ogni 3 mesi, del Gruppo tecnico provinciale Adozione.

DATI DI CONTESTO – AFFIDO E ACCOGLIENZA

La continua trasformazione della società e i profondi mutamenti sociali, demografici e culturali incidono notevolmente sullo sviluppo della persona mettendo in evidenza nuovi e più marcati bisogni, quali l'indebolimento della famiglia, la povertà, l'esclusione sociale.

La famiglia, unità fondamentale della società, responsabile della tutela, dell'educazione e dello sviluppo dei bambini, spesso si trova in difficoltà in quanto non riesce a rispondere in modo adeguato agli impegni di lavoro e di cura dei figli. Sempre più frequentemente, inoltre, risulta essere isolata per la carenza di reti primarie di supporto e incontra crescenti problemi di tipo economico ed abitativo.

Partendo da questa premessa, è facile capire come il benessere dei bambini sia strettamente collegato a quello dei loro genitori e delle famiglie in genere.

E' quindi necessario, prima di tutto, pensare ad interventi di aiuto e di sostegno per i nuclei familiari che rappresentano un elemento di grande importanza nello scenario delle politiche sociali e di welfare familiare che non possono prescindere dal garantire il diritto primario dei bambini di crescere ed essere educati dai propri genitori.

Parlare di affido familiare, infatti, significa considerare il trinomio inscindibile costituito dalle interazioni tra il bambino, la sua famiglia d'origine e la famiglia affidataria, nella consapevolezza che la tutela del minore e la sua protezione attraverso un'esperienza di affido familiare non possono prescindere dalla salvaguardia del legame che questi ha con il proprio nucleo originario, ed in particolare con i suoi genitori.

L'affido costituisce una risorsa ben radicata all'interno dei Servizi per la tutela dei minori: il suo utilizzo, come strumento, ha avuto un'evoluzione e si è modificato nel tempo, soprattutto in relazione alla sua funzione sociale.

Soprattutto negli ultimi anni l'affido si è affermato sempre di più quale risorsa importante da utilizzare in un'ottica di sostegno e recupero della famiglia naturale del minore. Anche a fronte di tale consapevolezza la Provincia, di concerto con la sezione Affidato e Accoglienza del Coordinamento Unico, ha promosso una serie di progetti finalizzati alla sensibilizzazione e alla diffusione di una corretta cultura dell'affido, ma anche interventi a sostegno della genitorialità (gruppi di sostegno per genitori di minori collocati in affido familiare o accolti in comunità) e di promozione delle reti informali di solidarietà (partecipazione al progetto "Una famiglia per una famiglia" in collaborazione con Fondazione Cariparma e Paideia)

Nella consapevolezza che l'impegno a favore dell'infanzia non può prescindere da una maggiore attenzione nel cogliere i segnali, latenti o manifesti, di disagio, sul territorio provinciale è stato potenziato, con ottimi risultati, il coinvolgimento di tutti gli attori sociali, al fine di condividere percorsi, linguaggi e interventi finalizzati a garantire ai minori una crescita equilibrata sotto il profilo psico – fisico.

Affinché la società riscopra il proprio ruolo di "comunità educante", co-responsabile del destino dei propri membri e quindi chiamata ad attivare percorsi di solidarietà diffusa per rispondere ai bisogni emergenti, è necessario perseguire l'obiettivo dell'affermazione e diffusione di una cultura attenta alla tutela del minore, al riconoscimento del suo diritto alla famiglia e capace di creare un mutuo aiuto fra famiglie per un'accoglienza comunitaria partecipata. Una cultura che si fa responsabile del pieno sviluppo di tutti i bambini e che include l'aiuto all'altro come normale dimensione di tale sviluppo.

Dati (fonte SISAM - Elaborazione a cura dell'Osservatorio Regionale)

Affidi

Tab. 12 Bambini e ragazzi con intervento di affidamento **in corso al 31/12/2010** presso i servizi sociali della provincia di Parma per tipo di affido

	Eterofamiliare				Parentale			Totale
	Consensuale		Giudiziale		Consensuale		Giudiziale	
	T. parziale	T. pieno	T. parziale	T. pieno	T. parziale	T. pieno	T. pieno	
DISTRETTO VALLI TARO E CENO		1		3	1			5
DISTRETTO FIDENZA	4	3		22		4	4	37
DISTRETTO DI PARMA		1		43		4	24	73
DISTRETTO SUD EST		1		14			13	28
TOTALE	4	6	0	73	1	9	38	131

Nel comune di Parma erano in corso anche 21 "sostegni".

Tab. 13 Bambini e ragazzi con intervento di affidamento **iniziato nel 2010** presso i servizi sociali della provincia di Parma per tipo di affido

	Eterofamiliare				Parentale			Totale
	Consensuale		Giudiziale		Consensuale		Giudiziale	
	T. parziale	T. pieno	T. parziale	T. pieno	T. parziale	T. pieno	T. pieno	
DISTRETTO FIDENZA	3	2	1	8			1	15
DISTRETTO DI PARMA		1	1	16		1	7	26
DISTRETTO SUD EST	6	1		1		1		9
TOTALE	9	4	2	25	0	2	8	50

Presso il comune di Parma sono stati attivati nell'anno anche 20 nuovi "sostegni".

Strutture

Tab. 14 Bambini e ragazzi con intervento di inserimento in struttura **in corso al 31/12/2010** presso i servizi sociali della provincia di Parma per tipo di struttura

	Centro diurno educativo	Centro diurno semires. handicap	Totale
DISTRETTO FIDENZA	13	1	14
DISTRETTO DI PARMA	124	1	125
DISTRETTO SUD EST	1		1
TOTALE	138	2	140

	Altre strutture	Comunità gestanti madre bambino	Casa rifugio donne maltr.	Casa famiglia	Com. pronta accoglienza	Comunità socio-educativa	Comunità familiare	Totale
DISTRETTO VALLI TARO E CENO	3		1	2		3	2	11
DISTRETTO FIDENZA	2	3				9	4	18
DISTRETTO PARMA	21	36	8	6	9	46	15	141
DISTRETTO SUD-EST	5	4				15	2	26
TOTALE	31	43	9	8	9	73	23	196

Tab. 15 Bambini e ragazzi con intervento di inserimento in struttura iniziato nel 2010 presso i servizi sociali della provincia di Parma per tipo di struttura

	Centro diurno educativo	Totale						
DISTRETTO FIDENZA	1	1						
DISTRETTO PARMA	73	73						
TOTALE	74	74						

	Altre strutture	Comunità gestanti madre bambino	Casa rifugio donne maltr.	Casa famiglia	Com. pronta accoglienza	Comunità socio-educativa	Comunità familiare	Totale
DISTRETTO VALLI TARO E CENO	1		3			1		5
DISTRETTO FIDENZA	1	3		2	2	5	2	15
COMUNE PARMA	10	25	9	4	35	22	4	109
AZIENDA SOCIALE SUD-EST	6	5	1		3	4		19
TOTALE	18	33	13	6	40	32	6	148

Sul territorio della Provincia di Parma sono attive cinque équipes affidi (una nel distretto di Parma, una in quello di Fidenza, una nel distretto Valli Tarò e Ceno e, al momento, due in quello Sud Est), che svolgono attività relative a:

- Promozione dell'affido
- Conoscenza e valutazione delle famiglie disponibili all'affido,
- Proposta di abbinamento (concertata con équipe territoriale)
- Formazione /sostegno gruppo famiglie affidatarie (Parma e Valli Tarò e Ceno)
- Affiancamento e supervisione agli operatori di territorio per problemi emergenti nella conduzione dell'affido,
- Raccolta dati,
- Costruzione della banca dati delle famiglie affidatarie

Distretti	Territori compresi	Sede	Componenti
Parma	Parma, Colomo, Torrile, Sorbolo-Mezzani	<i>Centro per le famiglie</i> B. go San Giuseppe, 32 43100 Parma-tel. 0521/235693	n. 1 psicologa n. 2 assistenti sociali
Fidenza	Busseto, Fidenza, Fontanellato, Fontevivo, Noceto, Polesine P.se, Roccabianca, Soragna, Salsomaggiore T., Sissa, S. Secondo, Trecasali, Zibello	<i>Servizio sociale Azienda USL VI.e Bemini, 151 43036 Fidenza tel. 0521/806247</i>	n. 2 psicologhe n. 1 assistente sociale
Sud Est	Collecchio, Felino, Montechiarugolo, Sala Baganza, Traversetolo	<i>Azienda Speciale Consortile Pedemontana Sociale P.zza Repubblica, 1 43044 Collecchio (PR) Tel. 0521/307111</i>	n. 1 psicologa n. 1 assistente sociale
	Calestano, Corniglio, Langhirano, Lesignano de' Bagni, Monchio delle Corti, Neviano degli Arduini, Palanzano, Tizzano Val Parma	ASP Azienda Sociale Sud-Est <i>Via Don Luigi Orsi, 1 43013 Langhirano (PR) Tel. 0521/857602</i>	n. 1 psicologa n. 1 assistente sociale
Valli Tarò e Ceno	<i>Albareto, Bardi, Bedonia, Berceto, Bore, Borgo Val Tarò, Compiano, Fornovo, Medesano, Pellegrino P.se, Solignano, Terenzo, Tornolo, Valmozzola, Varano Melagri, Varsi</i>	<i>Servizio Sociale Comunità Montana Valli Tarò e Ceno Via Verdi, 25 Fornovo Tarò tel. 0525/300432</i>	n. 1 psicologa n. 1 assistente sociale

Nei singoli Distretti sono attive équipes territoriali che, relativamente all'affido, svolgono le seguenti funzioni:

- Valutazione e monitoraggio dei bisogni,
- Individuazione dei minori a rischio,
- Elaborazione e proposta di un progetto di affido e di aiuto alla sua famiglia,
- Valutazione e attivazione dell'abbinamento di concerto con l'équipe affido,
- Attivazione e gestione del progetto di affidamento,
- Verifica in itinere del progetto di affido.

Sul territorio provinciale sono presenti quattro associazioni di famiglie affidatarie: il Gruppo Affidò di Parma, Associazione Accoglienza di Torrile, l'Associazione AxA di Fidenza ed il Gruppo Genitori affidatari "Fiordaliso" di Borgo Taro. I rappresentanti di questi due gruppi collaborano con i Servizi e partecipano all'attività del Coordinamento provinciale sull'affido familiare. Il Distretto Sud Est non ha un proprio gruppo di famiglie, le famiglie interessate di quel territorio partecipano al Gruppo affido di Parma.

Distretto di Parma	" Gruppo Affidò", v.le Mentana, 148 – 43100 Parma - tel. 0521/606820 "Associazione Accoglienza", v. Pallini, 8 San Polo di Torrile - tel. 340/1088634
Distretto di Fidenza	" Associazione A x A", Via Tabiano, 58 – 43036 Fidenza - tel. 0524/62324
Distretto Valli Taro e Ceno	Gruppo Famiglie Affidatarie "Fiordaliso" – tel. 0525420174

DATI DI CONTESTO - TUTELA MINORI

La consapevolezza dell'importanza di coinvolgere tutti i soggetti istituzionali e privati chiamati ad intervenire nella tutela dell'infanzia, è stato consolidato un approccio interdisciplinare, attraverso la costituzione ed il consolidamento a livello locale di una rete interistituzionale che è diventata metodologia di lavoro essenziale.

La collaborazione coordinata è necessaria, infatti, per avviare strumenti di prevenzione che consentano l'emersione di comportamenti criminosi o lesivi a danno dei minori attraverso lo sviluppo di adeguate politiche finalizzate al sostegno del processo evolutivo del minore ed al superamento di condizioni di disagio individuale e familiare, nonché alla neutralizzazione dei fattori di rischio, di vulnerabilità psico-sociale, prima ancora che questi si trasformino in danno.

Il raccordo tra i Servizi Sociali, i Servizi Sanitari, gli Uffici dell'Amministrazione della Giustizia (Procure Minorile e Ordinarie, Tribunali Minorile e Ordinario), le Forze dell'Ordine e le Istituzioni scolastiche è indispensabile per creare prassi operative condivise e per procedere in modo coordinato nel doveroso rispetto delle reciproche competenze; l'utilizzo di un linguaggio comune è uno degli strumenti attraverso il quale raggiungere tale collaborazione.

Una riflessione specifica è stata dedicata al fatto che l'ambito della tutela non possa essere ricondotto esclusivamente al tema del sospetto abuso e maltrattamento, ma si colloca, principalmente, in una dimensione preventiva trasversale ai contesti di vita del bambino e della sua famiglia, oltre che in un contesto di cura, sostegno e recupero del minore autore di reato.

A fronte di tali considerazioni, è istituito presso la Provincia di Parma, Assessorato alle Politiche Sociali e Sanitarie, il Tavolo provinciale interistituzionale tutela minori che ha operato, attraverso incontri periodici, già dal 2005 e ad oggi costituisce articolazione del Coordinamento tecnico provinciale infanzia e adolescenza.

Esso è costituito dai Responsabili/Referenti di settore delle singole Istituzioni coinvolte: Servizi Sociali, Servizi Sanitari, Magistratura, Forze dell'Ordine, Istituzioni scolastiche e ha la funzione di:

- definire i temi dell'attività di formazione rivolta sia agli operatori delle Istituzioni coinvolte che alla cittadinanza;
- individuare progetti ed iniziative operative innovative mirate a potenziare le capacità di prevenzione, individuazione, valutazione e presa in carico delle situazioni in un'ottica di approccio multiprofessionale ed interistituzionale.

Dati (fonte SISAM - Elaborazione a cura dell'Osservatorio Regionale)

CASI IN CARICO PER VIOLENZE E MALTRATTAMENTI

Tab. 6 - Bambini e ragazzi in carico ai servizi sociali della provincia di Parma nuovi nell'anno e in carico al 31/12 con **problematica principale "Vittima di violenze"**, per servizio sociale.

Servizio sociale	Nuovi	In corso al 31/12/2010
DISTRETTO VALLI TARO E CENO	0	8
DISTRETTO FIDENZA	2	9
DISTRETTO PARMA	15	96
DISTRETTO SUD EST	5	15
Provincia di Parma	22	128

Tab. 7 - Bambini e ragazzi in carico ai servizi sociali della provincia di Parma nuovi nell'anno e in carico al 31/12 con **Situazione familiare "Nucleo abusante" oppure "maltrattante"** per servizio sociale.

Situaz familiare/ Servizio sociale	Nuovi		In corso al 31/12/2010	
	nucleo abusante	nucleo maltrattante	nucleo abusante	nucleo maltrattante
DISTRETTO VALLI TARO E CENO	0	0	3	5
DISTRETTO FIDENZA	1	1	3	8
DISTRETTO PARMA	0	6	5	74
DISTRETTO SUD-EST	0	5	5	20
Provincia di Parma	1	12	16	107

Tab. 8 - Bambini e ragazzi in carico ai servizi sociali della provincia di Parma nuovi nell'anno e in carico al 31/12 con problematica principale "Vittima di violenze" e scheda violenze compilata, per servizio sociale.

Servizio sociale	Nuovi	In corso al 31/12/2010
DISTRETTO VALLI TARO E CENO	0	7
DISTRETTO FIDENZA	2	8
DISTRETTO DI PARMA	6	85
DISTRETTO SUD-EST	5	12
Provincia di Parma	13	112

Solo per i casi riportati in tab. 8 (parziali rispetto a quelli della tabella 7), si dispongono delle informazioni specifiche riguardo a: tipologia della violenza e contesto familiare

Tab. 9 - Bambini e ragazzi in carico ai servizi sociali della provincia di Parma in carico al 31/12 con scheda violenze compilata, per servizio sociale e tipologia di violenza (più di una risposta per ogni caso di violenza)*

Servizio sociale	maltrattamento fisico	maltrattamento psicologico	trascuratezza grave	violenza assistita	violenza sessuale	N. totale con scheda violenza compilata
DISTRETTO VALLI TARO E CENO	1				6	7
DISTRETTO FIDENZA	2			1	5	8
DISTRETTO PARMA	11	54	10	52	7	85
DISTRETTO SUD-EST	5	2		2	3	12
Totale	19	56	10	55	21	112
Totale % (sul totale casi)	17,0	50,0	8,9	49,1	18,8	

* in cartella può essere indicata più di una tipologia di violenza

Tab. 10 - Bambini e ragazzi in carico ai servizi sociali della provincia di Parma in carico al 31/12 con scheda violenze compilata, per servizio sociale e contesto ambientale della violenza *

Contesto sociale	violenza/Servizio	extra-familiare	intra-familiare (conviventi)	intra-familiare non domestico	Totale*
DISTRETTO VALLI TARO E CENO		1	5	1	7
DISTRETTO FIDENZA		1	5	2	8
DISTRETTO PARMA		6	74	6	86
DISTRETTO SUD-EST		2	9	1	12
Totale v.a.		10	93	10	113
Totale %		8,8	82,3	8,8	100,0

* il totale non coincide con il totale dei casi perché 1 minore ha avuto due schede compilate, con due differenti contesti (forse per evidenziare che era allargato?)

**STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI 2011:
ATTIVITÀ REALIZZATE NEL TERZO ANNO (2011) DEL QUADRIENNIO 2009-12 dei Piani di Zona**

ADOZIONE

- Potenziamento della sezione Adozione del Coordinamento Unico Infanzia e adolescenza quale ambito privilegiato per il confronto tecnico e l'analisi dei bisogni emergenti, finalizzati all'individuazione di proposte relative al raccordo tra i diversi livelli di progettazione in ambito locale; all'attuazione coordinata d'iniziativa tra i vari attori istituzionali presenti sul territorio provinciale; all'individuazione di buone prassi; alla discussione di casi problematici e paradigmatici. (ex. Art. 20 L.R. 14/2008)
 - a) **Sostegno alle famiglie adottive (ob. 1)**

AZIONE REALIZZATA ANCHE ATTRAVERSO IL RACCORDO A LIVELLO DISTRETTUALE CON PRIORITA' FISSATE PER IL FONDO INEGRATIVO STRAORDINARIO. I Servizi Sociali del territorio hanno autorizzato i propri operatori, Assistenti Sociali delle équipes Adozioni, ad effettuare le osservazioni dei corsi pre e post adozione in orario di lavoro > costi figurativi dei Servizi

- Organizzazione e realizzazione a livello provinciale di **7 corsi di in/formazione per le coppie aspiranti all'adozione**, con la partecipazione degli operatori delle équipes adozioni della provincia e dei 4 Enti autorizzati delegati dal gruppo dei 13 Enti firmatari dell'Accordo per la collaborazione con i Servizi Adozione della provincia di Parma.

- Organizzazione, in stretta collaborazione con gli Enti autorizzati per l'adozione internazionale, di **1 "gruppo post-idoneità all'adozione internazionale"** riservato alle coppie che sono in attesa dell'abbinamento con il bambino adottivo, entro l'anno di tempo a disposizione per conferire mandato di incarico all'Ente autorizzato
 - Organizzazione di **2 gruppi di sostegno per genitori adottivi** nei primi due anni di inserimento del bambino adottato nella famiglia adottiva con la partecipazione degli operatori delle équipe adozioni della provincia.
 - Analisi, confronto e riflessione congiunta all'interno del coordinamento provinciale fra Enti autorizzati per l'adozione internazionale, équipe adozioni ed associazioni di famiglie adottive per rinnovare la metodologia dei corsi di formazione per le coppie aspiranti all'adozione e dei gruppi post adozione, per una più efficace collaborazione nel post adozione e per organizzare iniziative di sostegno da proporre alle coppie che sono in attesa dell'abbinamento con il bambino adottivo.
 - Elaborazione ed utilizzo di una modulistica concertata e condivisa dalle équipe adozioni dei quattro Distretti Socio-sanitari durante l'iter adottivo e di eventuali documenti inerenti il percorso adottivo e le sue fasi, ivi compreso il materiale da distribuire alle famiglie durante i corsi provinciali adozione, al fine di definire ed operare tramite procedure condivise sull'intero territorio provinciale.
 - Raccolta dati e documentazione relativi alle adozioni e ai servizi erogati a livello provinciale nel corso dell'iter adottivo.
 - Primi lavori per il rinnovo degli atti di collaborazione con gli Enti autorizzati all'adozione internazionale in provincia di Parma per l'anno 2012.
- b) Diffusione di una corretta cultura dell'adozione (ob. 2)**
- Organizzazione, in collaborazione con l'Ente autorizzato La Maloca di Parma, membro del Gruppo tecnico provinciale Adozione, e con gli altri componenti del Gruppo provinciale, del seminario "L'adolescenza dei figli adottivi" (ottobre 2011).
- c) Specializzazione équipe adozioni, collaborazione e formazione integrata operatori e Servizi (ob. 3 e 4)**
- Collaborazioni tra Servizi ed avvio di una riflessione all'interno del Gruppo tecnico provinciale Adozione per una presa in carico integrata dei minori adottati in situazioni di crisi e fallimenti adottivi.
 - Contatti il Tribunale per i Minorenni di Bologna per l'organizzazione di un momento di confronto sull'adozione previsto a Parma nel 2012.

AFFIDO

- Potenziamento della sezione Affidato e accoglienza del Coordinamento Unico Infanzia e adolescenza quale ambito privilegiato per il confronto tecnico e l'analisi dei bisogni emergenti, finalizzati all'individuazione di proposte relative al raccordo tra i diversi livelli di progettazione in ambito locale; all'attuazione coordinata d'iniziativa tra i vari attori istituzionali presenti sul territorio provinciale; all'individuazione di buone prassi; alla discussione di casi problematici e paradigmatici. (ex. Art. 20 L.R. 14/2008)
- a) Ampliamento della rete di accoglienza e solidarietà (ob. 1)**
- Positivo monitoraggio dell'utilizzo dell'anagrafe provinciale informatizzata delle risorse accoglienti (famiglie affidatarie, comunità familiari, comunità educative, comunità di pronta accoglienza e comunità madre – bambino) presenti sul territorio provinciale
 - Incremento delle capacità educative e di tutela delle persone interessate all'affido familiare e alla gestione di comunità familiari e case-famiglia attraverso l'organizzazione di 5 corsi d'informazione/formazione a livello provinciale e di un corso per famiglie e single disponibili all'accoglienza in emergenza di minori in situazione di grave pregiudizio
 - Rinnovo della convenzione per 1 anno con il Comune di Parma per due posti per l'accoglienza in emergenza a disposizione del territorio provinciale presso il Centro di prima accoglienza "C.A.S.A." per minori dai 6 ai 17 anni, di cui uno riservato alle vittime di sospetto abuso e maltrattamento. (*azione comune anche al programma provinciale tutela minori*).
 - Sostegno e partecipazione al progetto innovativo promosso da Fondazione Cariparma e Fondazione Paideia per la sperimentazione di nuove forme di accoglienza e solidarietà sociale: l'esperienza di famiglie che accolgono famiglie e altri interventi di prossimità
- b) Sostegno alla famiglia d'origine (ob.2)**
- Prosecuzione dell'esperienza di sostegno alla famiglie naturali di minori in affidato attraverso sia l'organizzazione di un gruppo a carattere sovradistrettuali che coinvolge due territori della Provincia che il confronto e l'implementazione delle esperienze anche in un'ottica di tipo regionale. (convegno promosso dalla Regione Emilia Romagna il 28 nov. 2011)
- c) Sensibilizzazione (ob. 3)**
- Prosecuzione dell'esperienza di sensibilizzazione legata al progetto "L'arte dell'affido e l'affido nell'arte", con la realizzazione di attività in tutti i distretti della provincia, grazie al coinvolgimento di diverse realtà scolastiche del territorio. Nello specifico hanno partecipato 500 bambini delle Scuole dell'Infanzia; 30 bambini delle scuole primarie; 5 laboratori Famiglia del Comune di Parma; 2 biblioteche; 30 ragazzi delle scuole secondarie di secondo grado; circa 60 famiglie.
Tutto il percorso è stato accompagnato dagli operatori delle équipe affidato che hanno presentato ai ragazzi, alle famiglie ed agli insegnanti il tema dell'affido familiare, restando a disposizione per domande, approfondimenti e curiosità.
- d) Formazione (ob.4)**
- Definizione di modelli e linee d'indirizzo per la presa in carico integrata, tempestiva e complessiva, sostenibili a livello territoriale ed individuati attraverso azioni di confronto e formazione, trasversali anche al Programma provinciale adozione e a quello Affidato e Accoglienza.
 - Realizzazione di una ricerca – azione, in collaborazione con l'Università di Parma, il Tribunale per i Minorenni di Bologna e l'Ufficio del Difensore Civico, inerente l'integrazione tra Servizi e Autorità Giudiziaria nel progetto di Affidato familiare.

TUTELA

- Potenziamento della sezione Tutela minori del Coordinamento Unico Infanzia e adolescenza quale ambito privilegiato per il confronto tecnico e l'analisi dei bisogni emergenti, finalizzati all'individuazione di proposte relative al raccordo tra i diversi livelli di progettazione in ambito locale; all'attuazione coordinata d'iniziativa tra i vari attori istituzionali presenti sul territorio provinciale; all'individuazione di buone prassi; alla discussione di casi problematici e paradigmatici. (ex. Art. 20 L.R. 14/2008)
- a) Implementazione delle azioni finalizzate a garantire la tutela dei minori (ob. 1)**
- Consolidamento e implementazione degli interventi finalizzati all'accompagnamento tutelante del minore vittima durante tutto il percorso di protezione e riparazione, attraverso la ridefinizione dell'utilizzo degli spazi attrezzati per le audizioni protette, in continuità con le azioni realizzate negli anni precedenti. (ex. Art. 24L.R. 14/2008)
Potenziamento della rete di protezione dei bambini e degli adolescenti attraverso il rinnovo convenzione per 1 anno con il Comune di Parma per un posto in emergenza, a disposizione del territorio provinciale presso il Centro di prima accoglienza "C.A.S.A."

- Individuazione di procedure a carattere provinciale e d'intese sovradistrettuali, condivise a livello interistituzionale, volte a garantire la protezione dei minori in situazione di pregiudizio, indipendentemente dall'organizzazione e dalle modalità d'intervento previste a livello territoriale dalla rete dei Servizi.

AZIONE DA REALIZZARE ANCHE ATTRAVERSO IL RACCORDO A LIVELLO DISTRETTUALE, NELL'AMBITO DELLE PRIORITA' FISSATE PER IL FONDO INTEGRATIVO STRAORDINARIO, soprattutto per quanto riguarda la messa a punto di un sistema di accoglienza e intervento in emergenza, in raccordo dove possibile con la dimensione provinciale.

- Monitoraggio dei risultati legati all'applicazione del Protocollo interistituzionale per la tutela dei minori, attraverso momenti di confronto interistituzionale e formazione sia a livello provinciale che distrettuale.
- Concretizzazione del raccordo con l'USSM ed i Servizi Territoriali Socio Sanitari per facilitare il raccordo a livello locale degli interventi a favore dei minori a rischio di devianza o inseriti nel circuito penale, anche attraverso il coinvolgimento delle Forze dell'Ordine e della Scuola.
- b) **Mappatura del fenomeno** (ob.2)
 - Prosecuzione della raccolta dei dati, introducendo anche elementi a carattere qualitativo.
- c) **Favorire la diffusione, a livello culturale, della tutela dei minori** (ob.3):
 - Formazione integrata rivolta alle Forze dell'Ordine, agli insegnanti, ai pediatri, agli operatori dei servizi socio - sanitari dedicata ai temi della tutela dei minori ed anche alla sensibilizzazione ed aggiornamento circa gli strumenti e gli aspetti formali dell'utilizzo delle nuove tecnologie (*intervento in parte condiviso con il Programma provinciale Affidato e Accoglienza*).
 - Prosecuzione delle azioni di consulenza e formazione su temi giuridici, ed in particolare sull'istituto della costituzione di parte civile, rivolti agli operatori dei servizi socio – sanitari del territorio provinciale.
 - Sostegno dell'attività del Coordinamento Regionale Infanzia e Adolescenza (previsto dall'art. 22 della L.R.14/08)

Area Immigrazione

Il contesto

I cittadini stranieri sono ormai una presenza costante, consolidata e in progressivo aumento sul nostro territorio provinciale e trattandosi in buona parte di una popolazione giovane, caratterizzata da un'incidenza significativa di donne e bambini, e che mostra sempre più una spiccata tendenza alla stabilizzazione, nonché un quadro di provenienze nazionali eterogeneo. I residenti di nazionalità straniera nella provincia di Parma al 1° gennaio 2012 sono 58.233 con un aumento di 3164 persone in un anno; il 13,1% della popolazione complessiva, con un aumento di 3.164 persone nel corso dell'ultimo anno, incremento che ha determinato quasi completamente la crescita dei residenti nel territorio provinciale (pari a 3.123 persone).

La popolazione straniera è aumentata nell'ultimo anno in 39 comuni sui 47 della nostra provincia. Un dato però del tutto nuovo rispetto agli ultimi anni è il calo degli stranieri registrato in 2 comuni della bassa ovest (Sissa e Mezzani), che tradizionalmente sono tra quelli in cui gli stranieri si concentrano maggiormente.

Per contro, al vertice della graduatoria delle variazioni degli stranieri troviamo sempre due comuni montani: Monchio con +45,8% e Bore con +30%, anche se in questi casi si deve tener conto che il valore assoluto della crescita è piuttosto modesto. I comuni di Calestano, Langhirano, Colorno e Fornovo sono quelli in cui la percentuale di stranieri rispetto alla popolazione totale è più alta, maggiore o uguale al 17% (continua la crescita della presenza femminile, che ha ormai raggiunto il 51,5% (nel 1998 le donne rappresentavano solo il 41,1% del totale della popolazione straniera). Per quanto riguarda le cittadinanze più numerose, al primo posto troviamo i Moldavi, che hanno sottratto già l'anno scorso il primato agli Albanesi, che si collocano al secondo posto, seguiti dai Rumeni; queste tre cittadinanze da sole rappresentano il 35,7% di tutta la popolazione straniera. In contro tendenza con gli anni precedenti, cala però in maniera significativa il numero di nati stranieri, oltre 100 bambini in meno rispetto allo scorso anno.

Anche se prevalentemente giovane, nella popolazione straniera cominciano ad avere qualche consistenza anche le persone con 65 anni e oltre: attualmente abbiamo in quella fascia d'età 1.283 stranieri, di cui il 60,9% donne. Nel 1997 erano solamente 114.

Le priorità di azione:

In un contesto come quello sopra descritto è sempre più evidente la dimensione strutturale dell'immigrazione, e pertanto la necessità di promuovere politiche volte a favorire quella cultura della conoscenza di questi "nuovi cittadini" che è il presupposto di una efficace politica di coesione sociale. Rivestono, inoltre, sempre maggiore importanza i percorsi di partecipazione attiva dei cittadini stranieri, nonché la creazione di spazi, luoghi e momenti di scambio e confronto interculturale.

In continuità con gli interventi già attivati gli anni scorsi la Provincia ha predisposto il Programma provinciale a sostegno delle politiche sociali – area immigrazione - anno 2012, individuando le seguenti priorità:

- Interventi destinati a promuovere e sostenere l'associazionismo promosso da cittadini stranieri;
- avvio o implementazione di centri interculturali intesi come luoghi di mediazione e di confronto tra culture, finalizzati a favorire il confronto e lo scambio tra soggetti di diversa provenienza e ad elaborare iniziative per promuovere l'integrazione sociale;
- consolidamento e implementazione della funzione di osservazione e monitoraggio della immigrazione straniera a livello provinciale.

Attività realizzate scorsa annualità:

- Sportello provinciale di informazione, ascolto, orientamento e consulenza per richiedenti asilo e rifugiati del territorio provinciale (più di 300 le persone che si sono rivolte allo sportello nel 2011);
- consolidamento e implementazione della funzione di osservazione e monitoraggio della immigrazione straniera a livello provinciale attraverso la realizzazione del report provinciale sul fenomeno dell'immigrazione in provincia di Parma;

- prosecuzione del progetto "Hina", sportello e punto di incontro per donne immigrate;
- realizzazione nel mese di novembre 2011 della V° edizione della Settimana del Migrante con circa 30 eventi realizzati, 38 associazioni partecipanti e l'organizzazione della prima edizione di "Mondogol" torneo di calcio provinciale multietnico;
- approvazione del piano provinciale per l'alfabetizzazione dei cittadini stranieri attraverso la programmazione di 23 corsi di italiano ed educazione civica da realizzarsi in diversi comuni del territorio provinciale;
- raccordo con la Regione per la gestione degli arrivi dei migranti arrivati a seguito del piano di emergenza Nord Africa e supporto agli enti gestori nella fase di accoglienza dei migranti;
- programmazione degli interventi di mediazione culturale nelle scuole superiori della provincia di Parma al fine di favorire l'inserimento degli alunni stranieri (700 ore di mediazione culturale previste per le 20 scuole secondarie di secondo grado adesioni partecipanti).

QUADRO DI SINTESI UTILIZZO RISORSE ASSEGNATE

AREA	Referente	euro	ref. Scheda intervento
Azioni di sistema		21.903,00 €	
Infanzia e adolescenza	Canovi Anna Maria Donati Francesca	46.000,00 €	B (B.1, B. 2, B.3, B.4, B.5)
Immigrazione	Floris Elisa	23.000,00 €	C (C.1, C. 2, C.3, C.4, C.5, C.6)
	Totale	90.903,00 €	

Per ciascuna azione utilizzare una scheda intervento, come da modello allegato, contraddistinta da lettera progressiva.

PROGRAMMA PROVINCIALE A SOSTEGNO DELLE POLITICHE SOCIALI

SCHEMA INTERVENTO

Anno 2012

Schema B. 1

area azioni di sistema area infanzia e adolescenza area immigrazione

DENOMINAZIONE INTERVENTO	
Adozione - Sostegno alle famiglie adottive	
X In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione	
Soggetto capofila dell'intervento	<input type="checkbox"/> Provincia di Parma
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	Francesca Donati Assessorato alle Politiche Sociali Provincia di Parma P.le della Pace n. 1 – 43121 Parma Tel. 0521 931317; fax 0521 931318; e-mail: f.donati@provincia.parma.it
Soggetti Attuatori (se diversi da soggetto capofila e/o responsabile dell'intervento)	Azienda USL Distretto di Fidenza, Azienda USL Distretto Sud Est, ASP Azienda Sociale Sud Est, Azienda Speciale Consortile Pedemontana Sociale, Comuni di: Parma, Colomo, Torrile, Sorbolo e Mezzani (Distretto di Parma), Azienda USL Distretto Valli Taro e Ceno, ASP Azienda Pubblica di Servizi alla Persona Cav. Marco Rossi Sidoli, Comune di Valmozzola.
Istituzioni/attori sociali coinvolti (per ciascuno precisare tipologia e denominazione)	Soggetti pubblici: Provincia di Parma (capofila di programma), Azienda USL Distretto di Fidenza, Azienda USL Distretto Sud Est, ASP Azienda Sociale Sud Est, Azienda Speciale Consortile Pedemontana Sociale, Comuni di: Parma, Colomo, Torrile, Sorbolo e Mezzani (Distretto di Parma), Azienda USL Distretto Valli Taro e Ceno, ASP Azienda Pubblica di Servizi alla Persona Cav. Marco Rossi Sidoli, Comune di Valmozzola. Soggetti privati: Enti autorizzati per l'adozione internazionale incaricati a collaborare con i Servizi Adozioni della provincia di Parma, da richiesta di disponibilità pervenute in Provincia e successiva selezione degli stessi; Associazioni di famiglie adottive.
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)	Circa n. 60 Coppie partecipanti ai corsi pre-adozione organizzati nel corso dell'anno 2012 n. 20 Coppie partecipanti ai momenti formativi post-idoneità all'adozione internazionale organizzati nel corso dell'anno 2012 n. 15 Famiglie e n. 15 ragazzi adottivi partecipanti ai gruppi post-adozione organizzati nel corso dell'anno 2012
Obiettivi dell'intervento (precisando eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	Sostenere le famiglie adottive nel pre-adozione, nel periodo di attesa di abbinamento con il bambino adottivo e nel post adozione, sia a livello individuale, che attraverso incontri di gruppo. Una particolare attenzione quest'anno sarà rivolta, ancor più degli anni scorsi al post adozione, in stretta connessione con un lavoro di prevenzione / sostegno alle crisi e fallimenti adottivi: si intendono infatti avviare due gruppi post adozione sperimentali rivolti ai genitori adottivi ed in parallelo ai loro figli, permanenti ed aperti, corrispondenti ad alcuni momenti del ciclo vitale-adottivo (prima infanzia e scuola elementare-media), proprio come lavoro preventivo su cui investire vs le crisi e i fallimenti adottivi (in sostituzione ed "oltre" il sostegno post-adottivo individuale).
Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)	Organizzazione di: 1. n. 7 corsi pre-adozione nel corso dell'anno 2012 2. n. 2 momenti formativi post-idoneità all'adozione internazionale nel corso dell'anno 2012 3. n. 2 gruppi post-adozione sperimentali a partire dall'autunno 2012 rivolti ai genitori adottivi ed in parallelo ai loro figli, permanenti ed aperti, corrispondenti ad alcuni momenti del ciclo vitale-adottivo (prima infanzia e scuola elementare-media), come lavoro preventivo su cui investire vs le crisi e i fallimenti adottivi (in sostituzione ed "oltre" il sostegno post-adottivo individuale).
Ambito territoriale di realizzazione: ▪ Provinciale <input checked="" type="checkbox"/> specificare: ▪ Distrettuale <input type="checkbox"/> specificare: ▪ Altro <input type="checkbox"/> specificare:	Tutti i corsi sono organizzati a livello provinciale, i partecipanti provengono da tutti i Distretti socio-sanitari provinciali e i corsi vengono condotti in alternanza da AS e Psi. delle équipe adozioni dei diversi Distretti provinciali.
Risorse umane che si prevede di impiegare: ▪ numero e qualifica degli operatori ▪ Ente di Appartenenza	▪ Gli operatori delle équipe adozioni coinvolti nella programmazione dei corsi sono i componenti del Gruppo tecnico provinciale Adozione: - Patrizia Bizzi e Patrizia Forlini - Assistenti sociali del Comune di Parma - Carlotta R. Kuntze e Anna Ventimiglia- Psicologhe dell'AUSL di Parma - Fabio Groppi – Psicologo del Comune di Parma - <i>Maria Chiara Sartori – Assistente sociale del Comune di Sorbolo (in rappresentanza dei Comuni di Sorbolo e Mezzani, Colomo, Torrile)**</i>

	<ul style="list-style-type: none"> - Carla Pezzani – Assistente sociale dell’Azienda USL – Servizio sociale del Distretto di Fidenza - Anna Ambroggi – Psicologa dell’Azienda USL – Dipartimento Cure Primarie del Distretto di Fidenza - Simonetta Pigati – Psicologa dell’Azienda USL – Servizio NPIA del Distretto di Fidenza - Stella Sforza – Assistente sociale dell’ASP Azienda Sociale Sud Est (Distretto Sud Est – zona montana) - Roberta Perfigli – Assistente sociale dell’Azienda Speciale Consortile Pedemontana Sociale (Distretto Sud Est – zona pedemontana) - Daniela Manetta – Psicologa dell’Azienda USL – NPIA del Distretto Sud Est - Lara Ramuschi – Assistente sociale dell’ASP Rossi Sidoli - Elisa Ceci – Psicologa dell’ASP Rossi Sidoli <p>** L’assistente sociale di Sorbolo in realtà non fa parte dell’equipe adozioni, avendo i quattro Comuni del Distretto che rappresenta delegato al Comune di Parma il settore dell’adozione; partecipa in ogni caso al Tavolo di coordinamento provinciale al fine di mantenere un raccordo con il proprio territorio.</p> <p>Di questi, gli operatori che conducono i corsi alternandosi tra loro sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Patrizia Bizzi e Patrizia Forlini - Assistenti sociali del Comune di Parma - Carlotta R. Kuntze – Psicologa dell’AUSL di Parma - Carla Pezzani – Assistente sociale dell’Azienda USL – Servizio sociale del Distretto di Fidenza - Anna Ambroggi – Psicologa dell’Azienda USL – Dipartimento Cure Primarie del Distretto di Fidenza - Stella Sforza – Assistente sociale dell’ASP Azienda Sociale Sud Est (Distretto Sud Est – zona montana) - Roberta Perfigli – Assistente sociale dell’Azienda Speciale Consortile Pedemontana Sociale (Distretto Sud Est – zona pedemontana) - Daniela Manetta – Psicologa dell’Azienda USL – NPIA del Distretto Sud Est - Lara Ramuschi – Assistente sociale dell’ASP Rossi Sidoli <ul style="list-style-type: none"> ▪ la referente del settore Adozioni della Provincia di Parma (per l’organizzazione dei corsi): Francesca Donati ▪ per la conduzione dell’incontro post-idoneità all’adozione internazionale e di n. 1 incontro dei corsi pre-adozione: gli operatori dei 4 Enti autorizzati individuati a collaborare con i Servizi Adozioni della Provincia di Parma per l’anno 2012-13, in corso di definizione. ▪ Associazioni di famiglie adottive: una rappresentanza di “Genitori si Diventa” - sezione di Parma e Reggio Emilia (sede a S. Ilario d’Enza) e del gruppo di auto-mutuo aiuto di genitori adottivi “Il girotondo dei genitori adottivi” partecipano agli incontri del Gruppo tecnico provinciale Adozioni trimestralmente, in co-presenza degli Enti autorizzati ed insieme ci si confronta e si programmano diverse iniziative. <p>NB: gli operatori dei Servizi Pubblici coprono tali funzioni all’interno del loro orario di lavoro, quindi non comportano un costo specifico per e a carico del Programma in oggetto. Gli Enti autorizzati invece per gli interventi nei corsi sopra richiamati e la partecipazione agli incontri di coordinamento tecnico provinciale Adozione vengono rimborsati con fondi del presente programma. Le associazioni di famiglie adottive vi partecipano a titolo di volontariato.</p>
<p>Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione</p>	<p>Corsi di informazione coppie aspiranti all’adozione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Ob. a medio termine:</i> <ul style="list-style-type: none"> ▪ dare continuità e verificare l’andamento dei corsi di informazione, confrontandosi all’interno del Coordinamento provinciale fra Servizi ed Enti autorizzati per l’adozione internazionale per migliorare la metodologia degli stessi → <i>Variabili:</i> <ul style="list-style-type: none"> n. coppie iscritte ai corsi sul totale delle coppie interessate ad intraprendere il percorso adottivo, n. coppie che iniziano il percorso sul totale degli iscritti, n. coppie che terminano il percorso sul totale di coloro che lo hanno iniziato, n. coppie che interrompono il percorso sul totale di coloro che lo hanno iniziato, n. coppie formate sul numero di coppie che hanno iniziato l’indagine psicosociale, livello di gradimento espresso dai questionari di gradimento di fine corso, tempi medi di attesa tra la prima informazione e l’accesso al corso e variazione rispetto all’anno precedente, tempi medi di attesa tra la fine del corso e l’inizio dell’indagine psicosociale e variazione rispetto all’anno precedente,

	<p>nuove modalità operative eventualmente concertate e variazioni rispetto all'anno precedente →</p> <p>Indicatori: tasso di incremento dei partecipanti ai corsi, livello di partecipazione ai corsi, livello di successo dei corsi, livello di gradimento, durata dei tempi di attesa, variazioni nell'organizzazione e gestione dei corsi rispetto agli anni precedenti.</p> <p>- Ob. a lungo termine:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ fornire alle coppie interessate all'adozione una maggiore consapevolezza ed una migliore gestione del percorso adottivo e di ciò che un'adozione implica, ▪ adozioni più consapevoli e "ben riuscite", ▪ diminuzione delle crisi e dei fallimenti adottivi → <p>Variabili: n. adozioni realizzate con coppie che hanno partecipato ai corsi di in/formazione sul n. totale delle adozioni realizzate, n. crisi/fallimenti sul totale delle adozioni e sul totale delle coppie che hanno frequentato i corsi e/o i momenti di sostegno →</p> <p>Indicatori: incidenza delle crisi e dei fallimenti adottivi sul totale delle adozioni realizzate e sulle adozioni di coppie che hanno partecipato ai corsi, variazioni rispetto agli anni precedenti.</p> <p>Post adozione:</p> <p>- Ob. a medio termine: la riflessione ed il confronto fra Servizi ed Enti autorizzati per l'adozione internazionale per una collaborazione nel post adozione possono contribuire a stabilire modalità di sostegno alle coppie condivise e concertate, non sovrapposte da parte delle due Istituzioni e di maggior aiuto per le coppie stesse. →</p> <p>Variabili: n. momenti di incontro e di riflessione realizzati, n. tipologia e Servizio di provenienza degli operatori partecipanti, Servizi ed Enti che si adeguano alle nuove modalità operative eventualmente concertate e variazioni rispetto all'anno precedente →</p> <p>Indicatori: effettiva attuazione di modalità operative di collaborazione fra Enti e Servizi, variazioni nella collaborazione fra i due soggetti rispetto agli anni precedenti.</p> <p>- Ob. a lungo termine: la verifica, il consolidamento ed il rinnovamento della metodologia di organizzazione e conduzione di nuovi gruppi di sostegno di genitori adottivi permanenti ed aperti rivolti in parallelo ai genitori e ai loro figli, in specifiche fasi del ciclo vitale, possono contribuire a conferire un maggior sostegno ai genitori adottivi durante l'adozione, al fine di non "lasciarli soli" ed evitare/diminuire le crisi e i fallimenti adottivi, specialmente diffusi in età adolescenziale →</p> <p>Variabili: n. coppie iscritte ai gruppi sul totale delle potenziali coppie rispondenti ai requisiti, n. bambini iscritti sul totale dei potenziali bambini fruitori, n. coppie che iniziano il percorso, n. coppie che terminano il percorso sul totale di coloro che lo hanno iniziato e variazione rispetto all'anno precedente, n. coppie che interrompono il percorso sul totale di coloro che lo hanno iniziato e variazione rispetto all'anno precedente, livello di gradimento espresso dai questionari di gradimento di fine gruppo e variazione rispetto all'anno precedente, variazioni nell'organizzazione e gestione dei gruppi rispetto agli anni precedenti →</p> <p>Indicatori: tasso di incremento dei partecipanti ai gruppi, tasso di bambini partecipanti ai gruppi, livello di successo dei gruppi, livello di partecipazione continuativa ai gruppi, livello di gradimento, variazioni rispetto agli anni precedenti.</p> <p>Attesa abbinamento con il bambino adottivo:</p> <p>- Ob. a medio termine: confronto e riflessione all'interno del Coordinamento provinciale tra Servizi ed Enti autorizzati per l'adozione internazionale rispetto all'organizzazione di momenti di gruppo rivolti alle coppie nel periodo di attesa dell'abbinamento con il bambino adottivo →</p>
--	---

	<p><i>Variabili:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> n. coppie iscritte agli eventuali momenti di sostegno nel "periodo di attesa", n. coppie che iniziano il percorso sul totale degli iscritti, n. coppie che terminano il percorso sul totale di coloro che lo hanno iniziato e variazione rispetto all'anno precedente, n. coppie che interrompono il percorso sul totale di coloro che lo hanno iniziato e variazione rispetto all'anno precedente, n. coppie formate sul numero di coppie che sono in attesa di abbinamento, livello di gradimento espresso dai questionari di gradimento e variazione rispetto all'anno precedente, tempi medi di attesa tra l'ottenimento dell'idoneità all'adozione da parte del Tribunale per i Minorenni e l'accesso all'iniziativa e variazione rispetto all'anno precedente, variazioni nell'organizzazione dei momenti di sostegno rispetto all'anno precedente <p>→</p> <p><i>Indicatori:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> livello di partecipazione ai momenti di sostegno, livello di successo delle iniziative, livello di gradimento, durata dei tempi di attesa, variazioni rispetto all'anno precedente. <p>- Ob. a lungo termine: offrire alle coppie dichiarate idonee all'adozione da parte del Tribunale per i Minorenni ed in attesa di abbinamento un sostegno in questo lungo periodo di attesa in cui spesso esse si ritrovano "abbandonate" sia dai Servizi, sia dagli Enti autorizzati, in particolare sia nell'arco di anno di tempo che hanno a disposizione per conferire l'incarico ad un Ente autorizzato per l'adozione internazionale, sia in una fase successiva dell'attesa di abbinamento con il bambino →</p> <p><i>Variabili:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> n. adozioni realizzate con coppie che hanno partecipato ai momenti di sostegno nel periodo di attesa dall'idoneità all'abbinamento sul n. totale delle adozioni realizzate <p>→</p> <p><i>Indicatori:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> n. crisi/fallimenti sul totale delle adozioni e sul totale delle coppie che hanno frequentato i momenti di sostegno 			
Piano finanziario:	Spesa totale prevista 10.000 € (5.600 € per E. A. + 4.400 € per organizzazione corsi)	Quota regionale 10.000 €	Eventuale quota di altri soggetti da specificare Costi figurativi a carico degli Enti Pubblici coinvolti per l'impiego del proprio personale	

PROGRAMMA PROVINCIALE A SOSTEGNO DELLE POLITICHE SOCIALI

SCHEDA INTERVENTO

Anno 2012

Scheda B. 2

area azioni di sistema area infanzia e adolescenza area immigrazione

DENOMINAZIONE INTERVENTO	
Adozione – Formazione e sensibilizzazione sull'adozione	
X In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione	
Soggetto capofila dell'intervento	Provincia di Parma
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	Francesca Donati Assessorato alle Politiche Sociali Provincia di Parma P.le della Pace n. 1 – 43121 Parma Tel. 0521 931317; fax 0521 931318; e-mail: f.donati@provincia.parma.it
Soggetti Attuatori (se diversi da soggetto capofila e/o responsabile dell'intervento)	Azienda USL Distretto di Fidenza, Azienda USL Distretto Sud Est, ASP Azienda Sociale Sud Est, Azienda Speciale Consortile Pedemontana Sociale, Comuni di: Parma, Colorno, Torrile, Sorbolo e Mezzani (Distretto di Parma), Azienda USL Distretto Valli Taro e Ceno, ASP Azienda Pubblica di Servizi alla Persona Cav. Marco Rossi Sidoli, Comune di Valmozzola.
Istituzioni/attori sociali coinvolti (per ciascuno precisare tipologia e denominazione)	Soggetti pubblici: Provincia di Parma (capofila di programma), Azienda USL Distretto di Fidenza, Azienda USL Distretto Sud Est, ASP Azienda Sociale Sud Est, Azienda Speciale Consortile Pedemontana Sociale, Comuni di: Parma, Colorno, Torrile, Sorbolo e Mezzani (Distretto di Parma), Azienda USL Distretto Valli Taro e Ceno, ASP Azienda Pubblica di Servizi alla Persona Cav. Marco Rossi Sidoli, Comune di Valmozzola. Soggetti privati: Enti autorizzati per l'adozione internazionale incaricati a collaborare con i Servizi Adozioni della provincia di Parma, da richiesta di disponibilità pervenute in Provincia e successiva selezione degli stessi. Associazioni di famiglie adottive: una rappresentanza di "Genitori si Diventa" sezione di Parma e Reggio Emilia (sede a S. Ilario d'Enza) e del gruppo di auto-mutuo aiuto di genitori adottivi "Il girotondo dei genitori adottivi" partecipano agli incontri del Tavolo tecnico provinciale Adozioni trimestralmente, in co-presenza degli Enti autorizzati ed insieme ci si confronta e programma diverse iniziative.
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)	- 150 persone partecipanti alle iniziative seminariali - 20 operatori circa del Gruppo tecnico provinciale Adozione
Obiettivi dell'intervento (precisando eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	1) Favorire la diffusione di una corretta cultura dell'adozione rivolta alla cittadinanza. 2) Favorire la specializzazione delle équipe adozioni distrettuali, attraverso la formazione e la supervisione degli operatori. 3) Favorire modalità di collaborazione ed una formazione integrata tra i diversi Servizi che ruotano attorno al Mondo dell'infanzia e dell'adolescenza (Sociale, Sanità, Scuola...).
Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)	a) Diffusione di una corretta cultura dell'adozione - Promozione di iniziative di sensibilizzazione, organizzate di concerto con i Servizi, gli Enti autorizzati e le associazioni di famiglie adottive, rivolte alla cittadinanza, con particolare attenzione ai nonni adottivi, ai momenti critici del ciclo di vita familiare, all'adolescenza. b) Specializzazione équipe adozioni, collaborazione e formazione integrata operatori e Servizi - Confronto tra le équipe adozioni del territorio provinciale, i rappresentanti degli Enti autorizzati e quelli dell'associazionismo dedicato, su temi aperti che richiedono un approccio integrato e multidisciplinare, prevedendo anche il coinvolgimento di professionisti, in primis insegnanti, per i quali si prevede di redigere un documento ad hoc di prassi operative per l'inserimento e non solo dei bambini adottati a scuola. - Collaborazioni tra Servizi e riflessione all'interno del Gruppo tecnico provinciale Adozione per una presa in carico integrata dei minori adottati in situazioni di crisi e fallimenti adottivi. - Verifica e prosecuzione del percorso formativo avviato con lo studio A.P.S. di Milano e la dott.ssa Manoukian inerente la presa in carico integrata e trasversale anche ai

	<p>Programmi provinciali Tutela e Affidamento e Accoglienza.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione di un momento di confronto al Tribunale per i Minorenni di Bologna sull'adozione previsto a Parma nel giugno 2012. - Formazione / supervisione per operatori, con particolare attenzione alla metodologia dei gruppi durante l'iter adottivo.
<p>Ambito territoriale di realizzazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Provinciale <input checked="" type="checkbox"/> specificare: ▪ Distrettuale <input type="checkbox"/> specificare: ▪ Altro <input type="checkbox"/> specificare: 	<p>Tutte le iniziative sono programmate, promosse e concertate a livello provinciale, nascono sul Tavolo tecnico provinciale Adozione, passando al vaglio dei Responsabili di Servizio e dal Tavolo unico di Coordinamento tecnico provinciale per l'infanzia e l'adolescenza</p>
<p>Risorse umane che si prevede di impiegare:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ numero e qualifica degli operatori ▪ Ente di Appartenenza 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Gli operatori delle équipes adozioni coinvolti nella programmazione dei corsi sono: <ul style="list-style-type: none"> - Patrizia Bizzi e Patrizia Forlini - Assistenti sociali del Comune di Parma - Carlotta R. Kuntze e Anna Ventimiglia- Psicologhe dell'AUSL di Parma - Fabio Groppi – Psicologo del Comune di Parma - <i>Maria Chiara Sartori – Assistente sociale del Comune di Sorbolo (in rappresentanza dei Comuni di Sorbolo e Mezzani, Colorno, Torrile)**</i> - Carla Pezzani – Assistente sociale dell'Azienda USL – Servizio sociale del Distretto di Fidenza - Anna Ambrogi – Psicologa dell'Azienda USL – Dipartimento Cure Primarie del Distretto di Fidenza - Simonetta Pigati – Psicologa dell'Azienda USL – Servizio NPIA del Distretto di Fidenza - Stella Sforza – Assistente sociale dell'ASP Azienda Sociale Sud Est (Distretto Sud Est – zona montana) - Roberta Perfigli – Assistente sociale dell'Azienda Speciale Consortile Pedemontana Sociale (Distretto Sud Est – zona pedemontana) - Daniela Manetta – Psicologa dell'Azienda USL – NPIA del Distretto Sud Est - Lara Ramuschi – Assistente sociale dell'ASP Rossi Sidoli - Elisa Ceci – Psicologa dell'ASP Rossi Sidoli ▪ la referente del settore Adozioni della Provincia di Parma (per l'organizzazione dei corsi): Francesca Donati ▪ Gli operatori dei 4 Enti autorizzati individuati a collaborare con i Servizi Adozioni della Provincia di Parma per l'anno 2012-13, in corso di definizione. ▪ Associazioni di famiglie adottive: una rappresentanza di "Genitori si Diventa" - sezione di Parma e Reggio Emilia (sede a S. Ilario d'Enza) e del gruppo di auto-mutuo aiuto di genitori adottivi "Il girotondo dei genitori adottivi" partecipano agli incontri del Gruppo tecnico provinciale Adozioni trimestralmente, in co-presenza degli Enti autorizzati ed insieme ci si confronta e si programmano diverse iniziative <p>NB: gli operatori dei Servizi Pubblici coprono tali funzioni all'interno del loro orario di lavoro, quindi non comportano un costo specifico per e a carico del Programma in oggetto. Gli Enti autorizzati invece per gli interventi nei corsi e la partecipazione agli incontri di coordinamento tecnico provinciale Adozione vengono rimborsati con fondi del presente programma. Le associazioni di famiglie adottive vi partecipano a titolo di volontariato.</p>
<p>Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione</p>	<p>Sensibilizzazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Ob. a medio termine:</i> aumento delle richieste di informazione sull'adozione agli uffici preposti, a seguito della partecipazione alle iniziative di sensibilizzazione aperte alla cittadinanza → <i>Variabili:</i> n. richieste di informazioni pervenute a seguito della partecipazione alle iniziative, n. richieste di disponibilità pervenute a seguito della partecipazione alle iniziative. - <i>Ob. a lungo termine:</i> conseguente diffusione di una corretta cultura dell'adozione e conseguenziale riduzione delle crisi e dei fallimenti adottivi → <i>Variabili:</i> n. totale delle crisi e fallimenti adottivi sul totale delle adozioni realizzate, variazione crisi/fallimenti rispetto agli anni precedenti → <i>Indicatori:</i> tasso di riduzione delle crisi e dei fallimenti adottivi. <p>Formazione: Formazione integrata rivolta agli operatori delle équipes adozioni e ai rappresentanti degli Enti autorizzati ed in casi specifici a: Insegnanti e/o Dirigenti scolastici, Medici di base, Pediatri e Medici Legali:</p>

	<p>- <i>Ob. a medio termine:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Partecipazione di tutti gli operatori delle équipes adozioni e di un rappresentante di ognuno dei 4 Enti autorizzati delegati a collaborare con i Servizi Adozioni della provincia di Parma alle iniziative di formazione; ▪ partecipazione costante (minimo 70% delle ore totali) degli iscritti ai corsi → <p><i>Variabili:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> n. e tipologia momenti di formazione organizzati, n. operatori partecipanti ai corsi sul totale degli operatori dei Servizi Adozioni e degli Enti autorizzati individuati come destinatari, n. operatori che terminano i corsi sul totale degli iscritti, n. operatori che interrompono il percorso sul totale di coloro che lo hanno iniziato, livello di gradimento espresso dai questionari di gradimento di fine corso <p>variazioni nell'organizzazione dei momenti formativi rispetto agli anni precedenti →</p> <p><i>Indicatori:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> tasso di incremento dei partecipanti ai corsi, livello di successo dei corsi, livello di gradimento, variazioni rispetto agli anni precedenti. <p>- <i>Ob. a lungo termine:</i> miglioramento delle rispettive competenze professionali, specializzazione ed approfondimento su alcune tematiche specifiche inerenti l'adozione, collaborazione inter-istituzionale →</p> <p><i>Variabili:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> n. operatori che esprimono un'auto-percezione di competenze acquisite, gradimento e possibilità di un'effettiva e proficua collaborazione inter-istituzionale → <p><i>Indicatori:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> auto-percezione di competenze acquisite, auto-percezione della possibilità di realizzare un'effettiva e proficua collaborazione inter-istituzionale, livello di gradimento. 			
Piano finanziario:	Spesa totale prevista 5.300 €	Quota regionale 5.300 €	Eventuale quota di altri soggetti da specificare	Costi figurativi a carico degli Enti Pubblici coinvolti per l'impiego del proprio personale

PROGRAMMA PROVINCIALE A SOSTEGNO DELLE POLITICHE SOCIALI

SCHEDA INTERVENTO

Anno 2012

Scheda B.3

area azioni di sistema area infanzia e adolescenza area immigrazione

DENOMINAZIONE INTERVENTO	
Ampliamento della Rete di accoglienza e solidarietà	
X In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione	
Soggetto capofila dell'intervento	Provincia di Parma – Assessorato alle Politiche Sociali e Sanitarie.
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	Canovi Anna Maria Assessorato provinciale Politiche sociali P.le della Pace, 1 - 43121 Parma Tel 0521/931324 fax 0521/931318 e-mail. a.canovi@provincia.parma.it
Soggetti Attuatori (se diversi da soggetto capofila e/o responsabile dell'intervento)	Comuni di Parma, Colomo, Torrile, Sorbolo e Mezzani; Pedemontana Sociale; Azienda Sociale Sud Est; Azienda USL distretto di Fidenza, Comunità montana Valli Taro e Ceno
Istituzioni/attori sociali coinvolti (per ciascuno precisare tipologia e denominazione)	Servizi socio sanitari tutela minori, forze dell'ordine, magistratura minorile, scuole e agenzie educative, ospedali ed altri presidi sanitari, attori del privato sociale (associazioni di famiglie affidatarie e di comunità familiari; associazioni di volontariato)
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)	<ul style="list-style-type: none"> • Minori 0-17 anni residenti nel territorio provinciale con situazioni di grave pregiudizio • Famiglie in difficoltà • Operatori dei Servizi Socio-Sanitari • Famiglie affidatarie • Comunità familiari • Ospedale • Forze dell'Ordine • Magistratura • Collettività
Obiettivi dell'intervento (precisando eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	Garantire, attraverso la costituzione di una rete qualificata di accoglienza in emergenza, un'accoglienza adeguata ai minori anche in situazione di grave pregiudizio, evitando e contenendo il rischio di vittimizzazione secondaria.
Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)	<p><u>Consolidamento e diffusione dell'utilizzo dell'anagrafe provinciale informatizzata</u> delle risorse accoglienti (famiglie affidatarie, comunità familiari, comunità educative, comunità di pronta accoglienza e comunità madre – bambino) presenti sul territorio provinciale.</p> <p><u>Sostegno, informazione/formazione delle famiglie affidatarie</u>: prosecuzione dei corsi a livello provinciale rivolti alle coppie ed ai single interessati all'esperienza dell'affido familiare. All'interno di tale azione, una particolare attenzione è riservata alle famiglie ed ai single disponibili all'accoglienza in emergenza di minori in situazione di grave pregiudizio, con l'organizzazione di un corso all'anno di approfondimento sulla tematica specifica.</p> <p><u>Rinnovo della convenzione per 1 anno con il Comune di Parma per due posti per l'accoglienza in emergenza</u> a disposizione del territorio provinciale presso il Centro di prima accoglienza "C.A.S.A." per minori dai 6 ai 17 anni, di cui uno riservato alle vittime di sospetto abuso e maltrattamento. (azione comune anche al programma provinciale tutela minori).</p> <p>Prosecuzione del sostegno al progetto "Dare una famiglia ad una famiglia", finalizzato alla diffusione di nuove forme di accoglienza e solidarietà sociale e promosso da Fondazione Cariparma in collaborazione con Fondazione Paideia</p>
Ambito territoriale di realizzazione: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Provinciale <input checked="" type="checkbox"/> specificare: ▪ Distrettuale <input type="checkbox"/> specificare: ▪ Altro <input type="checkbox"/> specificare: 	Territorio della provincia di Parma
Risorse umane che si prevede di impiegare: <ul style="list-style-type: none"> ▪ numero e qualifica degli operatori ▪ Ente di Appartenenza 	Saranno impiegati in maniera continuativa i componenti del Coordinamento Unico – Sezione Affido e Accoglienza: n. 7 Assistenti Sociali (Centro per le Famiglie del Comune di Parma; Servizi territoriali minori Comune di Parma; Servizi territoriali minori Comune di Torrile; ASP Rossi Sidoli; ASP Sud Est;

	Pedemontana Sociale; Azienda Usl- Distretto di Fidenza) n. 6 Psicologhe (Centro per le Famiglie del Comune di Parma; NPI Ausl di Parma; Ausl Distretto di Fidenza; Ausl Distretto Sud Est; ASP Rossi Sidoli) 2 rappresentanti delle Associazioni di Famiglie Affidatarie 1 referente delle Comunità famigliari			
Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione	<ul style="list-style-type: none"> - n. di coppie che intraprendono i corsi - funzionalità ed utilizzo del data base - n. di interventi del servizio d'intervento in emergenza per la tutela del minore - n. e modalità di accessi alla rete di accoglienza 			
Piano finanziario:	Spesa totale prevista 10.000	Quota regionale 10.000	Eventuale quota di altri soggetti da specificare	

NB: per informazioni più dettagliate si rimanda al Programma provinciale Tutela minori P.A. 2012

PROGRAMMA PROVINCIALE A SOSTEGNO DELLE POLITICHE SOCIALI

SCHEDA INTERVENTO

Anno 2012

Scheda B.4

area azioni di sistema area infanzia e adolescenza area immigrazione

DENOMINAZIONE INTERVENTO	
Formazione e Sensibilizzazione per la diffusione di una cultura dell'accoglienza	
X In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione	
Soggetto capofila dell'intervento	Provincia di Parma – Assessorato alle Politiche Sociali e Sanitarie.
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	Canovi Anna Maria Assessorato provinciale Politiche sociali P.le della Pace, 1 - 43121 Parma Tel 0521/931324 fax 0521/931318 e-mail. a.canovi@provincia.parma.it
Soggetti Attuatori (se diversi da soggetto capofila e/o responsabile dell'intervento)	Comuni di Parma, Colomo, Torrile, Sorbolo e Mezzani; Pedemontana Sociale; Azienda Sociale Sud Est; Azienda USL distretto di Fidenza, Comunità montana Valli Taro e Ceno
Istituzioni/attori sociali coinvolti (per ciascuno precisare tipologia e denominazione)	Servizi socio sanitari minori, forze dell'ordine, magistratura minorile, scuole e agenzie educative, ospedali ed altri presidi sanitari, attori del privato sociale (associazioni di famiglie affidatarie e di comunità familiari; associazioni di volontariato)
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)	Cittadinanza adulta Alunni scuole secondarie superiori Alunni scuole primarie Operatori dei servizi socio – sanitari Operatori delle forze dell'ordine Operatori della Magistratura Alunni scuole dell'infanzia
Obiettivi dell'intervento (precisando eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	Ob. a medio termine: Promozione di una cultura della tutela e dell'accoglienza; formazione degli operatori coinvolti, a vario titolo, nella prevenzione, sostegno e promozione della famiglia, con particolare attenzione a quella di origine del minore. Ob. a lungo termine: aumento richiesta informazioni sull'affido, reperimento nuove disponibilità di famiglie per l'affido; promuovere una cultura di prevenzione e sostegno delle famiglie naturali.
Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)	<u>Consolidamento dell'esperienza di sostegno alla famiglie, iniziata con la "Sperimentazione di nuove modalità di lavoro con le famiglie naturali di minori in affido", attraverso l'organizzazione di gruppi a livello sovra distrettuali.</u> Realizzazione della Rassegna "AFFIDARE" anno 2013, utilizzando la metodologia coinvolgimento capillare delle realtà associative del territorio provinciale reti informali familiari e di solidarietà presenti nei vari distretti. Organizzazione d'incontri di <u>formazione su temi socio - giuridici</u> rivolti, in particolare, agli operatori delle comunità familiari ed educative del territorio provinciale. (azione condivisa con il programma tutela) Organizzazione di seminari sui temi della genitorialità conflittuale e tutela dei figli, rivolti sia agli operatori dei Servizi socio-sanitari, ai rappresentanti della rete interistituzionale (Forze dell'ordine, Ospedale, Scuola, Magistratura) che al terzo settore dedicato. (azione comune anche al programma provinciale tutela minori).
Ambito territoriale di realizzazione: ▪ Provinciale <input checked="" type="checkbox"/> specificare: ▪ Distrettuale <input type="checkbox"/> specificare: ▪ Altro <input type="checkbox"/> specificare:	Territorio della provincia di Parma
Risorse umane che si prevede di impiegare: ▪ numero e qualifica degli operatori ▪ Ente di Appartenenza	Saranno impiegati in maniera continuativa i componenti del Coordinamento Unico – Sezione Affido e Accoglienza: n. 7 Assistenti Sociali (Centro per le Famiglie del Comune di Parma; Servizi

	territoriali minori Comune di Parma; Servizi territoriali minori Comune di Torrile; ASP Rossi Sidoli; ASP Sud Est; Pedemontana Sociale; Azienda Usl- Distretto di Fidenza) n. 6 Psicologhe (Centro per le Famiglie del Comune di Parma; NPI Ausl di Parma; Ausl Distretto di Fidenza; Ausl Distretto Sud Est; ASP Rossi Sidoli) 2 rappresentanti delle Associazioni di Famiglie Affidatarie 1 referente delle Comunità familiari			
Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione	<ul style="list-style-type: none"> - n. di persone che chiedono informazioni sull'affido e variazione sull'anno precedente - n. di nuove disponibilità per l'affido, variazione sull'anno precedente ed incidenza sul totale delle persone che hanno chiesto informazione - n. dei libretti, segnalibri, locandine distribuiti - luoghi di distribuzione - n. delle persone partecipanti alle iniziative di sensibilizzazione - modalità con cui le persone che si rivolgono ai Servizi sono venute a conoscenza dello strumento dell'affido - quante persone che si rivolgono ai Servizi hanno ricevuto informazioni sull'affido grazie alla partecipazione alle iniziative organizzate - qualità dell'intervento professionale a favore del minore e della sua famiglia - apertura delle prassi operative verso nuovi strumenti per valorizzare, sostenere e promuovere la famiglia 			
Piano finanziario:	Spesa totale prevista 5.400	Quota regionale 5.400	Eventuale quota di altri soggetti da specificare	

NB: per informazioni più dettagliate si rimanda al Programma provinciale Tutela minori P.A. 2012

PROGRAMMA PROVINCIALE A SOSTEGNO DELLE POLITICHE SOCIALI

SCHEDA INTERVENTO

Anno 2012

Scheda B.5

area azioni di sistema area infanzia e adolescenza area immigrazione

DENOMINAZIONE INTERVENTO	
Politiche a tutela dei minori e delle famiglie - piano di azioni	
X In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione	
Soggetto capofila dell'intervento	Provincia di Parma – Assessorato alle Politiche Sociali e Sanitarie.
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	Canovi Anna Maria Assessorato provinciale Politiche sociali P.le della Pace, 1 - 43121 Parma Tel 0521/931324 fax 0521/931318 e-mail. a.canovi@provincia.parma.it
Soggetti Attuatori (se diversi da soggetto capofila e/o responsabile dell'intervento)	Comuni di Parma, Colorno, Torrile, Sorbolo e Mezzani; Pedemontana Sociale; Azienda Sociale Sud Est; Azienda USL distretto di Fidenza, Comunità montana Valli Tarò e Ceno
Istituzioni/attori sociali coinvolti (per ciascuno precisare tipologia e denominazione)	Azienda USL, Azienda Ospedaliera, Enti titolari o delegati alle funzioni in materia di minori: Comuni di Parma, Colorno, Torrile, Sorbolo e Mezzani, Comunità montana Valli Tarò e Ceno, Azienda Pedemontana Sociale, Azienda Sociale Sud Est, Azienda USL – Distretto di Fidenza, Provincia di Parma, Associazioni e Privato sociale che operano nel settore, Questura (Seconda Sezione Squadra Mobile e Ufficio Minori), Comando Provinciale dei Carabinieri, Procura presso il Tribunale Ordinario di Parma, Procura presso il Tribunale per i Minorenni di Bologna, Tribunale per i Minorenni di Bologna, Ufficio scolastico provinciale.
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)	Cittadinanza adulta Operatori dei servizi socio – sanitari Operatori delle forze dell'ordine Operatori della Magistratura
Obiettivi dell'intervento (precisando eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	<ul style="list-style-type: none"> - consolidare il ruolo della sezione tutela del coordinamento unico e del gruppo tecnico multiprofessionale ed interistituzionale; - monitorare l'intervento volto alla predisposizione di spazi per le audizioni protette, documentazione e raccolta dati anche attraverso un percorso di formazione mirato per gli operatori coinvolti in tale attività; - consolidare le reti di accoglienza qualificata in emergenza per i minori di età 0 – 10 anni e per quelli dagli 11 ai 17 anni; - dare continuità all'individuazione di prassi operative condivise attraverso l'individuazione di linee guida integrate ed azioni di monitoraggio, confronto e formazione interistituzionale; - organizzazione di momenti formativi integrati rivolti ai soggetti indicati dalla L.R. 14/2008 - art. 24 lettere a) e b) - ampliare la riflessione inerente la tutela minori anche all'ambito dei minori che commettono reato
Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)	<ol style="list-style-type: none"> 1. omogeneizzazione delle prassi su tutto il territorio provinciale, 2. formazione integrata e supervisione clinico - giuridica, 3. facilitazione della connessione fra i nodi della rete dei Servizi Sociali, Sanitari, Istituzione giudiziaria, Forze dell'Ordine, Istituzione scolastica, 4. verifica e riorganizzazione dell'attività svolta nel luogo allestito presso l'Azienda Usl di Parma in Via Verona 5. raccolta dei dati sull'attività del nuovo spazio allestito presso il Comando Provinciale dei Carabinieri, a disposizione del territorio provinciale 6. rinnovo convenzione per 1 anno con il Comune di Parma per due posti in emergenza, di cui uno riservato alle situazioni di sospetto abuso e maltrattamento e a disposizione del territorio provinciale presso il Centro di prima accoglienza "C.A.S.A." gestito dal Comune di Parma. <i>(intervento comune al programma provinciale affido e accoglienza</i> 7. Strutturazione e realizzazione del percorso necessario per l'applicazione del Protocollo interistituzionale per la tutela dei minori.

	<p>8. Avvio di un confronto tra Comuni, Procura, Forze dell'Ordine e Scuola, finalizzato alla rilevazione del fenomeno inerente la condizione dei minori che commettono reato, anche attraverso la realizzazione di un momento d'indagine e confronto allargato.</p> <p>9. Organizzazione di un momenti formativi integrati rivolti alle Forze dell'Ordine, agli insegnanti, ai pediatri, agli operatori dei servizi socio - sanitari sia sugli aspetti dell'intervento in rete per le situazioni di sospetto abuso e maltrattamento, sia ai temi della genitorialità conflittuale, della violenza assistita, della separazione e tutela dei figli che alle modalità di gestione ed organizzazione legate all'intervento nel post – emergenza (<i>intervento in parte condiviso con il Programma provinciale Affidato e Accoglienza</i>).</p> <p>10. Organizzazione di momenti di formazione e consulenza su temi giuridici rivolta agli operatori dei servizi socio – sanitari del territorio provinciale.</p>		
<p>Ambito territoriale di realizzazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Provinciale <input checked="" type="checkbox"/> specificare: ▪ Distrettuale <input type="checkbox"/> specificare: ▪ Altro <input type="checkbox"/> specificare: 	Territorio della provincia di Parma		
<p>Risorse umane che si prevede di impiegare:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ numero e qualifica degli operatori ▪ Ente di Appartenenza 	<p>Saranno impiegati in maniera continuativa i componenti del Coordinamento Unico – Sezione Tutela minori:</p> <p>n. 7 Assistenti Sociali (Servizi territoriali minori Comune di Parma; Servizi territoriali minori Comune di Colonno; ASP Rossi Sidoli; ASP Sud Est; Pedemontana Sociale; Azienda Usl- Distretto di Fidenza; Az. Ospedaliera di Parma)</p> <p>n. 1 Pedagogista</p> <p>n. 6 Psicologhe (NPI Ausl di Parma; Ausl Distretto di Fidenza; ASP Rossi Sidoli)</p> <p>2 Neuropsichiatre Infantili</p>		
<p>Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> - N. di minori inseriti in emergenza - n. famiglie o posti comunità familiare inseriti nella rete per l'emergenza - n. partecipanti ai corsi di formazione/supervisione: richieste pervenute di iscrizione / richieste soddisfatte, n. iniziative formative organizzate - n. operatori iscritti ai corsi sul totale degli operatori destinatari potenziali, n. operatori che iniziano i corsi sul totale degli iscritti, n. operatori che terminano i corsi sul totale di coloro che li hanno iniziati, n. operatori che interrompono i corsi sul totale di coloro che li hanno iniziati - gradimento dei percorsi di formazione e supervisione attraverso appositi questionari - Ob. a lungo termine: miglioramento delle competenze professionali, tramite un aggiornamento professionale continuo ed una specializzazione ed approfondimento su alcune tematiche specifiche inerenti la tutela, abuso e maltrattamento - n. richieste di consulenza legale - n. operatori che hanno espresso valutazione rispetto al servizio di consulenza legale, tipologia di valutazione n. di accessi al Servizio di audizioni protette, variazione sull'anno precedente 		
<p>Piano finanziario:</p>	<p>Spesa totale prevista 15.300</p>	<p>Quota regionale 15.300</p>	<p>Eventuale quota di altri soggetti da specificare</p>

**PROGRAMMA PROVINCIALE ORATORI
SCHEDE INTERVENTO**

Anno 2012

Scheda B.6

AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?	No <input checked="" type="checkbox"/>		Si <input type="checkbox"/>	
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarietà <input checked="" type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input checked="" type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: PROGRAMMA PROVINCIALE ORATORI, costituito dai tre progetti:

“Progetto Oratori. Una proposta educativa” della Diocesi di Parma,
 “Progetto OratoriInsieme – La rete educativa” della Diocesi di Fidenza,
 “Progetto Oratoriamo: un cammino educativo per i ragazzi” della Diocesi di Piacenza.

I progetti sono in continuità con l'anno precedente.

OBIETTIVO/ TRIENNALE/ DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

Implementazione di azioni di contrasto a comportamenti devianti, attraverso l'incremento di spazi per favorire l'aggregazione e socializzazione dei ragazzi.

Il Programma ha l'obiettivo prioritario di promuovere l'accoglienza ai giovani, ognuno nella propria diversità, la condivisione di interessi e socializzazione, la convivenza e l'integrazione. Vengono inoltre incentivate le attività di animazione per favorire nei ragazzi l'espressione delle loro potenzialità ed il coinvolgimento delle famiglie perché possano collaborare e trovare sostegno alla propria azione educativa.

Gli obiettivi di riferimento del Programma risultano in particolare:

- Socializzazione, Accoglienza, Integrazione: valorizzare l'Oratorio come luogo di incontro e socializzazione
- Protagonismo e Animazione: promuovere la partecipazione e il protagonismo dei ragazzi, intesi come autopromozione e cambiamento possibile, favorendo l'espressione delle loro potenzialità
- Formazione: favorire la formazione della persona nella sua globalità
- Coinvolgimento delle famiglie: promuovere nelle famiglie un diffuso senso di corresponsabilità educativa
- Comunità educante: promuovere la cultura del lavorare insieme (genitori, catechisti, educatori, associazioni...) dell'essere comunità educante nella corresponsabilità nei confronti delle giovani generazioni
- Rete con il territorio circostante: facilitare l'apertura, il dialogo e la collaborazione dell'Oratorio con le realtà del territorio (vs autoreferenzialità)
- Cultura educativa e comunicazione: diffondere la cultura educativa e metodologie comunicative efficaci
- All'interno dei singoli progetti delle tre Diocesi creare una rete sinergica fra le rispettive realtà oratoriali (appartenenti al medesimo progetto), crescendo il senso di appartenenza, anche attraverso percorsi educativi comuni.

Ogni singolo progetto ha inoltre ulteriori e peculiari obiettivi più specifici

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa,	Amministrazione Provinciale di Parma
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Provinciale, in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - <u>Progetto Oratori</u> della Diocesi di Parma: tutti i 4 Distretti Socio-sanitari, che risultano afferire alla Diocesi di Parma; - <u>Progetto OratoriInsieme</u> della Diocesi di Fidenza: parte del Distretto di Fidenza afferente alla Diocesi di Fidenza; - <u>Progetto Oratoriamo</u> della Diocesi di Piacenza: parte del Distretto Valli Taro e Ceno afferente alla Diocesi di Piacenza.
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Francesca Donati – Amministrazione Provinciale di Parma: tel. 0521 931317 - Fax 0521 931318 – e.mail: f.donati@provincia.parma.it Referenti dei singoli progetti : - <u>Progetto Oratori</u> : Angela Malandri – Cooperativa Sociale Eidè: tel. 0521/236628 - - fax 0521/1912623 – e.mail: a.malandri@coopeide.org Don Daniele Franciosi – Diocesi di Parma – e.mail: fradonda@libero.it - <u>Progetto OratoriInsieme</u> : Massimiliano Nuti – Progetto Link: tel. 389/4937573 – fax 0524/528830 – e.mail:

	<p>massimiliano.nuti@progettolink.net Don Stefano Bianchi – Diocesi di Fidenza – cegidb@libero.it</p> <p>- <u>Progetto Oratoriamo</u>: Silvia Cunegondi - Cooperativa Fantasia: tel. 393/9180075 – fax. 0525/463118 – e.mail: cunegondi@libero.it</p> <p>Don Angelo Busi - Vicario del Vescovo-Diocesi di Piacenza: tel. 333/2080963 - e.mail: parrocchia.borgotaro@virgilio.it</p>
4. Destinatari	<p>Minori dai 6 ai 17 anni e giovani. In particolare nell'anno 2010-11 risultano essere stati coinvolti complessivamente circa 6.000 ragazzi, suddivisi come segue all'interno dei 3 progetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Progetto Oratori</u>: 3.049 e 2.748 come presenze nei Gr.Est. (a questi si aggiungono 180 giovani maggiori di 18 anni come animatori volontari durante i Gr.Est.) - <u>Progetto OratorInsieme</u>: 1.800 ragazzi e 211 come presenze in 2 Gr.Est seguiti - <u>Progetto Oratoriamo</u>: 464 ragazzi e 185 come presenze nei Gr.Est
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche Giovanili
6. Azioni previste	<p>Le attività pensate e progettate, seppur differenti per ogni singolo progetto ed oratorio, si rifanno tutte agli obiettivi generali del Programma (v. sopra) e si possono così riassumere:</p> <p>Attività ludico-ricreative (tornei sportivi, alle cacce al tesoro, alle gite e soggiorni estivi, cineforum, feste tematiche e altro ancora...)</p> <p>Attività di socializzazione (attività libere legate alla quotidianità come giochi da tavolo, giochi in scatola, tornei, ecc...; campi scuola estivi; Gr.Est. (Gruppi Estivi parrocchiali); gite e uscite culturali ed a tema ambientale).</p> <p>Attività di espressione, culturali ed esperienziali (laboratori, animazione, rassegne, feste, giornalini, organizzazione di momenti di dialogo, di dibattito ecc... volte alla stimolazione della creatività dei ragazzi ed il loro accompagnamento nel percorso di crescita personale e di gruppo ...)</p> <p>Attività di rete (Collaborazioni con le diverse realtà della parrocchia e del territorio di riferimento e con altri oratori aderenti al progetto, volte anche per l'integrazione interculturale, dibattito e confronti su tematiche varie; feste interculturali; collaborazione con il mondo del volontariato, favorendo così percorsi di responsabilizzazione e di sviluppo del senso di appartenenza al territorio di riferimento; ecc...)</p> <p>Attività formative (sia per i ragazzi, sia per gli educatori e gli animatori)</p> <p>Attività di sostegno allo studio in collaborazione con le scuole elementari e medie</p> <p>Percorsi individualizzati (possibilità di inserire in oratorio ragazzi con diverse abilità, con disagi di vario tipo segnalati dai servizi).</p> <p>Collaborazione alla realizzazione e partecipazione alla 2° e alla 3° Conferenza provinciale della Famiglia, in programma rispettivamente nella primavera 2009 e 2010.</p> <p>Momenti di confronto, restituzione e monitoraggio dell'andamento dei tre progetti delle tre Diocesi a livello provinciale, alla presenza anche delle Figure di Sistema distrettuali.</p> <p>All'interno di ogni singolo progetto vengono inoltre svolte singole attività specifiche.</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ● Enti responsabili del programma: <ul style="list-style-type: none"> - Diocesi di Parma per il Progetto Oratori - Diocesi di Fidenza/Progetto Link per il Progetto OratorInsieme - Diocesi di Piacenza per il Progetto Oratoriamo ● Enti esecutori del programma: <ul style="list-style-type: none"> - Cooperativa Eidè per il Progetto Oratori - Progetto Link per il Progetto OratorInsieme - Cooperativa Fantasia per il Progetto Oratoriamo

	<ul style="list-style-type: none"> • Comuni capofila di progetto per i Distretti di riferimento: <ul style="list-style-type: none"> - Comune di Parma per il Distretto di Parma: Progetto Oratori - Comune di Langhirano per il Distretto Sud Est: Progetto Oratori - Comune di Fidenza per il Distretto di Fidenza: Progetto Oratori e Progetto OratoriInsieme - Comunità Montana Valli Taro e Ceno per il Distretto Valli Taro e Ceno: Progetto Oratori e Progetto Oratoriamo 							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<p>Le risorse umane che all'interno dei tre progetti si prevedono di impegnare risultano le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Progetto Oratori</u>: 1 educatore/educatrice professionale in ogni parrocchia in cui è attivo il progetto (ad oggi 24 animatori di cui 6 impiegati su giorni diversi in 2 diversi oratori ciascuno); 2 coordinatrici di progetto; 1 tutor e 1 responsabile della formazione; 4 coordinatori di distretto. - <u>Progetto OratoriInsieme</u>: 9 educatori/educatrici professionali per 11 oratori; 1 coordinatore di progetto, 1 referente della Diocesi di Fidenza, 1 supervisore di progetto, 1 amministrativo/ufficio stampa. - <u>Progetto Oratoriamo</u>: 6 parroci, 1 referente per la Diocesi di Piacenza, 5 educatori di oratorio, 1 coordinatore progetto – responsabile Settore Educativo, volontari, catechiste, suore, Consiglio di Oratorio (Gaiano, S. Antonino, Santa Maria del Taro e Varsi), 1 psicologo attivo nel Settore Educativo gestito dalla Cooperativa Fantasia, 1 educatore di raccordo, 1 responsabile della formazione, 1 responsabile della comunicazione. <p>E' previsto, inoltre, per la realizzazione ed attuazione del programma, un coordinamento tecnico della Provincia di Parma.</p>							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>I risultati attesi riguardano gli obiettivi di riferimento, richiamati inizialmente, quindi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Socializzazione, Accoglienza, Integrazione - Protagonismo e Animazione - Formazione - Coinvolgimento delle famiglie - Comunità educante - Rete con il territorio circostante - Cultura educativa e comunicazione <p>Gli indicatori di riferimento risultano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - n° di oratori aderenti ai progetti per annualità - n° complessivo di ragazze/e nelle fasce di interesse che frequenta l'oratorio e frequenza media giornaliera dei ragazzi - n° frequentatori delle iniziative proposte - n° di attività aggregative realizzate (attraverso rilevamento con questionari, interviste, osservazioni partecipate) - n° progettazioni condivise con le realtà del territorio - qualità della socializzazione (osservazione dell'aggregazione spontanea) - livello di gradimento da parte dei ragazzi - quantità e qualità del lavoro degli educatori (attraverso rilevamento con questionari, interviste, osservazioni dei ragazzi, delle loro famiglie, dei parroci). - n° volontari presenti in oratorio <p>Vi sono inoltre indicatori più specifici che riguardano i singoli progetti.</p>							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	Risorse da definire e reperire	/	/	/	/	/	/

* Il piano finanziario del Programma provinciale Oratori P.A. 2012 risulta ancora da definire, poiché tali fondi andranno a ricoprire le attività dell'anno 2012/13, che per il momento non possono essere distinti all'interno dei tre Progetti Oratori, OratoriInsieme ed Oratoriamo. Risulta pertanto troppo presto effettuare oggi una programmazione dettagliata del prossimo anno di attività, oltretutto senza aver effettuato un monitoraggio dell'andamento degli stessi. Nel corso dei prossimi mesi i costi andranno dettagliati per ogni singolo Progetto e Diocesi, alla luce di un monitoraggio congiunto e di una più puntuale programmazione.

Promozione del benessere dei giovani, prevenzione del consumo/abuso di sostanze e reinserimento di soggetti dipendenti e multiproblematici

Bisogni Emergenti (cfr. Piano di zona 2009-2011)		
<i>Sostegno educativo e sociale rivolto ai giovani e alle famiglie;</i>		
<i>Sostegno di progetti per l'integrazione lavorativa dei sogg. In trattamento o al termine del percorso terapeutico riabilitativo;</i>		
<i>Necessità di conoscere i giovani consumatori e i nuovi stili di consumo;</i>		
<i>Necessità di conoscere le altre forme di disagio e di dipendenza (da gioco, disturbi alimentari)</i>		
Obiettivi prioritari nel triennio (cfr. Piano di zona 2009- 2011)	STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI	Ridefinizione degli Obiettivi prioritari previsti nel PdZ 2009- 2011
- <i>Attivare spazi d'ascolto meno connotati in senso specialistico con funzione di prossimità</i>	Attualmente non vi sono spazi d'ascolto se non all'interno delle scuole (sportelli pedagogici).	In continuità con il Centro per le famiglie, vi è l'intenzione di aprire spazi di ascolto per i giovani in luoghi non connotati come per es. nei Centri di aggregazione, in collaborazione con i servizi del territorio.
<i>Promuovere interventi di rete tra servizi sociali, sanitari, associazionismo, cooperazione sociale;</i>	Interventi di rete in particolare tra servizi sociosanitari, i CAG del territorio e le scuole.	Nell'ambito del Tavolo tematico "Responsabilità familiare, infanzia, adolescenza, giovani", si intendono consolidare e approfondire, anche alla luce della L.R. 14/2008, alcuni aspetti specifici del lavoro di rete.
- <i>Promuovere percorsi di sensibilizzazione/formazione/informazione anche rivolti a figure educative adulte;</i>	Organizzato, dai servizi sanitari territoriali in collaborazione con l'Unità di Strada dell'Azienda USL, percorso formativo rivolto a figure educative adulte (educatori CAG, parroci, allenatori sportivi...).	Avviato il quarto percorso formativo rivolto ad educatori dei CAG, Oratori, parroci, allenatori sportivi, insegnanti.

Il costo complessivo delle iniziative che verranno attivate nel corso del 2012 si può così riassumere:

Progetti distrettuali	Totale costo progetto	Residui 2010	Fondo Sociale Locale	Finanz. L.R. 14/08	F.S.R.
Interventi prevenzione primaria- unità di strada	2.000,00		2.000,00		
Inserimenti lavorativi e sostegno al reinserimento abitativo - SERT	30.000,00		30.000,00		
Prog. Riabilitativo individ. Pontolo Soggetto capofila e referente: Comunità Montana Valli Taro e Ceno	8.196,00				8.196,00
Totali	40.196,00		32.000,00		8.196,00

SCHEMA INTERVENTO N. 1

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Responsabilità Familiari	Infanzia e adolescenza	Giovani	Anziani	Disabili	Immigrati stranieri	Povertà e Esclusione sociale	Salute mentale	Dipendenze
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani			Prevenzione			Cura/Assistenza		
<input checked="" type="checkbox"/>			<input checked="" type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>		

Programma di Attività Infanzia e Adolescenza l. r. n. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input checked="" type="checkbox"/>		Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: INTERVENTI CON UNITA' DI STRADA (PROGETTO NOTTE E PERCORSI FORMATIVI)

TEMPI DI REALIZZAZIONE: ANNO 2012/2013

OBIETTIVI:

- Formazione rivolta ad "operatori della prevenzione" che lavorano con la fascia adolescenziale/giovanile
 - Creazione di interventi volti a promuovere informazione e prevenzione dei "rischi" rispetto all'uso di sostanze alcoliche/ stupefacenti (somministrazione di etilometro gratuito) e prevenzione rispetto al tema della sessualità (malattie trasmissibili) rivolti a giovani / adolescenti;
 - Costruzione di una rete territoriale locale che permetta una gestione congiunta tra i diversi attori sociali del territorio rispetto alle tematiche/problematiche adolescenziali / giovanili.

1.1 Soggetto capofila dell'intervento	1.1. Comunità Montana delle Valli del Taro e del Ceno
1.2 Soggetto gestore (Comune, forma associativa, Ausl,...)	1.2. Azienda Pubblica di Servizi alla Persona " Cav. Marco Rossi Sidoli", Distretto Valli Taro e Ceno. Sede legale Compiano (PR); Unità di Strada Ausl Parma (Programma Dipendenze Patologiche); Ser.T. Valli Taro e Ceno -N.P.I.A . Valli Taro e Ceno;
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se sub distrettuale o provinciale)	16 Comuni del Distretto Valli Taro e Ceno: Medesano, Fornovo, Terenzo, Solignano, Varano de' Melegari, Bore, Pellegrino Parmense, Varsi, Valmozzola, Berceto, Borgotaro, Bedonia, Tornolo, Compiano, Albareto, Bardi.
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	1.1 Dott.ssa Rolandi Serena 1.2 Dott.ssa Ferrari Luisanna Ed. Prof.le Licia Caroselli dell' Unità di Strada Ausl Parma (mcaroselli@ausl.pr.it , 0521 393807)
4. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Lavoro di rete in integrazione con le risorse istituzionali ed informali presenti sul territorio. Interventi di comunità per la promozione del benessere giovanile

AZIONI

5. Azioni previste e . Destinatari	<p>AZIONE 1 Incontri di formazione: le tematiche approfondite riguarderanno il colloquio motivazionale e l'approccio transteorico da utilizzare nella relazione con gli adolescenti e, nell'ambito di questi percorsi formativi verranno realizzate attività pratiche, finalizzate alla focalizzazione e interiorizzazione di strumenti teorici, da spendere nelle prassi operative quotidiane., oltre ad una supervisione dei casi.</p>
	<p>AZIONE 2 Interventi di prevenzione nei luoghi del divertimento notturno, con installazione di zona relax, infopoint e somministrazione di etilometro, favorendo informazione e promozione rispetto alle tematiche legate all'assunzione di sostanze, attraverso una stretta collaborazione tra operatori dell'Unità di Strada e operatori dei centri di aggregazione, formati all'uopo.</p>
	<p>AZIONE 3 Costruzione di una rete territoriale locale ● La creazione di una rete territoriale locale che garantisca un lavoro congiunto tra servizi educativo/aggregativi e servizi socio-sanitari pubblici al fine di promuovere in modo integrato il lavoro con i giovani/adolescenti, prevederà la codifica di formali momenti di incontro/confronto nell'ambito delle specifiche competenze di ciascun "attore sociale" del territorio.</p>
	<p align="center">DESTINATARI</p> <p>AZIONE 1 Incontri di formazione :promozione delle competenze di adulti/educatori che operano presso agenzie educative/aggregative del territorio e presso i pubblici servizi socio-sanitari-educativi. Destinatari diretti: ● Educatori/Operatori che operano in luoghi formali di frequentazione giovanile (Oratori, CAG.); ● Allenatori sportivi, Parroci e adulti i che operano nell'ambito dell' Associazionico che ha come target di riferimento la fascia giovanile; ● insegnanti e professionisti dei Servizi Socio-santari pubblici che operano a contatto con l'infanzia e l'adolescenza (</p>

	<p>educatori domiciliari, operatori della parascolastica, fisioterapisti, ecc) <u>Destinatari indiretti:</u> •Adolescenti, giovani AZIONE 2: Interventi di prevenzione rivolti al mondo adolescenziale/giovanile. <u>Destinatari diretti:</u> •Adolescenti, giovani AZIONE 3 Costruzione di una rete territoriale locale per una funzionale gestione delle tematiche adolescenziali/giovanili emergenti <u>Destinatari diretti:</u> • Educatori/Operatori che operano in luoghi formali di frequentazione giovanile • Operatori dei Servizi socio-sanitari pubblici <u>Destinatari indiretti:</u> •Adolescenti, giovani</p>										
6. Istituzioni/attori sociali coinvolti	ASP "Cav Rossi Sidoli" Comunità Montana Valli Taro e Ceno; Comuni Distretto Valli Taro e Ceno; • Ser.T. - NPIA – SSM • Servizio sociale Tutela Minori • Unità di Strada • Operatori Centri di Aggregazione • Associazioni del territorio • Parrocchie										
7. Risorse umane che si prevede di impiegare	Coordinamento ASP – Operatori di Strada – Operatori CAG – Operatori Ser.T. - NPIA – Operatori Servizio Sociale Tutela Minori										
8. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<u>Risultati attesi AZIONE 1</u> Incontri di formazione • Aumento delle competenze degli operatori rispetto alla diagnosi precoce di situazioni problematiche. • Formazione di "operatori della prevenzione" <u>Risultati attesi AZIONE 2</u> Interventi di prevenzione • Promozione di stili di vita sani • Riduzione dei rischi legati all'abuso di alcol e sostanze <u>Risultati attesi AZIONE 3</u> Costruzione di una rete territoriale locale • Creazione di una rete territoriale tra servizi educativo/aggregativi e servizi pubblici che permetta di fronteggiare in modo integrato le situazioni critiche attraverso l'attivazione di consulenze/collaborazioni specifiche. <u>Indicatori AZIONE 1</u> Incontri di formazione - N° incontri di formazione - N° operatori e adulti significativi formati, - Rimandi qualitativi relativi ai percorsi formativi(attraverso questionari di gradimento) - <u>Indicatori AZIONE 2</u> Interventi di prevenzione - N° materiali di profilassi distribuito - N° di materiale informativo distribuito - N° etilometri effettuati - N° di dichiarazioni di guida su etilometri effettuati con risultato sopra il limite legale - N° di serate effettuate sul totale delle serate previste dall'evento prescelto - N° contatti extra etilometro <u>Indicatori AZIONE 3</u> Costruzione di una rete territoriale locale - N. incontri di confronto e consulenza tra operatori della rete formale ed informale del territorio.										
9. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (Progr. Straord Famiglie)	di cui risorse regionali (Progetti armonizzazione)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti
	euro	€2.000,00		€ 2.000,00							

SCHEDA INTERVENTO N. 2

Azione da sviluppare:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input checked="" type="checkbox"/> X	Sì <input type="checkbox"/>	
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza				Altro
1. Supporto della domiciliarietà <input checked="" type="checkbox"/> X	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input checked="" type="checkbox"/> X	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO:INTERVENTO/PROGETTO: ATTIVAZIONE DI INSERIMENTI LAVORATIVI.

In continuità con programmazione precedente.

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:Promuovere tavoli tecnico-politici per affrontare problema ins. Lavorativi, coinvolgendo terzo settore e l'imprenditoria locale

1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	1.1.Comunità Montana delle Valli del Taro e del Ceno 1.2.Azienda Pubblica di Servizi alla Persona " Cav. Marco Rossi Sidoli", Distretto Valli Taro e Ceno. Sede legale Compiano (PR); Ser.T. Valli Taro e Ceno;								
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale,specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto Valli Taro e Ceno (16 comuni)								
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Serena Rolandi. Responsabile Ufficio di Piano. Tel. 0525. 920102. e-mail: s.rolandi@cmtaroceno.pr.it								
4. Destinatari	Sono costituiti da soggetti tossicodipendenti ed alcolodipendenti in carico al Ser.T., aventi difficoltà sia di tipo economico nella gestione del quotidiano sia nell'intraprendere un percorso lavorativo autonomo a causa di diversi fattori quali l'età, la bassa scolarità, patologie, criticità sociali e familiari. Tali soggetti devono comunque trovarsi in una fase di compenso del programma terapeutico e socio-riabilitativo. La scelta dei soggetti coinvolti viene effettuata attraverso colloqui sostenuti dall'assistente sociale ASP, dall' assistente sociale e dall' educatore del Ser.T.								
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Integrazione con gli interventi del Ser.T. distrettuale e interventi volti alla costruzione di un lavoro di rete tra cooperazione sociale di tipo B e Comuni nell'ambito del Piano di zona.								
6. Azioni previste	Il progetto sarà costituito da erogazione di contributi economici, interventi di formazione lavoro ed inserimenti lavorativi, finalizzati alla promozione di una vita autonoma ed indipendente, rivolti esclusivamente ai destinatari dell'iniziativa precedentemente descritti. L'assistente sociale dell' ASP referente del progetto avrà la funzione di promuovere e connettere le risorse, di valutare ed attivare tutte le strategie per l'inserimento lavorativo, di favorire l'accesso e l'integrazione della persona inserita, di mantenere costanti rapporti con i referenti del progetto di inserimento sul luogo di lavoro, di relazionare periodicamente all' equipe del Ser.T ., inoltre provvederà alla pianificazione e progettazione degli interventi sempre nell'ambito della rete dei Servizi.								
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	I soggetti che parteciperanno all'attuazione del progetto saranno gli enti locali, le cooperative sociali di tipo B, le ditte private, artigiani come contesti in cui verranno attivati gli								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	n.1 assistente sociale part-time;								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Miglioramento dell'autonomia sociale , relazionale e lavorativa degli utenti coinvolti. Gli indicatori di risultato individuati sono: - n° contributi economici erogati / n° contributi economici richiesti - n° di inserimenti lavorativi attuati e conclusi / n° inserimenti lavorativi proposti - n° di assunzioni avvenute - n° di agenzie interessate dal progetto								
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (F.do sociale locale + F.do straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare	
	euro	20.000,00		20.000,00					

SCHEDA INTERVENTO N. 3

Azione da sviluppare:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input type="checkbox"/>	Si <input checked="" type="checkbox"/>	
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità X	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe X	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: SOSTEGNO AL REINSERIMENTO ABITATIVO DI ADULTI PORTATORI DI SVANTAGGIO SOCIALE O CON PREGRESSI DISTURBI DI DIPENDENZE PATOLOGICHE. Nuovo progetto
OBIETTIVO/ TRIENNALE/ I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Promuovere tavoli tecnico- politici per affrontare **GESTIONE PROBLEMI ABITATIVI DI PERSONE SVANTAGGIATE.**

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	1.1. Comunità Montana delle Valli del Taro e del Ceno 1.2. Azienda Pubblica di Servizi alla Persona " Cav. Marco Rossi Sidoli", Distretto Valli Taro e Ceno. Sede legale Compiano (PR); 1.3 Ser.T. Valli Taro e Ceno;
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto Valli Taro e Ceno (16 comuni)
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Serena Rolandi. Responsabile Ufficio di Piano. Tel. 0525. 920102. e-mail: s.rolandi@cmtaroceno.pr.it Educatore Ser.T. Valli Taro e Ceno tel. 0525.970406 e-mail: gcapella@ausl.pr.it Assistente Sociale Ser.T. Valli Taro e Ceno tel. 0525.970428 e-mail: sbotti@ausl.pr.it Assistente Sociale ASP Rossi Sidoli
4. Destinatari	Dopo i percorsi terapeutici in una fase di stabilizzazione delle patologie di dipendenza i pazienti hanno bisogno di un sostegno sociale a medio termine accentuato oggi dalla crisi economica in cui la collocazione lavorativa e le retribuzioni economiche risultano insufficienti a far fronte al mantenimento di una abitazione e nello stesso tempo provvedere alle spese. I percorsi post-terapeutici anche in presenza di reali capacità e competenze risultano oggi maggiormente difficoltosi e con tempi più elevati rispetto agli anni scorsi. I destinatari sono costituiti da adulti svantaggiati, con pregressi percorsi di cura per dipendenze patologiche, in fase di reinserimento lavorativo/lavorativo o/e abitativo. Tale situazione richiede una certificazione ed un invio nel progetto da parte del Ser.T competente. I soggetti fruitori sono: - Adulti (18-55aa) svantaggiati, con pregressi percorsi di cura per dipendenza patologica. - persone non titolari di propria abitazione o abitazione di edilizia popolare e con tessuto sociale/familiare carente. - persone obbligate a trasferirsi per collocazione lavorativa regolare o di ricollocamento (tirocini formativi, corsi professionalizzanti, borse lavoro in un'ottica non terapeutica) Tali soggetti devono comunque trovarsi in una fase di compenso psicopatologico e nella fase di reinserimento del programma terapeutico e socio-riabilitativo. La scelta dei soggetti coinvolti viene effettuata attraverso colloqui sostenuti dall assistente sociale e dall' educatore del Ser.T. In collaborazione con l'A.S. ASP
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Integrazione con gli interventi del Ser.T. distrettuale e interventi volti alla costruzione di un lavoro di rete tra Servizio Sociale ASP cooperazione sociale di tipo B, Centro Impiego Provinciale e Comuni nell'ambito del Piano di zona.
6. Azioni previste	- Azione 1: Inserimento di paziente in appartamenti protetti su progetti di integrazione sociale e sanitario finalizzati allo sviluppo di un sistema integrato (progetti già esistenti sul comune di Parma) con spese a carico dei Piani di zona (Sociale) e USL di Parma (Sanitario). - Azione 2: Interventi mirati al mantenimento dell'abitazione del paziente con sostegno alle spese sostenute o da sostenere o ad interventi attraverso sostegno Socio-educativo alle competenze abitative dei soggetti fruitori.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	➤ I soggetti che parteciperanno all'attuazione del progetto saranno: l'AUSL di Parma Sert Distrettuale, l'ASP Rossi Sidoli, gli enti locali, gli enti del No-profit che stanno gestendo interventi analoghi in ambito provinciale.
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Assistente sociale ed educatore Ser.T, assistente sociale ASP (per l'integrazione socio-sanitaria).
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	a) Sostegno sociale abitativo in un ottica di transizione da una situazione prettamente terapeutica ad una piena autonomia. Indicatore: Inserimenti attivati/inserimenti terminati con successo (indicatore 50%) - Sostegno alla residenzialità privata dei pazienti con interventi di carattere economico o socio-educativo. Indicatore: Progetti attivati/ Progetti con risultati positivi sul mantenimento della residenzialità (indicatore 50%)

		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (Progr. Straord Famiglie)	di cui risorse regionali (Progetti armonizzazione)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
10. Piano finanziario:	euro	10.000,00 di cui Azione 1: 6400,00 Azione 2: 3600,00		10.000,00							

SCHEDA INTERVENTO N. 4

Interventi rivolti ai Target*									
Responsabilità Familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia e adolescenza	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri	Povertà sociale <input type="checkbox"/>	Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale	Dipendenze <input type="checkbox"/>
Con le Finalità di									
informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>			Prevenzione <input type="checkbox"/>			Cura/Assistenza			

INTERVENTO/PROGETTO: PONTOLO (in continuità con l'anno precedente) OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Promuovere interventi di rete tra servizi sociali, sanitari, associazionismo, cooperazione sociale per l'integrazione lavorativa dei sogg. In trattamento o al termine del percorso terapeutico riabilitativo							
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	AUSL Parma – Distretto Borgo Val di Taro Coop. Sociale Centro Educativo Territoriale della Valtaro (CET Valtaro)						
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto Valli Taro e Ceno (16 comuni)						
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Ernesto Vignali, referente coop. sociale CET di Parma. Tel. 347/ 6524640						
4. Destinatari	Soggetti in carico al Ser.T. di Fornovo e Borgo Val di Taro						
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Integrazione con gli interventi del Ser.T distrettuale e interventi volti alla costruzione di un lavoro di rete tra cooperazione sociale di tipo B e Comuni nell'ambito del Piano di zona.						
6. Azioni previste	Affiancamento, formazione sul posto di lavoro						
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	AUSL Parma – Ufficio di Piano Servizi Sociali della Comunità Montana delle Valli del Taro e del Ceno – Comuni della zona – CET Valtaro						
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Una persona svantaggiata per 20 ore settimanali affiancata da due persone alternate per complessive 20 ore settimanali						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Adesione al progetto del soggetto svantaggiato (continuità nella presenza, autonomia lavorativa)						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale** € 8.196,00	di cui risorse comunali €	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia) €	di cui FRNA (risorse regionali) €	di cui Fondo nazionale NA €	di cui Fondo sanitario regionale €	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)AUSL distrettuale € 8.196,00
(**) Nel caso di più azioni che costituiscono l'intervento/progetto, evidenziare <u>indicativamente</u> solo in questa colonna, quindi rispetto alla previsione di spesa totale, le quote preventivate per ciascuna azione							

Immigrazione, asilo, lotta alla tratta

Bisogni Emergenti (cfr. Piano di zona 2009-2011)		
<i>Sostegno per prevenire le difficoltà di inserimento e integrazione sia dei minori sia dei nuclei familiari;</i>		
<i>Sostegno economico a favore delle famiglie;</i>		
<i>Orientamento e supporto per quanto riguarda l'accesso ai servizi</i>		
Obiettivi prioritari nel triennio (cfr. Piano di zona 2009- 2011)	<i>STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI</i>	Ridefinizione degli Obiettivi prioritari previsti nel PdZ 2009- 2011
- <i>Consolidamento dei centri interculturali, con funzione anche di accompagnamento, orientamento e consulenza legale attraverso sportelli informativi;</i>	I due centri culturali collocati nell'Alta Valle hanno assunto un ruolo fondamentale come opportunità di incontro e sostegno in particolare per le assistenti familiari della zona.	Attualmente è in fase di ridefinizione la parte riguardante gli sportelli informativi. Di prossima attivazione un centro collocato in bassa valle e consolidamento dei centri in alta Valle.
- <i>Promozione di percorsi di integrazione e coordinamento tra le programmazioni di servizi sociali, sanitari, terzo settore e scuola;</i>	Vi sono occasioni di collaborazione tra i diversi servizi, soprattutto tra servizi sociali, terzo settore e scuole.	Necessaria maggior integrazione tra i servizi e coordinamento tra i diversi soggetti che a diverso titolo agiscono in quest'area di intervento.
<i>Proseguimento degli Ambulatori (AUSL) Immigrati a Fornovo e Borgotaro;</i>	Gli ambulatori proseguono con apertura settimanale (nei comuni di Fornovo e Borgotaro).	Sono in atto collaborazioni con il dipartimento di specialistica e di prevenzione per la predisposizione di campagne di educazione sanitaria e sorveglianza delle malattie infettive. Da consolidare la collaborazione con l'associazionismo e la cooperazione sociale, coinvolti nell'ambito del Piano di Zona.
- <i>Promozione di percorsi partecipativi e di scambio culturale tra soggetti di diversa provenienza</i>	Alcune occasioni di scambio vi sono state soprattutto nell'ambito di manifestazioni organizzate dalle scuole, a cui hanno partecipato per es. i Centri culturali.	Importante avviare occasioni di scambio nei comuni del distretto, per promuovere la conoscenza e lo scambio culturale.

Riepilogo costi progetti distrettuali			
Progetti distrettuali	Totale costo progetto	Residui 2009	Fondo Sociale Locale
Culture a confronto. Progettare per l'integrazione	30.035,00		30.035,00
Totale area	30.035,00		30.035,00

SCHEDA INTERVENTO N. 1

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia e adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>			Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>			Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>		

Programma di Attività Infanzia e Adolescenza l. r. n. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:			
L'azione è di nuova attivazione?	No <input checked="" type="checkbox"/>	Sì <input type="checkbox"/>	
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:			Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>
			<input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: CULTURE A CONFRONTO. PROGETTARE PER L'INTEGRAZIONE

1. Gestione di interventi educativi in orario scolastico ed interventi extrascolastici in orario pomeridiano rivolti a minori stranieri delle scuole Primarie e Secondarie di I grado del territorio Valli Taro e Ceno.

2. Apertura e gestione sportelli di accoglienza, ascolto e orientamento, ed attivazione di percorsi formativi di qualificazione per Assistenti famigliari straniere del territorio Valli Taro e Ceno

TEMPI DI REALIZZAZIONE: anno 2013:

1.1 Soggetto capofila 1.2 Soggetto gestore ASP "Cav Marco Rossi Sidoli"	1.1 Comunità Montana Valli Taro e Ceno 1.2 Azienda Pubblica di Servizi alla Persona " Cav Maro Rossi Sidoli"
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto Valli Taro e Ceno (16 comuni)
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	1.1 Dott.ssa Serena Rolandi 1.2 Dott.ssa Ferrari Luisanna
4. Destinatari e funzioni progetto	<p>1 Minori stranieri della fascia 6- 13 anni e loro famiglie residenti sul territorio del Distretto Valli Taro e Ceno. Il progetto si propone di favorire l'integrazione dei minori stranieri e delle loro famiglie nella scuola e nel contesto sociale. Il progressivo aumento dei minori sul nostro territorio provenienti da paesi stranieri ha evidenziato la necessità di attivare percorsi che consentano loro di superare le difficoltà legate alla conoscenza della lingua e alle difficoltà riscontrate nel percorso scolastico, per garantire una migliore e più funzionale integrazione sociale.</p> <p>Il progetto prevede l'attuazione di :</p> <ul style="list-style-type: none"> ●percorsi individuali e di gruppo finalizzati al supporto extra scolastico pomeridiano; ●percorsi individuali e di gruppo finalizzati al supporto educativo durante l'orario scolastico. ●Percorsi di mediazioni linguistico-culturale <p>2 Assistenti Familiari straniere!</p> <p>Il progetto si propone di promuovere la qualificazione delle assistenti famigliari straniere e la regolarizzazione del lavoro di cura attraverso percorsi formativi ed un processo di integrazione sociale e nella rete dei servizi.</p> <p>Il progetto si propone altresì di assicurare un punto di ascolto qualificato sia per le lavoratrici straniere impegnate nel lavoro di assistenza familiare, sia per le famiglie presso le quali svolgono la loro attività.</p>
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Lavoro di rete in integrazione con le risorse istituzionali ed informali presenti sul territorio.
6. Obiettivi e Azioni previste	<p align="center">Obiettivo generale:</p> <p>1. promuovere l'integrazione sociale e il livello di competenze/ alfabetizzazione dei minori stranieri e loro famiglie.</p> <p>2. promuovere la professionalità e l' integrazione sociale delle assistenti familiari straniere</p> <p align="center">Obiettivi specifici:</p> <p>1. Tra gli obiettivi primari del progetto c'è quello di essere uno strumento efficace ed incisivo a disposizione delle agenzie educative e sociali pubbliche del territorio (scuola/servizi sociali), per realizzare interventi mirati di prevenzione e recupero di specifiche realtà personali e familiari in evoluzione;</p> <ul style="list-style-type: none"> ●promuovere l'intercultura. <p>2. ●garantire interventi mirati alla promozione dell'intercultura</p>

	<ul style="list-style-type: none"> ● garantire una più sicura qualità degli interventi destinati agli anziani non autosufficienti del territorio distrettuale nell'ambito di una progettualità di domiciliarità <p style="text-align: center;">Azioni :</p> <p><u>1.</u> Il progetto prevede la realizzazione di interventi educativi e di supporto scolastico, individuali o di gruppo, gestiti da educatori che nell'ambito scolastico ed extrascolastico supportino i minori stranieri segnalati dagli insegnanti o dai Servizi Sociali. Il progetto prevede inoltre attività di supporto a minori e famiglie attraverso mediatori linguistico-culturali .</p> <p><u>2.</u> Attivazione di incontri formativi rivolti alle assistenti familiari stranieri. Apertura degli sportelli di accoglienza rivolti non solo alle lavoratrici straniere, ma anche alle famiglie dove le stesse sono impegnate. Gli sportelli saranno messi a disposizione delle lavoratrici in quanto spazi informativi e di incontro finalizzati a sviluppare forme di auto-aiuto.</p>																
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	ASP, , Ufficio di Piano, Enti Locali, Scuole, Servizi Sociali, Cooperative Sociali, Parrocchie, Comunità locale, Famiglie straniere																
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<p><u>1.</u> Coordinamento ASP Personale Educativo e di Coordinamento del progetto Mediatore culturale</p> <p><u>2.</u> Coordinamento ASP Personale socio-assistenziale e di Coordinamento del progetto</p>																
9. indicatori in relazione agli obiettivi progettuali e strumenti di rilevazione.	<p><u>1.</u> Gli indicatori specifici risultano essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● N. minori raggiunti da intervento supporto in ambito scolastico segnalati dalla scuola ● N. minori raggiunti da intervento supporto in ambito scolastico segnalati dal servizio sociale ● N. minori raggiunti da intervento supporto extra scolastico di gruppo segnalati dalla scuola ● N. minori raggiunti da intervento supporto extra scolastico di gruppo segnalati dal servizio sociale ● N. minori/famiglie raggiunte da interventi di mediazione culturale su richiesta della scuola ● N. minori/famiglie raggiunte da interventi di mediazione culturale su richiesta del servizio sociale ● N. minori/famiglie raggiunte da interventi di mediazione culturale su richiesta della famiglia ● Monitoraggio del livello di recupero scolastico dei minori interessati dal progetto ● Monitoraggio del livello di integrazione socio-scolastico dei minori e delle loro famiglie <p><u>Gli strumenti di rilevazione sono:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ● Schede di monitoraggio degli accessi e di tipologia d'intervento ● Questionario di monitoraggio del livello di recupero scolastico e di integrazione socio-scolastica dei minori e delle loro famiglie di appartenenza. ● Monitoraggio periodico della progettualità ● Confronto periodico relativo alle criticità progettuali con i diversi soggetti del progetto <p><u>2.</u> Gli indicatori specifici risultano essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● N. assistenti familiari raggiunte dal percorso formativo ● N richieste intercettate dalle famiglie di anziani per formazione assistente familiare già assunta;; ● Livello di coinvolgimento, di partecipazione e di gradimento al corso Formativo; ● Livello di accrescimento delle competenze professionali dei partecipanti al corso; ● N. presenze assistenti familiari registrate presso gli sportelli d'accoglienza; ● N. richieste registrate presso gli sportelli d'accoglienza, di familiari di anziani, per informazioni e consulenza . <p><u>Gli strumenti di rilevazione sono:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ● Scheda di accesso agli sportelli territoriali ● Scheda di accesso ai corsi ● Scheda presenze ai corsi ● Questionario di gradimento del corso ● Monitoraggio periodico dei percorsi formativi e dell'attività di sportello. ● Monitoraggio e confronto periodico sull'evoluzione del progetto con i soggetti coinvolti 																
10. Piano finanziario:	<table border="1"> <tr> <td>Previsione di spesa totale**</td> <td>Di cui risorse residue</td> <td>di cui risorse regionali (F.do locale.)</td> <td>di cui risorse sociali (risorse regionali)</td> <td>di cui FRNA (risorse regionali)</td> <td>Di cui Fondo nazionale NA</td> <td>di cui Fondo sanitario regionale</td> <td>Eventuali risorse altri soggetti ()</td> </tr> <tr> <td>€ 30.035,00</td> <td></td> <td>€ 30.035,00</td> <td></td> <td>€</td> <td>€</td> <td>€</td> <td>€</td> </tr> </table>	Previsione di spesa totale**	Di cui risorse residue	di cui risorse regionali (F.do locale.)	di cui risorse sociali (risorse regionali)	di cui FRNA (risorse regionali)	Di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	Eventuali risorse altri soggetti ()	€ 30.035,00		€ 30.035,00		€	€	€	€
Previsione di spesa totale**	Di cui risorse residue	di cui risorse regionali (F.do locale.)	di cui risorse sociali (risorse regionali)	di cui FRNA (risorse regionali)	Di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	Eventuali risorse altri soggetti ()										
€ 30.035,00		€ 30.035,00		€	€	€	€										

PROGRAMMA PROVINCIALE A SOSTEGNO DELLE POLITICHE SOCIALI

SCHEMA INTERVENTO

Anno 2012

Schema C. 1

area azioni di sistema area infanzia e adolescenza X area immigrazione

DENOMINAZIONE INTERVENTO			
Progetto HINA Ho imparato a non arrendermi, spazio per donne immigrate			
<input checked="" type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione			
Soggetto capofila dell'intervento	Provincia di Parma		
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	Elisa Floris Tel. 0521/931314 – e.floris@provincia.parma.it		
Soggetti Attuatori (se diversi da soggetto capofila e/o responsabile dell'intervento)	Forum Solidarietà – Centro Servizi per il Volontariato		
Istituzioni/attori sociali coinvolti (per ciascuno precisare tipologia e denominazione)	5 associazioni di volontariato e promozione sociale: Abahoza, Mwassi, Milleunmondo, Senegalese, Donne di qua e di là. Ausl di Parma		
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)	Diretti Le utenti che si rivolgono allo sportello (mediamente 2 per ogni giorno settimanale di apertura) Indiretti 25.000 donne straniere residenti sul territorio provinciale 40 associazioni di stranieri del territorio, in particolare quelle composte principalmente da donne		
Obiettivi dell'intervento (precisando eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	Potenziare il progetto "Hina – Ho imparato a non arrendermi – Spazio donne migranti" come sportello di ascolto, orientamento, ma anche luogo di incontro per donne migranti e non che necessitano di informazioni, aiuto o semplicemente di essere ascoltate e/o trovare uno spazio ove conoscere altre persone.		
Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)	- apertura settimanale dello sportello e organizzazioni iniziative di sensibilizzazione e attività di socializzazione - formazione delle volontarie delle associazioni - trasferimento dello sportello nel nuovo centro interculturale che sarà aperto entro la fine del 2012.		
Ambito territoriale di realizzazione: ▪ Provinciale <input type="checkbox"/> specificare: ▪ Distrettuale <input type="checkbox"/> specificare: ▪ Altro <input type="checkbox"/> specificare:	La sede dello sportello Hina si trova nel comune di Parma ma è rivolto alla cittadinanza residente in tutti i comuni della provincia.		
Risorse umane che si prevede di impiegare: ▪ numero e qualifica degli operatori ▪ Ente di Appartenenza	1 operatore di Forum Solidarietà referente per il settore interculturale 10 volontarie formate dalle associazioni partecipanti al progetto		
Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione	Supportare pratiche di partecipazione attiva, auto aiuto e scambio attivate dalle associazioni Rendere maggiormente visibile e fruibile alla cittadinanza lo spazio Hina anche attraverso la nuova apertura del centro interculturale Saranno misurati i seguenti indicatori: n. giornate di apertura dello sportello n. utenti allo sportello n. incontri periodici dell'equipe di progetto n. attività organizzate nell'ambito del progetto		
Piano finanziario:	Spesa totale prevista	Quota regionale	Eventuale quota di altri soggetti da specificare
	3.000,00	3.000,00	

PROGRAMMA PROVINCIALE A SOSTEGNO DELLE POLITICHE SOCIALI

SCHEDA INTERVENTO

Anno 2012

Scheda C.2

area azioni di sistema area infanzia e adolescenza X area immigrazione

DENOMINAZIONE INTERVENTO				
Rapporto Provinciale in materia di immigrazione				
<input checked="" type="checkbox"/> X In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione				
Soggetto capofila dell'intervento		Provincia di Parma		
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)		Elisa Floris Tel. 0521/931314 – e.floris@provincia.parma.it		
Soggetti Attuatori (se diversi da soggetto capofila e/o responsabile dell'intervento)				
Istituzioni/attori sociali coinvolti (per ciascuno precisare tipologia e denominazione)		Anagrafi Comunali Prefettura di Parma – ufficio immigrazione Questura di Parma – ufficio stranieri Università di Parma Organizzazioni Sindacali Camera di Commercio Inail di Parma Ausl di Parma		
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)		Diretti Enti pubblici e del terzo settore (circa un centinaio) Indiretti Cittadinanza in generale		
Obiettivi dell'intervento (precisando eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)		Garantire l'aggiornamento dei dati in materia di immigrazione al fine di implementare l'offerta informativa e fornire annualmente una conoscenza del fenomeno quale strumento indispensabile per programmare politiche ed interventi in tale materia ma non solo (le analisi contenute nel report riguardano, per citarne alcuni, anche i settori della scuola e quindi dei bambini e dei ragazzi così come quello delle politiche abitative)		
Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)		<ul style="list-style-type: none"> - richiesta dati agli enti partecipanti - elaborazione e analisi dati - stesura rapporto - presentazione e diffusione report 		
Ambito territoriale di realizzazione: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Provinciale <input type="checkbox"/> specificare: ▪ Distrettuale <input type="checkbox"/> specificare: ▪ Altro <input type="checkbox"/> specificare: 		I dati rilevati e analizzati nel rapporto sono di livello provinciale con specifiche suddivisioni su base distrettuale e comunale		
Risorse umane che si prevede di impiegare: <ul style="list-style-type: none"> ▪ numero e qualifica degli operatori ▪ Ente di Appartenenza 		2 operatori della Provincia di Parma, 1 con funzioni di coordinamento del rapporto e 1 con funzioni di elaborazione dei dati statistici		
Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione		Fornire un utile strumento di conoscenza del fenomeno dell'immigrazione nel territorio e Implementare i dati contenuti nel report attraverso i seguenti indicatori: <ul style="list-style-type: none"> - n. copie report distribuite. - n. nuovi flussi informativi attivati - n. partecipanti alla presentazione pubblica del rapporto 		
Piano finanziario:		Spesa totale prevista	Quota regionale	Eventuale quota di altri soggetti da specificare
		1. 800,00	1.800,00	

PROGRAMMA PROVINCIALE A SOSTEGNO DELLE POLITICHE SOCIALI

SCHEDA INTERVENTO

Anno 2012

Scheda C.3

area azioni di sistema area infanzia e adolescenza X area immigrazione

DENOMINAZIONE INTERVENTO				
Iniziative di integrazione attraverso lo sport				
<input type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input checked="" type="checkbox"/> X Di nuova attivazione				
Soggetto capofila dell'intervento	Provincia di Parma			
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	Elisa Floris Tel. 0521/931314 – e.floris@provincia.parma.it			
Soggetti Attuatori (se diversi da soggetto capofila e/o responsabile dell'intervento)	Uisp di Parma – Associazione italiana sport			
Istituzioni/attori sociali coinvolti (per ciascuno precisare tipologia e denominazione)	Le associazioni di volontariato e promozione sociale partecipanti al coordinamento provinciale in materia di immigrazione ed intercultura (sono circa 50) Forum Solidarietà Centro Servizi per il volontariato			
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)	Diretti Associazioni di immigrati e intercultura (circa 20) Indiretti Cittadinanza in generale			
Obiettivi dell'intervento (precisando eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	Promuovere, attraverso lo sport, il dialogo interculturale come processo di cittadinanza attiva Contribuire alla diffusione dello sport per tutti quale strumento di inclusione sociale Valorizzare le tradizioni sportive dei diversi paesi di provenienza			
Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)	realizzazione di iniziative sportive finalizzate alla socializzazione con il particolare coinvolgimento di bambini e giovani italiani e stranieri			
Ambito territoriale di realizzazione: ▪ Provinciale <input type="checkbox"/> specificare: ▪ Distrettuale <input type="checkbox"/> specificare: ▪ Altro <input type="checkbox"/> specificare:	Saranno coinvolte le associazioni appartenenti a tutto il territorio provinciale, le iniziative potranno realizzarsi nei diversi comuni del parmense			
Risorse umane che si prevede di impiegare: ▪ numero e qualifica degli operatori ▪ Ente di Appartenenza	1 operatore della Provincia di Parma (istruttore direttivo D1) e 1 operatore della Uisp con funzioni di coordinamento operativo e organizzativo			
Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione	Si auspica un buon coinvolgimento delle associazioni e la realizzazione di iniziative che coinvolgano un numero significativo di persone italiane e straniere Indicatori: - n. associazioni aderenti - n. iniziative realizzate - n. partecipanti agli eventi			
Piano finanziario:	Spesa prevista	totale	Quota regionale	Eventuale quota di altri soggetti da specificare
	2. 700,00		2.700,00	

PROGRAMMA PROVINCIALE A SOSTEGNO DELLE POLITICHE SOCIALI

SCHEDA INTERVENTO

Anno 2012

Scheda C.4

area azioni di sistema area infanzia e adolescenza X area immigrazione

DENOMINAZIONE INTERVENTO			
Attivazione del centro interculturale			
<input type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input checked="" type="checkbox"/> X Di nuova attivazione			
Soggetto capofila dell'intervento		Provincia di Parma	
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)		Elisa Floris Tel. 0521/931314 – e.floris@provincia.parma.it	
Soggetti Attuatori (se diversi da soggetto capofila e/o responsabile dell'intervento)		Forum Solidarietà Centro Servizi per il volontariato	
Istituzioni/attori sociali coinvolti (per ciascuno precisare tipologia e denominazione)		Le associazioni di volontariato e promozione sociale partecipanti al coordinamento provinciale in materia di immigrazione ed intercultura (sono circa 50) Altri soggetti istituzionali: Comuni, Scuole, Biblioteche	
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)		La cittadinanza in generale con particolare riferimento a: giovani italiani e stranieri, donne italiane e straniere	
Obiettivi dell'intervento (precisando eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)		Supportare l'attivazione anche nel territorio di Parma di un centro interculturale quale luogo di confronto e incontro tra persone native e migranti dove è possibile esprimere partecipazione e cittadinanza attiva e quale punto di riferimento del territorio e dei diversi soggetti istituzionali e non per la promozione dell'interculturalità	
Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)		- messa a fuoco dell'identità del centro a partire dal coinvolgimento del coordinamento provinciale delle associazioni - promozione del centro interculturale - definizione del modello organizzativo e gestionale del centro	
Ambito territoriale di realizzazione: ▪ Provinciale <input checked="" type="checkbox"/> specificare: ▪ Distrettuale <input type="checkbox"/> specificare: ▪ Altro <input type="checkbox"/> specificare:		Il centro interculturale avrà sede nel comune capoluogo ma è rivolto ad associazioni e enti con sede in diversi comuni del territorio e sarà aperto ai cittadini residenti in tutta la provincia; inoltre specifica connessione sarà attivata con il percorso in merito già realizzato nel distretto di Fidenza	
Risorse umane che si prevede di impiegare: ▪ numero e qualifica degli operatori ▪ Ente di Appartenenza		1 operatore della Provincia (istruttore tecnico) e 1 operatore con funzioni di coordinamento operativo di Forum Solidarietà	
Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione		- costruzione partecipata dell'identità del centro interculturale - apertura e promozione del centro interculturale Indicatori: - n. enti del pubblico e del terzo settore coinvolti - n. incontri di coordinamento progettuale - n. prime iniziative di promozione del centro realizzate	
Piano finanziario:		Spesa totale prevista	Quota regionale
		6.000,00	6.000,00
		Eventuale quota di altri soggetti da specificare	

PROGRAMMA PROVINCIALE A SOSTEGNO DELLE POLITICHE SOCIALI

SCHEMA INTERVENTO

Anno 2012

Schema C.5

area azioni di sistema area infanzia e adolescenza X area immigrazione

DENOMINAZIONE INTERVENTO			
FORUM INTERRELIGIOSO "4 OTTOBRE"			
In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione			
Soggetto capofila dell'intervento		Provincia di Parma – Coordinamento Politiche Sociali	
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)		Elisa Floris Tel. 0521/931314 e.floris@provincia.parma.it	
Soggetti Attuatori (se diversi da soggetto capofila e/o responsabile dell'intervento)		Associazione culturale il Borgo	
Istituzioni/attori sociali coinvolti (per ciascuno precisare tipologia e denominazione)		Confessioni religiose abramitiche Amministrazione Comune di Parma	
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)		2.000 tra appartenenti a varie confessioni religiose, studenti delle scuole superiori, cittadini, acquirenti del calendario 2013	
Obiettivi dell'intervento (precisando eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)		Favorire un costante rapporto fra le confessioni religiose fra diverse associazioni impegnate nel dialogo interculturale per una cultura della conoscenza e del confronto.	
Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)		Realizzazione e diffusione calendario 2013 delle famiglie di Abramo Convegno giovedì 4 ottobre con il coinvolgimento di diverse scuole, la visita di tutti i luoghi sacri delle varie confessioni e la presentazione del calendario.	
Ambito territoriale di realizzazione: ▪ Provinciale <input checked="" type="checkbox"/> specificare: ▪ Distrettuale <input type="checkbox"/> specificare:		Ambienti associativi, luoghi di culto e scuole	
Risorse umane che si prevede di impiegare: ▪ numero e qualifica degli operatori ▪ Ente di Appartenenza		Volontari dell'associazione Il Borgo e delle associazioni interessate e confessioni religiose, insegnanti di educazione religiosa e civica: circa 30 persone	
Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione		Numero significativo di classi partecipanti al progetto; numerosi partecipanti agli incontri ed alle visite nei vari luoghi religiosi.	
Piano finanziario:		Spesa totale prevista	Quota regionale
		1.500,00	1.500,00
		Eventuale quota di altri soggetti da specificare	

PROGRAMMA PROVINCIALE A SOSTEGNO DELLE POLITICHE SOCIALI

SCHEDA INTERVENTO

Anno 2012

Scheda C.6

area azioni di sistema area infanzia e adolescenza X area immigrazione

DENOMINAZIONE INTERVENTO	
Kuminda – il diritto al cibo	
<input type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input checked="" type="checkbox"/> X Di nuova attivazione	
Soggetto capofila dell'intervento	Provincia di Parma
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	Elisa Floris Tel. 0521/931314 – e.floris@provincia.parma.it
Soggetti Attuatori (se diversi da soggetto capofila e/o responsabile dell'intervento)	Forum Solidarietà Centro Servizi per il volontariato di Parma e provincia
Istituzioni/attori sociali coinvolti (per ciascuno precisare tipologia e denominazione)	Cibopertutti è una rete composta da organizzazioni operanti in diversi settori (commercio equo e solidale, interculturalità, solidarietà e cooperazione internazionale, tutela ambientale, missionarietà, turismo responsabile, economia solidale, pace e diritti umani) che hanno visto nel diritto al cibo e nella sovranità alimentare un tema su cui far convergere le competenze e le esperienze di ognuna, differenti a seconda della diversa specificità ma ben integrabili fra loro. La rete coinvolge 27 organizzazioni (tra Odv, aps e cooperative sociali) delle province di Parma e Reggio Emilia.
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)	La tipologia dei destinatari del progetto è ampiamente diversificata, dato che, attraverso iniziative mirate, si rivolge, in modo specifico a: - studenti e insegnanti di scuola secondaria di secondo grado di Parma e provincia (per un numero totale previsto di 600) - studenti universitari - operatori economici (tra cui agricoltori) di Parma e provincia - organizzazioni operanti in differenti ambiti (commercio equo e solidale, interculturalità, solidarietà e cooperazione internazionale, educazione ambientale, missionarietà, turismo responsabile, economia solidale, pace e diritti umani) della provincia di Parma e dell'intero territorio regionale - studiosi e intellettuali del territorio nazionale - cittadini del territorio provinciale Il numero complessivo dei destinatari è previsto intorno alle 2000 persone.
Obiettivi dell'intervento (precisando eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	L'associazione intende porre al centro della propria azione il tema del cibo, come diritto fondamentale per tutti, come risorsa naturale, come prodotto dell'attività umana, come oggetto di scambio, relazione e consumo. Vuole creare occasioni per affrontare il tema del cibo a partire dal Sud del mondo, dalla vita, la storia, la cultura e l'economia di chi conduce una quotidiana lotta di sopravvivenza per produrre, scambiare, commerciare e consumare cibo. Vuole contribuire attivamente alla creazione di un mercato mondiale del cibo equo e accessibile a tutti, che rispetti la sovranità alimentare dei popoli e garantisca mezzi di vita sostenibili a tutte le comunità del sud e del nord del mondo. Le finalità dell' associazione sono intese quali: promozione dell'attuazione dei principi della pace, del pluralismo delle culture e della solidarietà fra i popoli; dello sviluppo della personalità umana in tutte le sue espressioni e della rimozione degli ostacoli che impediscono l'attuazione dei principi di libertà, di uguaglianza, di pari dignità sociale e di pari opportunità; attraverso il riconoscimento reale dell'esercizio del diritto all'alimentazione, alla salute, alla tutela sociale, all'istruzione, alla cultura, alla formazione nonché alla valorizzazione delle attitudini e delle capacità professionali di tutti gli esseri umani. Obiettivi generali del progetto: - sensibilizzazione e informazione dei cittadini; - valorizzazione di pratiche ed esperienze virtuose presenti sul territorio; - avvio di percorsi di relazione, conoscenza e collaborazione con rappresentanti di reti del Sud del mondo; - percorsi di collaborazione sul territorio con soggetti diversi dalle nostre reti anche in prospettiva di cambiamenti legislativi e amministrativi o per l'avvio di relazioni virtuose.

<p>Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)</p>	<p>Marzo - giugno: Definizione del programma operativo. Luglio - settembre: Avvio operativo: contatto dei destinatari, dei relatori, degli ospiti, ecc. Settembre - ottobre: Promozione delle iniziative in programma Ottobre - Realizzazione delle iniziative: > Iniziative di approfondimento: tavole rotonde, workshops, conferenze sui legami fra diritto al cibo e agricoltura, economia solidale, speculazione finanziaria > Incontri con le reti regionali di economia solidale e della sovranità alimentare > Attività con le scuole: spettacoli; incontri con rappresentanti di movimenti del Sud, mostre, spettacoli, proiezioni cinematografiche >Giornata Mondiale Alimentazione</p>		
<p>Ambito territoriale di realizzazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Provinciale <input type="checkbox"/> X specificare: ▪ Distrettuale <input type="checkbox"/> specificare: ▪ Altro <input type="checkbox"/> Xspecificare: 	<p>L'intero territorio provinciale Provincia di Reggio Emilia, Regione Emilia Romagna e territorio nazionale</p>		
<p>Risorse umane che si prevede di impiegare:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ numero e qualifica degli operatori ▪ Ente di Appartenenza 	<p>Coordinatore di progetto e amministrativo. Volontari delle associazioni e organizzazioni coinvolte. Il mercato espositivo coinvolge un numero di volontari variabile tra 50 e 150 ogni anno. Tirocinanti inviati da diverse facoltà universitarie.</p>		
<p>Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione</p>	<p>Risultati attesi per l'edizione 2012 di Kuminda: - consolidare e valorizzare un "laboratorio" territoriale (fra società civile e istituzioni) di impegno e approfondimento del tema in vista di Expo 2015 (che avrà come tema "Nutrire il Pianeta, Energia per la vita"); - approfondire il legame fra politiche europee correlate al tema e vita dei cittadini a livello locale; - mettere a sistema rapporti di collaborazione con soggetti istituzionali, associazioni di categoria, agricoltori, imprese, organizzazioni della società civile per elaborare congiuntamente strategie che portino a pratiche concrete di sovranità alimentare sul territorio. Indicatori di valutazione: 1. sensibilizzazione e informazione: presenze agli incontri scuole coinvolte associazioni coinvolte comunicazione realizzata (tv, radio, giornali) contatti nuovi avviati 2. valorizzazione di pratiche ed esperienze virtuose sul territorio: soggetti coinvolti incontri realizzati contatti nuovi avviati visibilità raggiunta 3. avvio e sostegno di percorsi di collaborazione con reti del Sud: numero e tipologia di percorsi avviati numero e tipologia di soggetti locali (istituzioni e organizzazioni private) coinvolti numero e tipologia di soggetti internazionali coinvolti 4. "laboratorio" territoriale in vista di Expo 2015: soggetti coinvolti numero e qualità rapporti avviati proposte messe in campo A conclusione del progetto sarà realizzato un rapporto sulle attività, contenente: - eventi realizzati - partecipanti, suddivisi per tipologia - relatori, esperti, testimoni, referenti di movimenti e reti internazionali - numero di associazioni coinvolte - documentazione fotografica - rassegna stampa - testo di illustrazione dell'evento nel suo complesso Il rapporto sarà distribuito alle organizzazioni della rete, alle istituzioni e ai partner coinvolti e inserito sul sito www.kuminda.org. Sarà inoltre realizzata una pubblicazione (nel numero di 500 copie) contenente approfondimenti tematici e bibliografici che verrà distribuita a tutti i partecipanti, i partners, le organizzazioni e le istituzioni che hanno collaborato al progetto.</p>		
<p>Piano finanziario:</p>	<p>Spesa totale prevista 8.000,00</p>	<p>Quota regionale 8.000,00</p>	<p>Eventuale quota di altri soggetti da specificare*</p>

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. 7
---	--------------------

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Responsabilità Familiari	infanzia e adolescenza	Giovani	Anziani	Disabili	immigrati stranieri	Povertà e Esclusione sociale	Salute mentale	Dipendenze
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani			Prevenzione			Cura/Assistenza		
						K <input type="checkbox"/>		

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:			
L'azione è di nuova attivazione?	No <input type="checkbox"/>		Si <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:			Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>
			<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: Corsi di italiano per stranieri: piano Provinciale finalizzato alla diffusione della lingua italiana e dell'educazione civica rivolta ai cittadini stranieri e immigrati e progetto regionale Parole in Gioco (Fondo Fei)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Provincia di Parma – Servizio Coordinamento Politiche Sociali							
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	provinciale							
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Elisa Floris 0521/931314 e.floris@provincia.parma.it							
4. Destinatari	Cittadini stranieri extracomunitari in possesso di regolare permesso di soggiorno e residenti/domiciliati nel territorio provinciale							
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Le progettualità previste nell'ambito del piano provinciale immigrazione e nei programmi attuativi distrettuali							
6. Azioni previste	Pubblicizzazione e Realizzazione di 32 corsi di italiano per stranieri di livello pre A1, A1 e A2 in diversi comuni del territorio provinciale (Parma, Mezzani, Colorno, Bedonia, Fornovo, Varano Melegari, Salsomaggiore, Fidenza, Busseto, San Secondo, Langhirano, Traversetolo, Torrile, Roccabianca, Collecchio, Felino, Borgotaro, Medesano) Realizzazione di un corso di aggiornamento formativo per insegnanti di italiano L2 Creazione di un sito web dedicato all'offerta formativa esistente Definizione e sottoscrizione di un protocollo provinciale per il sostegno e la diffusione della lingua italiana e dell'educazione civica rivolta ai cittadini stranieri							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni CTP del territorio Ufficio Scolastico Provinciale Prefettura Associazioni e cooperative impegnate nell'insegnamento dell'italiano per stranieri							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Personale della Provincia (coordinatore e amministrativo) Docenti e personale di segreteria dei CTP e delle associazioni Formatori per corso docenti							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	N. corsi realizzati N. partecipanti ai corsi N. attestazioni di frequenza e competenza rilasciate ai beneficiari dei corsi N. docenti partecipanti al corso di aggiornamento formativo							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	96.178,00		96.178,00				

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. 8
---	--------------------

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Responsabilità Familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri X	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>

CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>			Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>		

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input type="checkbox"/>		Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: Sostegno alla rete provinciale contro le discriminazioni									
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:									
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)		Provincia di Parma – Servizio Coordinamento Politiche Sociali							
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)		provinciale							
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti		Elisa Floris 0521/931314 e.floris@provincia.parma.it							
4. Destinatari		Operatori dei diversi servizi che lavorano a contatto con i cittadini stranieri immigrati Cittadini, in particolare stranieri, vittime di discriminazioni Cittadinanza in generale							
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate		Le progettualità previste nell'ambito del piano provinciale immigrazione e nei programmi attuativi distrettuali							
6. Azioni previste		Aggiornamento materiale informativo e di pubblicizzazione della rete provinciale Organizzazione di iniziative pubbliche di sensibilizzazione sul tema Realizzazione di un aggiornamento formativo per gli operatori della rete Avvio del nodo di raccordo nel distretto Valli Taro e Ceno Effettuazione di incontri periodici di monitoraggio e confronto tra gli operatori della rete sia a livello distrettuale che provinciale							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		Gli enti partecipanti alla rete provinciale contro le discriminazioni (Comuni, Associazioni, Organizzazioni Sindacali) Si prevede di coinvolgere anche gli istituti scolastici							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare		Personale della Provincia con compiti di coordinamento e amministrativi Gli operatori dei 30 nodi facenti parte della rete provinciale							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		Maggiore operatività della rete (n. di incontri realizzati tra i diversi nodi/sportelli) Maggiore conoscenza degli sportelli (n. contatti/utenti seguiti) Rinnovata sensibilizzazione sul tema (n. partecipanti alle iniziative pubbliche)							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
		euro	10.023,81,		10.023,81				

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. 9
---	--------------------

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Responsabilità Familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri X	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione			Cura/Assistenza X <input type="checkbox"/>		
PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08								
AZIONE DA SVILUPPARE:								
L'azione è di nuova attivazione?		No <input type="checkbox"/>			Sì <input type="checkbox"/>			
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:								Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>		3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>		4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	

INTERVENTO/PROGETTO: Sportello provinciale per richiedenti asilo e rifugiati									
OBIETTIVO/ TRIENNALE/ DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:									
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)		Provincia di Parma – Servizio Coordinamento Politiche Sociali							
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)		provinciale							
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti		Elisa Floris 0521/931314 e.floris@provincia.parma.it							
4. Destinatari		Operatori dei diversi servizi che lavorano a contatto con i cittadini stranieri richiedenti asilo Cittadini stranieri richiedenti asilo e titolari di protezione							
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate		Le progettualità previste nell'ambito del piano provinciale immigrazione e nei programmi attuativi distrettuali							
6. Azioni previste		Realizzazione di interventi di informazione, orientamento e consulenza legale per cittadini stranieri richiedenti asilo attraverso l'apertura settimanale (dal lunedì al venerdì) di uno sportello dedicato							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		Il Ciac onlus in qualità di ente gestore del progetto I Comuni del territorio (ad esclusione del capoluogo già dotato di uno specifico servizio dedicato) Sindacati, Prefettura, Questura, associazioni, etc.							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare		Personale della Provincia con compiti di coordinamento e amministrativi Due operatori dedicati alle azioni di sportello							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		N. utenti seguiti dallo sportello nell'anno N. interventi attivati dallo sportello							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
		euro	25.000,00						Fondazione Cariparma

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. 10
---	---------------------

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Responsabilità Familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri X	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>

CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani X <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:		
L'azione è di nuova attivazione?	No <input type="checkbox"/>	Si <input type="checkbox"/>

Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: Attivazione Centro interculturale
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Provincia di Parma – Servizio Coordinamento Politiche Sociali							
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Provinciale con particolare coinvolgimento al comune capoluogo, sede del centro							
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Elisa Floris 0521/931314 e.floris@provincia.parma.it							
4. Destinatari	Cittadini italiani e stranieri Enti locali Terzo settore Scuole							
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Le progettualità previste nell'ambito del piano provinciale immigrazione e nei programmi attuativi distrettuali							
6. Azioni previste	Promozione e attivazione di un Centro Interculturale nel territorio provinciale quale luogo di confronto e incontro tra persone native e migranti Nello specifico si intende realizzare le seguenti azioni:: - messa a fuoco dell'identità del centro interculturale di Parma attraverso una ricerca azione volta all'identificazione degli obiettivi del centro e della rete a sostegno dello stesso nonché della struttura gestionale del centro - promozione del centro e realizzazione delle prime azioni del centro interculturale							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Forum Solidarietà Centro Servizi per il volontariato Coordinamento provinciale delle associazioni di immigrati e di intercultura							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Personale con compiti di coordinamento e amministrativi (2) Personale con compiti di gestione operativa del centro (2) Volontari delle associazioni di immigrati e intercultura							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	- attivazione e apertura anche a Parma di un centro interculturale - numero di associazioni coinvolte nella rete costitutiva del centro interculturale - prime iniziative realizzate e partecipanti alle stesse							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	24.000,00						Fondazione Cariparma

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. 11
---	---------------------

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Responsabilità Familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri X	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione <input type="checkbox"/>			Cura/Assistenza X <input type="checkbox"/>		

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input type="checkbox"/>		Si <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: Servizio di mediazione culturale nelle scuole superiori									
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:									
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)		Provincia di Parma – Servizio Coordinamento Politiche Sociali e Servizio Politiche Scolastiche							
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)		provinciale							
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti		Elisa Floris 0521/931314 e.floris@provincia.parma.it							
4. Destinatari		Istituti scolastici superiori del territorio provinciale Alunni stranieri con particolare attenzione ai neo arrivati							
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate		Le progettualità previste nell'ambito del piano provinciale immigrazione e nei programmi attuativi distrettuali							
6. Azioni previste		Accoglienza ed inserimento a scuola degli alunni stranieri neo-arrivati nel territorio provinciale attraverso l'intervento del mediatore culturale volto a fornire un supporto alla scuola, agli alunni e alle famiglie nella fase iniziale dell'inserimento scolastico.							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		Soggetto/ente qualificato nella progettazione e attuazione di interventi di mediazione culturale							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare		Personale con compiti di coordinamento e amministrativi (2) Mediatori culturali qualificati e possano garantire la copertura delle diverse aree di provenienza degli alunni immigrati							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		n. Scuole Superiori aderenti N. alunni stranieri destinatari degli interventi di mediazione N. famiglie straniere coinvolte n. di interventi di mediazione							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
		euro	22.000,00						Fondazione Cariparma

CONTRASTO ALLA POVERTA' E ALL'ESCLUSIONE SOCIALE

Bisogni Emergenti (cfr. Piano di zona 2009-2011)		
<i>Sostegno economico e psicologico alle situazioni delle "nuove povertà";</i>		
<i>Sostegno alle persone in situazione di disagio per prevenire l'esclusione sociale;</i>		
<i>Maggiore conoscenza del fenomeno;</i>		
<i>Maggiori opportunità lavorative.</i>		
Obiettivi prioritari NELTRIENNIO (CFR. Piano di zona 2009- 2011)	<i>STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI</i>	Ridefinizione degli Obiettivi prioritari previsti nel PdZ 2009- 2011
- <i>Attivazione di iniziative per la concessione di prestiti a persone senza garanzie</i>	Attualmente non vi sono iniziative attuate da parte dei comuni, ma da parte di altre istituzioni come per es. la diocesi e la provincia	Necessità di un coordinamento distrettuale.
- <i>Promozione di collaborazioni interistituzionali per la messa in rete delle diverse risorse</i>	Vi sono percorsi di collaborazione strutturati con la Provincia.	Necessità di creare collaborazioni a livello distrettuale
- <i>Promozione di percorsi personalizzati di supporto che prevedano forme di collaborazione tra servizi sociali, sanitari e associazionismo;</i>	E' facoltà dei singoli comuni attivarsi in tal senso; non vi sono protocolli operativi specifici.	In fase di progettazione, un servizio rivolto agli adulti, che possa farsi carico anche di queste situazioni.
- <i>Reperimento di risorse economiche aggiuntive</i>	Grazie al progetto D.O.T.E. promosso dalla Provincia di Parma, si sono potute dare numerose risposte a situazioni di emergenza economica.	Necessità di risorse aggiuntive per dare continuità, a livello distrettuale, al progetto DOTE promosso dalla Provincia.
- <i>Proseguimento dell'offerta di luoghi di ascolto, consulenza legale e psicologica a donne che hanno subito violenza.</i>	Attivazione dello sportello solo su chiamata	Saranno organizzati percorsi formativi e incontri di sensibilizzazione nel territorio.

Riepilogo costi progetti distrettuali					
Progetti distrettuali	Totale costo progetto	Residui	Risorse 20% Quota indistinta	Risorse 30% Quota indistinta	Fondo Sociale Locale
Misure a contrasto delle nuove povertà	61.000,00				61.000,00

SCHEDA INTERVENTO N. 1

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Responsabilità Familiari	Infanzia e adolescenza	e Giovani	Anziani	Disabili	Immigrati stranieri	Povertà e Esclusione sociale	Salute mentale	Dipendenze
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani			Prevenzione			Cura/Assistenza		
<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>		

INTERVENTO/PROGETTO: MISURE A CONTRASTO DELLE NUOVE POVERTÀ E INTERVENTI ADULTI FRAGILI. (In parte in continuità con la precedente programmazione)

OGGETTO/ TRIENNALE/ DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Promozione di percorsi personalizzati di supporto che prevedano forme di collaborazione tra servizi sociali, sanitari e associazionismo.

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comunità Montana delle Valli del Taro e del Ceno												
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto Valli Taro e Ceno (16 comuni)												
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Serena Rolandi. Responsabile Ufficio di Piano. Tel. 0525.920102. email: s.rolandi@cmtaroceno.pr.it												
4. Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> • Persone in stato di povertà estrema, senza domicilio, persone alcooldipendenti o tossicodipendenti, con disagio psichico, anziani poveri e soli, immigrati poveri. • Le cosiddette "nuove povertà": le persone che perdono lavoro, i nuclei familiari monoreddito e i nuclei monogenitoriali a basso reddito (spesso madri sole con figli) Adulti, anziani e nuclei familiari del territorio che presentano situazioni di grave difficoltà economica derivante anche da un persistente e continuativo stato di emarginazione sociale. 												
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Integrazioni con le diverse aree d'intervento facenti parte di questo programma attuativo e con le politiche messe in atto dalle istituzioni in materia di casa, lavoro e trasporti												
7. Azioni previste	<p>Le azioni consistono nello sviluppo di interventi finalizzati all'integrazione sociale di persone in situazione di esclusione per la presa di coscienza delle risorse personali e per la rimozione di ostacoli anche di tipo economico.</p> <p>Tali interventi consistono, a seconda della valutazione effettuata, in:</p> <ul style="list-style-type: none"> • aiuti alla persona come, contributi continuativi o straordinari, reperimento e/o fornitura di viveri e beni di prima necessità, spese alberghiere per situazioni di emergenza abitativa • inserimenti lavorativi • iniziative socializzanti in collaborazione con i soggetti del terzo settore • il sostegno alle associazioni di volontariato che gestiscono la distribuzione di generi alimentari (banco alimentare) • attivazione del "credito sulla fiducia" (prestito a tasso zero per far fronte a spese utili a garantire il benessere sociale come per es. spese per problemi sanitari, legate a eventi imprevisti, a seguito di separazione..) • buoni spesa. 												
8. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Il programma prevede un Ente capofila del progetto individuato nella Comunità Montana Valli Taro e Ceno che si impegna a compiere le azioni progettuali con funzioni di coordinamento. I 16 Comuni del distretto si impegnano, attraverso i propri operatori impiegati nel sociale, a gestire autonomamente i propri casi e a rapportarsi con la Comunità Montana Valli Taro e Ceno per assicurare la rispondenza degli interventi rispetto agli obiettivi del progetto e a collaborare con l'Ente capofila nella costruzione di una adeguata regolamentazione degli interventi e di eventuali protocolli operativi.</p> <p>Si prevede una suddivisione tra i 16 comuni per quota capitarla determinata sulla base della popolazione residente al 01.01.2012 .</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>COMUNI</th> <th>Pop. Residente al 01/01/2012</th> <th>Riparto di 61.000 €</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>ALBARETO</td> <td align="right">2.221</td> <td align="right">2908,88</td> </tr> <tr> <td>BARDI</td> <td align="right">2.356</td> <td align="right">3085,69</td> </tr> <tr> <td>BEDONIA</td> <td align="right">3.698</td> <td align="right">4843,33</td> </tr> </tbody> </table>	COMUNI	Pop. Residente al 01/01/2012	Riparto di 61.000 €	ALBARETO	2.221	2908,88	BARDI	2.356	3085,69	BEDONIA	3.698	4843,33
COMUNI	Pop. Residente al 01/01/2012	Riparto di 61.000 €											
ALBARETO	2.221	2908,88											
BARDI	2.356	3085,69											
BEDONIA	3.698	4843,33											

	BERCETO	2.172	2844,70				
	BORE	818	1071,35				
	BORGO VAL DI TARO	7.346	9621,17				
	COMPIANO	1.118	1464,26				
	FORNOVO DI TARO	6.295	8244,66				
	MEDESANO	10.749	14078,13				
	PELLEGRINO	1084	1419,73				
	SOLIGNANO	1807	2366,66				
	TERENZO	1213	1588,68				
	TORNOLO	1121	1468,19				
	VALMOZZOLA	579	758,33				
	VARANO MEL.	2.710	3549,33				
	VARSÌ	1.288	1686,91				
	TOTALE	46.575	61.000,00				
	Si prevede inoltre la collaborazione dei servizi territoriali dell'Azienda USL e le Cooperative Sociali nel caso in cui si renda necessario l'individuazione di un percorso legato al reinserimento sociale attraverso inserimenti lavorativi e il coinvolgimento delle OOSS per la condivisione di regolamenti e protocolli operativi.						
9. Risorse umane che si prevede di impiegare	Tecnici dell'Ufficio di Piano, dei sedici comuni del distretto, volontari delle associazioni di volontariato e operatori dei servizi socio sanitari territoriali.						
10. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> Fornire ad ogni persona delle opportunità per la conduzione (o riappropriazione) di una vita dignitosa ed equa agendo su alcune delle principali aree del disagio sociale: lavoro ed integrazione. Prevenire situazioni di povertà rafforzando i legami di solidarietà familiare e sociale dell'inclusione, ove possibile. Offrire una risposta più organica e continuativa alle richieste di aiuto che rispondono a queste caratteristiche. Creare maggiore coordinamento tra le associazioni di volontariato che si occupano di povertà e di servizi sociali del territorio <p>Indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> Numero e tipologia degli interventi su tutto il distretto; numero persone che beneficiano di questi interventi; livello di integrazione tra i diversi attori sociali del territorio. 						
11. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale** € 61.000,00	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia) € 61.000,00	di cui FRNA (risorse regionali) €	di cui Fondo nazionale NA €	di cui Fondo sanitario regionale €	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) €
(**) Nel caso di più azioni che costituiscono l'intervento/progetto, evidenziare <u>indicativamente</u> solo in questa colonna, quindi rispetto alla previsione di spesa totale, le quote preventivate per ciascuna azione							

PROGRAMMA PROVINCIALE POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE

<p>INTERVENTO/PROGETTO: progetto d'intervento in emergenza a tutela delle donne vittime di violenza In continuità con gli anni precedenti OBIETTIVI TRIENNALI DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: -tutela ed accoglienza adeguata delle donne vittime di violenza 24 ore su 24 rafforzamento della rete territoriale e dei legami tra i servizi promozione di una metodologia condivisa di accoglienza alle donne vittime di violenza</p>									
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)		PROVINCIA DI PARMA							
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)		Distretto di Fidenza Distretto Sud Est Distretto Valli Taro e Ceno							
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti		Alessia Frangipane: Assessorato Politiche Sociali Servizio Coordinamento Politiche Sociali P.le della Pace, 1 - 43121 Parma (Italia) tel. 0521 931 315 a.frangipane@provincia.parma.it							
4. Destinatari		-donne e giovani donne ed i loro eventuali figli -operatori/operatrici dei servizi sociali, sanitari, delle forze dell'ordine, del terzo settore							
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate		-politiche giovanili -politiche migratorie -politiche del lavoro e dell'inclusione sociale -politiche di tutela dei minori -politiche per la sicurezza							
6. Azioni previste		-attivazione di un servizio di reperibilità sociale nei giorni ed orari di chiusura dei servizi sociali territoriali per donne con o senza figli vittime di violenza -attivazione di una pronta accoglienza residenziale in emergenza h. 24 per donne con o senza figli vittime di violenza -attivazione in via sperimentale di un servizio di sostegno "baby care" che permetta l'accudimento dei figli per quelle donne che, negli orari in cui prestano attività lavorativa o ricercano lavoro, non hanno la possibilità di appoggiarsi ad una rete familiare e/o amicale idonea né a servizi pre o extra scolastici pubblici o privati.							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		-Provincia di Parma -Comuni dei distretti di Fidenza, Sud Est, Valli Taro e Ceno -Centro Antiviolenza di Parma -Aziende Sanitarie della provincia di Parma -Questura di Parma -Arma dei Carabinieri -Terzo Settore							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare		-un operatore della Provincia -una equipe del centro antiviolenza di Parma per il servizio di reperibilità sociale -una equipe del centro antiviolenza di Parma per la pronta accoglienza residenziale in emergenza							
11. Piano finanziario:		Previsione di spesa totale**	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo locale e famiglia)	di cui risorse sociali (Fondo sociale)	di cui FRNA (risorse regionali)	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)
		€ 42.530,00				€	€	€	€

Capo II

Piano distrettuale delle attività per la non autosufficienza

Anno 2012

Area Anziani
SCHEDA INTERVENTO N. 1

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Responsabilità Familiari	Infanzia e adolescenza	Giovani	Anziani	Disabili	Immigrati stranieri	Povertà e Esclusione sociale	Salute mentale	Dipendenze
			X					
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani			Prevenzione			Cura/Assistenza		
						X		

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE
--

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza*: X							
INTERVENTO/PROGETTO: ASSISTENZA RESIDENZIALE ANZIANI in continuità con l'anno precedente							
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:							
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	comunità montana valli taro e ceno						
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto valli taro e ceno						
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	dott.ssa Serena Rolandi, responsabile del servizio assistenza anziani tel. 0525921805 e-mail: s.rolandi@cmtaroceno.pr.it						
4. Destinatari	anziani non autosufficienti residenti nel distretto						
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate							
6. Azioni previste	PROGETTI PERSONALIZZATI DI ASSISTENZA IN CASA RESIDENZA ANZIANI						
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	comunità montana valli taro e ceno; distretto valli taro e ceno – ausl di parma, comuni del distretto						
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Coordinatori casa protette RAA OSS UVG						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	MANTENIMENTO DEL LIVELLO DELL'OFFERTA DI POSTI RESIDENZIALI CONVENZIONATI IN CRA						
10. Piano finanziario:	previsione di spesa totale €	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia) €	di cui FRNA (risorse regionali) €	di cui Fondo nazionale NA €	di cui Fondo sanitario regionale €	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) €
	4.564.377,00			3.324.276,00	€	1.240.101,00	€
(**) Nel caso di più azioni che costituiscono l'intervento/progetto, evidenziare <u>indicativamente</u> solo in questa colonna, quindi rispetto alla previsione di spesa totale, le quote preventivate per ciascuna azione							

SCHEDA INTERVENTO N. 2

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Responsabilità Familiari	infanzia e adolescenza	Giovani	Anziani	Disabili	Immigrati stranieri	Povertà e Esclusione sociale	Salute mentale	Dipendenze
			X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita san				Prevenzione		Cura/Assistenza		
						X		
INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE								
PIANO DI ATTIVITÀ FRNA								
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza*								
X								

INTERVENTO/PROGETTO: "PROGETTI PERSONALIZZATI DI VITA E DI CURA PER LA PERMANENZA A DOMICILIO" in continuità con l'anno precedente

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	comunita' montana valli taroe ceno						
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	distretto valli taro e ceno						
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	dott.ssa Serena Rolandi Responsabile del servizio assistenza anziani tel. 0525921805 e-mail: s.rolandi@cmtaroceno.pr.it						
4. Destinatari	anziani non autosufficienti residenti nel distretto						
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	PROGRAMMA AZIENDALE DEMENZE						
6. Azioni previste	progetti personalizzati di vita e di cura per la permanenza a domicilio: <ul style="list-style-type: none"> - oneri a rilievo sanitario centri diurni; - prog. ass.li indiv. In appart. protetti; - sostegno di piani individualizzati di assistenza in comunità alloggio; - posti residenziali temporanei; - oneri a rilievo sanitario servizio assistenza domiciliare di base; - sad, servizi accessori: pasti; - sad, servizi accessori: trasporti; - telesoccorso e teleassistenza; - assegni di cura ad anziani e contributi aggiuntivi assistenti familiari 						
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	comunita' montana valli taro e ceno; distretto valli taro e ceno – ausl di parma, comuni del distretto						
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	n. 5 assistenti sociali impiegate nel ruolo di responsabile del caso l.r. 5/94						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	ampliamento del numero dei destinatari e diversificazione degli interventi all'interno dei progetti personalizzati di vita e di cura						
10. Piano finanziario:	previsione di spesa totale **	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia)	di cui FRNA (risorse regionali) €	di cui Fondo nazionale NA €	di cui Fondo sanitario regionale €	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)
Oneri a rilievo sanitario Centri Diurni	243700,00			202.500,00		21.200,00	
Prog. Ass.li Indiv. In Appart. Protetti	27000,00			27000,00			
Sostegno di Piani Individualizzati di Assistenza in Comunità Alloggio	25.000,00			25.000,00			
Posti residenziali temporanei	73.703,00			20000,00		53.703,00	
Oneri a ril. sanitario Serv. Ass. dom. di base	2.799.795,35			400.251,97		2.399.543,38	
Serv.Assist. Dom. Serv.Accessori: Trasporti	18.000,00			18.000,00			
Serv.Assist. Dom. Serv.Accessori: Pasti	47000,00			47000,00			
Telesoccorso e teleassistenza	2.200,00			2.200,00			
Assegni di cura ad anziani	205.301,38			205.301,38			
Totale risorse	3441699,73			947.253,35		2.474.446,38	

Area Disabili

SCHEMA INTERVENTO N. 1

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.tà Familiari	Infanzia e adolescenza	Giovani	Anziani	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani				Prevenzione		Cura/Assistenza X		

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

PIANO DI ATTIVITÀ FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza*	X
--	----------

INTERVENTO/PROGETTO: "INSERIMENTO IN STRUTTURE RESIDENZIALI DISABILI" in continuità con l'anno precedente							
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:							
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comunità Montana Valli Taro e Ceno						
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale)	Distretto Valli Taro e Ceno						
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	dott.ssa Serena Rolandi – Responsabile del servizio sociale						
4. Destinatari	disabili residenti nel distretto						
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate							
6. Azioni previste	accreditamento posti residenziali nel distretto e mantenimento posti residenziali esistenti						
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comunità Montana Valli Taro e Ceno; Distretto Valli Taro e Ceno – Ausl di Parma, Comuni del Distretto						
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Personale medico, infermieristico, riabilitativo, socio-assistenziale ed educativo						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	mantenimento DELL'OFFERTA DI POSTI RESIDENZIALI in struttura per disabili						
10. Piano finanziario:	previsione di spesa totale	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario) €	di cui FRNA (risorse regionali) €	di cui Fondo nazionale e NA €	di cui Fondo sanitario regionale €	Eventuali risorse altri soggetti (specificare) €
Oneri a rilievo sanitario strutture	593.398,00			593.398,00			
Residenzialità Grada	350.206,34			124.832,00		225.374,34	

SCHEDA INTERVENTO N. 2

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Responsabilità Familiari	Infanzia e adolescenza	Giovani	Anziani	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>					Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>		
INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE								

PIANO DI ATTIVITÀ FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza* X							
INTERVENTO/PROGETTO: PROGETTI INDIVIDUALIZZATI DI VITA E DI CURA PER LA PERMANENZA A DOMICILIO in continuità con l'anno precedente							
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:							
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comunità Montana Valli Taro e Ceno						
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto Valli Taro e Ceno						
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	dott.ssa Serena Rolandi, Responsabile del servizio sociale						
4. Destinatari	disabili residenti nel distretto						
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate							
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - Progetto laboratorio Fili d'Arianna; - Centro di aggregazione giovanile La luna e il sole; - Assegno di cura; - Ospitalità temporanea residenziale; - Inserimento in strutture semiresidenziali; - Centri socio-occupazionali; - Servizio di assistenza educativa/domiciliare e servizi accessori; - Progetti personalizzati per la vita indipendente e sostegno famiglie; 						
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comunità Montana Valli Taro e Ceno; Distretto Valli Taro e Ceno – AUSL di Parma, Comuni del Distretto						
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	n. 5 assistenti sociali impiegate nel ruolo di responsabile del caso componenti dell'uum distrettuale; commissione GRADA						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	ampliamento del numero dei destinatari e diversificazione degli interventi all'interno dei progetti individualizzati di vita e di cura						
10. Piano finanziario:	previsione di spesa totale **	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo straordinario) €	di cui risorse regionali)€	di cui Fondo nazionale e NA €	di cui Fondo sanitario regionale €	Eventuali risorse altri soggetti: ASL €
Progetto laboratorio Fili d'Arianna	21.000,00			21.000,00			
Centro aggregazione "Luna e il sole"	19.550,89			8.000,00			11.550,89
Assegno di cura	20000,00			20.000,00			
Assegno di cura Grada	92.598,00			92.598,00			
Ospitalità temporanea residenziale	10.000,00			10.000,00			
Inserimento in strutture semiresidenziali	365.836,00			363.636,00	2.200,00		
Centri socio-occupazionali	44.000,00			44.000,00			
Servizio di assistenza socio ass. e servizi accessori	78.900,00			78.900,00			
Progetti personalizzati per la vita indipendente e sostegno famiglie	140000,00			140000,00			
Totale risorse	699.286,89			685.536,00	2.200,00		11.550,89

Programmi trasversali anziani e disabili

Afferiscono a quest'area:

1. Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità art. 9 e art. 10 L. R. 29/97;
2. Finanziamento CAD "Centri per l'adattamento dell'ambiente domestico delle persone anziane e con disabilità";
3. Interventi a sostegno della fragilità

Si tratta di un'area trasversale in quanto con la medesima tipologia progettuale sono considerati sia gli anziani che i disabili, ovviamente con elaborazione di progetti specifici.

SCHEDA INTERVENTO N. 1

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Responsabilità Familiari	Infanzia e adolescenza	Giovani	Anziani	Disabili	Immigrati stranieri	Povertà e Esclusione sociale	Salute mentale	Dipendenze
			X	X				
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani			Prevenzione			Cura/Assistenza		
			X			X		

INTERVENTO/PROGETTO: CONTRIBUTI PER LA MOBILITÀ E L'AUTONOMIA NELL'AMBIENTE DOMESTICO A FAVORE DI PERSONE CON DISABILITÀ (ARTT. 9 E 10 L.R. 29/97) in continuità con l'anno precedente										
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Sostegno alla famiglia e alla persona con disabilità come supporto alla vita nella propria casa.										
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)				Comunità Montana delle Valli del Taro e del Ceno.						
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)				Distretto Valli Taro e Ceno (16 comuni)						
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti				Serena Rolandi. Responsabile Ufficio di Piano. Tel.0525.920102 email: s.rolandi@cmtaroceno.pr.it						
4. Destinatari				Disabili e Anziani con livello di autonomia lieve e moderata.						
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate				Politiche abitative e della mobilità						
6. Obiettivi				Favorire la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a persone con disabilità, mediante l'acquisto e l'adattamento di autoveicoli e l'acquisto di ausili, attrezzature e arredi personalizzati per la casa						
7. Azioni previste				Le azioni previste seguono le procedure previste dalla DGR n. 1161/2004 e DGR n. 1688/2008: presentazione delle domande presso i comuni di residenza; trasmissione delle domande raccolte alla Comunità Montana; effettuazione istruttoria; liquidazione dei contributi ai beneficiari.						
8. Istituzioni/attori sociali coinvolti				Servizio sociale della Comunità Montana, ASP-Servizio disabili adulti; 16 comuni del Distretto, SAA; CAAD provinciale.						
9. Risorse umane che si prevede di impiegare				Personale dei servizi sociali dei 16 comuni; Assistenti sociali del Servizio Disabili/Anziani per consulenze e istruttoria delle domande.						
10. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)				Aumento dei n. di contributi erogati; aumento della conoscenza delle opportunità offerte.						
11. Piano finanziario:				Previsione di spesa totale** € 15.000,00	di cui risorse comunali €	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo straordinario) € 15.000,00	di cui FRNA (risorse regionali) €	di cui Fondo nazionale NA €	di cui Fondo sanitario regionale €	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) €

SCHEDA INTERVENTO N. 2

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*										
Responsabilità Familiari	infanzia e adolescenza	Giovani	Anziani X	Disabili	Immigrati stranieri	Povertà e Esclusione sociale	Salute mentale	Dipendenze		
					<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:										
informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani					Prevenzione X		Cura/Assistenza X			

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

PIANO DI ATTIVITÀ FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza*								X	
INTERVENTO/PROGETTO: ...INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA FRAGILITÀ (in continuità con l'anno precedente									
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:									
1.soggetto capofila dell'intervento (comune, forma associativa, ausl,...)	Comunità' Montana Valli Taro e Ceno								
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale,specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto Valli Taro e Ceno								
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	dott.ssa Serena Rolandi, responsabile del servizio assistenza anziani								
4. Destinatari	anziani "fragili" a rischio di non autosufficienza residenti e domiciliati nel distretto								
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate									
6. Azioni previste	azioni di prevenzione della non autosufficienza: interventi a sostegno della fragilità'.								
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	comunità' montana valli taro e ceno; distretto valli taro e ceno – ausl di parma, comuni del distretto								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare									
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	COSTITUZIONE DI UNA BANCA DATI SULLA "FRAGILITÀ", AMPLIAMENTO DEL NUMERO DEI DESTINATARI DI INTERVENTI SOCIALI A PREVENZIONE DELLA NON AUTOSUFFICIENZA.								
10. Piano finanziario:	previsione di spesa totale **	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia)	di cui FRNA (risorse regionali)	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)	
Interventi a sostegno della Fragilità	67.086,00		€	67.086,00	€	€		€	
(**) Nel caso di più azioni che costituiscono l'intervento/progetto, evidenziare indicativamente solo in questa colonna, quindi rispetto alla previsione di spesa totale, le quote preventivate per ciascuna azione									

SCHEDA INTERVENTO N. 3

PROGETTO PROVINCIALE SERVIZIO DI CONSULENZA E SOSTEGNO ECONOMICO PER L'ADATTAMENTO DOMESTICO

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Responsabilità Familiari	Infanzia e adolescenza	Giovani	Anziani	Disabili	Immigrati stranieri	Povertà e Esclusione sociale	Salute mentale	Dipendenze
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	Prevenzione	Cura/Assistenza
<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE
<input checked="" type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITÀ FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza*
<input checked="" type="checkbox"/>

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?	No <input type="checkbox"/>		Si <input type="checkbox"/>	
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: SERVIZIO DI CONSULENZA E SOSTEGNO ECONOMICO PER L'ADATTAMENTO DOMESTICO (in continuità con l'anno precedente) – AZIONE TRASVERSALE

OBIETTIVO/ TRIENNALE/ I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

Sostegno alla famiglia e alla persona con disabilità come supporto alla vita nella propria casa.

1. Soggetto capofila dell'intervento	COMUNE DI PARMA
2. Ambito territoriale di realizzazione	PROVINCIALE
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	BENEDETTA SQUARCIA – Servizio Politiche per Disabili – Comune di Parma – L.go Torello de Strada 11/a – tel. 0521/218808
4. Destinatari	Persone disabili e anziane Tecnici privati e pubblici Amministratori di condominio Operatori sociali e sanitari
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Interventi a sostegno della domiciliarità
6. Azioni previste	<p>1) Attività del Centro Adattamento Ambiente Domestico (CAAD)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Incentivare l'utilizzo del FRNA per l'adattamento dell'ambiente domestico - 4ª edizione del Corso di formazione per iscritti agli ordini e collegi - Seminario di sensibilizzazione sul tema "Progettare per tutti" nel Distretto di Fidenza - Attività formative e informative nei confronti degli operatori sociali e sanitari e con le UVM distrettuali - Attività di informazione e consulenza diretta ai cittadini - Attività di coordinamento con le referenti distrettuali <p>2) Contributi per adattamento ambiente domestico (DGR 1206/2007)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Incentivare l'utilizzo del FRNA per l'adattamento dell'ambiente domestico - Attività formative e informative nei confronti delle referenti del PAI - Sopralluogo preventivo presso le abitazioni dei cittadini interessati per valutare le necessità e sopralluogo finale per verificare la congruità dell'intervento realizzato

	- Redazione di un documento con le proposte d'intervento Comunicazione al soggetto gestore del Fondo di congruità degli interventi e della spesa										
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Tutti i Comuni della provincia per l'azione 1 Comuni del Distretto e il soggetto gestore del Fondo per l'azione 2										
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Equipe multiprofessionale del Centro: Coordinatore, figura amministrativa, fisioterapista, ingegnere elettronico, architetto/geometra e Referenti dei distretti (azione 1) Equipe multiprofessionale del Centro Adattamento Ambiente Domestico, assistenti sociali referenti per il PAI, UVG e Unità di valutazione multidimensionale(azione 2)										
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Azione 1 N° consulenze effettuate N° coordinamenti con referenti distrettuali N° incontri informativi Programma corso per ordini e collegi e elenco presenze dei partecipanti Azione 2 N° consulenze effettuate N° incontri informativi sui contributi previsti dal FRNA N° contributi erogati										
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (Progr. Straord Famiglie)	di cui risorse regionali (Progetti armonizzazione)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale e NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	84.300,00	50.000,00 (azione 1)					20.000,00			14.300,00 (azione 1) di cui Dis. Fidenza € 6500, Dis. Sud Est € 4600, Valli Taro e Ceno € 3200

Capo III

Programmazione distrettuale di ambito sanitario

Anno 2012

Sono stati presi in considerazione come obiettivi di intervento ambiti di attività, su indicazione regionale, con particolare attenzione ai progetti di integrazione tra Ospedale, territorio, Servizi Sanitarie Sociali.

Dipartimento Cure Primarie

DISTRETTO "VALLI TARO E CENO"

Dipartimento Cure Primarie

SCHEDA di VALUTAZIONE dei PROGETTI del 2011

1) **PROGETTO CURE DOMICILIARI : riqualificazione dell'equipe di assistenza domiciliare implementando l'integrazione con tutti i professionisti dell'assistenza.**

Nell'anno 2011 la situazione dei pazienti seguiti domiciliari dai medici, considerati per livello assistenziale, è stata la seguente: tot. pazienti n. 1597 (anno 2010 1695 per cui - 2,3%) di cui seguiti in ADI I livello n. 1402 , in ADI II livello n. 137 , in ADI III livello n. 52 , in ADP n. 459 (anno 2010 n. 499 per cui - 8%) e in ADR n. 76 (anno 2010 n. 64 per cui + 12%).

Per quanto riguarda l'ADI riportiamo i seguenti dati riguardanti gli accessi:

- accessi medici totale n. 23022 (anno 2010 n. 24749 per cui - 7%).
- accessi infermieristici totale n. 12664 (anno 2010 n. 12268 per cui + 3,2%)
- accessi integrati medico - infermieristici totale n. 18.239 (anno 2010 n. 19.194 per cui - 5%)
- accessi dell'equipe fisioterapica n. 518 (anno 2009 n. 449 per cui - 42%)
- accessi specialistici totale n. 220 (anno 2010 379 dato 2009 non fatto pervenire dal sistema di monitoraggio SAS regionale).

I dati mostrano una sostanziale stabilità ovvero una lieve riduzione dell'attività domiciliare integrata con incremento dell'attività infermieristica e riduzione di quella medica, il tutto in sostanziale sintonia con gli obiettivi del progetto triennale.

Sono inoltre state effettuate come riunioni interprofessionali anche presso i Nuclei di Cure Primarie per il miglioramento del percorso della presa in carico e dei rapporti tra le varie categorie professionali finalizzati all'integrazione, nell'ottica applicativa delle linee guida aziendali.

2) **PROGETTO ASSISTENZA SPECIALISTICA AMBULATORIALE : ampliamento dell'offerta (pubblica e/o privata), razionalizzazione della struttura erogatrice, miglioramento dell'appropriatezza prescrittiva , miglioramento dell'accesso**

Nell'anno 2010 è stato ulteriormente implementata l'assistenza specialistica ambulatoriale. Per quanto riguarda le attività in merito si evidenzia quanto segue:

IMPLEMENTAZIONE OFFERTA

BORGOTARO (presidio ospedaliero)

completa operatività a pieno regime la TAC

attivata RMN

completata ristrutturazione della logistica poliambulatoriale per il miglioramento dei percorsi specialistici

FORNOVO TARO(polo sanitario):

proseguita la fase organizzativa dell'attività endoscopica digestiva (completamento strumentazione, aspetti burocratico - autorizzativi)

proseguita la fase organizzativa dell'ambulatorio piccola chirurgia (completamento strumentazione, aspetti burocratico - autorizzativi)

MEDESANO (polo sanitario)

- attivata specialistica ginecologia

RAZIONALIZZAZIONE DELLA STRUTTURA EROGATRICE ESISTENTE

FORNOVO TARO (polo sanitario):

- pienamente attivate tutte le branche specialistiche previste nel polo sanitario di Fornovo Taro con buona gestione dei tempi di attesa che quasi costantemente rientrano entro gli standard previsti

MEDESANO (polo sanitario):

- inaugurata la prima Casa della Salute del nostro distretto.

MEDESANO (centro odontoiatrico)

- Iniziata attività del "polo odontoiatrico" anche in convenzione con il SSN

MIGLIORAMENTO DELL'APPROPRIATEZZA PRESCRITTIVA

- prosecuzione della promozione di linee guida aziendali e regionali condivise con NCP con particolare riferimento alle prestazioni di diagnostica a maggiore impatto.
- organizzazione di incontri periodici con MMG e specialisti per analisi e monitoraggio delle attività prescrittive

MIGLIORAMENTO DELL'ACCESSO

- effettuato ulteriore consolidamento dei percorsi di DSA di Borgotaro.

- effettuata formazione finalizzata alla gestione informatizzata degli ambulatori specialistici distrettuali per la gestione dei referti in rete (incremento discreto dell'attività in essere)

3) **PROGETTO ACCESSI AL PRONTO SOCCORSO NON SEGUITI DA RICOVERO PER CITTADINI IN ETÀ PEDIATRICA E SOPRA I 65 ANNI: migliorare il dato di accesso al Pronto Soccorso della popolazione anziana.**

Nell'anno 2011, sulla base dei dati SDO della nostra regione e della mobilità passiva extraregionale, si è avuto nel nostro distretto un tasso standardizzato di ospedalizzazione ordinaria di 123,64 /età/1000 residenti, risultante inferiore rispetto alla media aziendale (125,95) e regionale (128,02). Tale dato totale si conferma quando riferito all'età 0-14, corrispondente a 61,79 nei confronti del dato aziendale (66,27) e regionale (63,57); si conferma inoltre nelle età 65-74 (191,80 vs 199,61 az. e 202,89 reg.), nelle età 75-84 (312,24 vs 387,92 az. e 387,495 reg.) e nelle età > 85 a. (373,96 vs 496,19 az. e 515,63 reg.). Per tutte le fasce di età il dato mostra valori in riduzione rispetto agli anni precedenti ed in particolare al 2010.

Per quanto riguarda gli accessi al Pronto Soccorso per i residenti del nostro distretto si evidenzia quanto segue:

- età 0-14 188,61/1000 res (170,32 az., 456,93 reg.) di cui non urgente 18,01 e con urgenza differibile 154,39
- età 65-74 295,03/1000 res (255,02 az., 360,51 reg.) di cui non urgente 31,21 e con urgenza differibile 196,16
- età 75-84 420,74/1000 res (397,53 az., 547,05 reg.) di cui non urgente 31,31 e con urgenza differibile 245,71
- età > 85 600,88/1000 res (590,23 az., 767,67 reg.) di cui non urgente 23,30 e con urgenza differibile 314,29

Il dato appare sostanzialmente soddisfacente in rapporto al dato regionale e da perseguirsi anche per gli anni a venire.

Per quanto riguarda gli obiettivi previsti nel corso del 2012 :

- proseguono incontri di programmazione di corsi di formazione per famigliari che curano al domicilio soggetti dementi
- prosegue il sistema di presa in carico - monitoraggio nel tempo integrato sociale (Assistente Sociale/OSS) e sanitario (MMG)
- proseguono incontri nei NCP sul "profilo di nucleo" nonché, per le case della salute (Medesano), viene attivato il progetto "Read Health" riguardante la definizione dei soggetti a rischio di ospedalizzazione (alto, medio, basso), sulla base dei dati regionali ricavati dallo studio Jefferson University

SCHEDA INTERVENTO N. 1

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*										
Responsabilità Familiari	Infanzia e adolescenza	Giovani	Anziani	Disabili	Migrati stranieri	Povertà e Esclusione sociale	Salute mentale	Dipendenze		
	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
CON LE FINALITÀ DI:										
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani			Prevenzione			Cura/Assistenza				
X						X				

INTERVENTO/PROGETTO: CASE DELLA SALUTE. Sviluppo delle Case della Salute con particolare attenzione all'integrazione professionale sanitaria e socio-sanitaria. Obiettivo Triennale.

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Distretto Valli Taro-Ceno dell AUSL di Parma									
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto Valli Taro-Ceno									
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Giovanni Gelmini tel. 0525300405 ggelmini@ausl.pr.it Nicoletta Piazza tel. 0525300467 nipiazza@ausl.pr.it									
4. Destinatari	Pazienti dell'ambito di riferimento della Casa della Salute con particolare attenzione ai soggetti anziani e affetti da patologie croniche con necessità di assistenza sanitaria (medica, infermieristica, specialistica) e sociale (assistente sociale, OSS)									
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Assistenza specialistica domiciliare e supporto socio – assistenziale. In particolare gestione dei pazienti affetti da patologie croniche (sviluppo PDTA specifici) e ad elevato rischio di ospedalizzazione.									
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> Sviluppo di attività e servizi all'interno delle Case della Salute con implementazione integrazione multiprofessionale dei MMG, infermieri (case manager struttura, case manager territoriale), specialisti, operatori socio-assistenziali e assistenti sociali per una più completa presa in carico di pazienti particolarmente complessi. Sviluppo continuità assistenziale h. 12. Sviluppo PDTA per le patologie croniche ancora non attivati (scompenso cardiaco, BPCO, demenza) Prosecuzione ed allargamento in valle della valutazione nella popolazione anziani degli indicatori di fragilità Effettuazione incontri con la popolazione dedicati (empowerment) 									
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	MMG (Medicina di gruppo), PLS, Specialisti, Servizi Infermieristici Domiciliari, professionisti di coordinamento in staff al Dipartimento Cure Primarie, operatori dei servizi distrettuali di Sanità Pubblica e Salute Mentale, figure sociali e sanitarie coinvolte nei percorsi di dimissioni protette e nelle problematiche di continuità assistenziale.									
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Infermieri del servizio domiciliare, MMG, specialisti ambulatoriali ed ospedalieri, assistente sociali.									
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Indicatori: N° di ricoveri ospedalieri 2012 =< 2011 N° di ADI(I,II,III livello) 2012 = 2011 N° accessi infermieristici 2012 => 2011 N° accessi domiciliari sociali 2012 => 2011 N° soggetti valutati /presi in carico progetti fragilità Dati del Profilo Jefferson (sperimentale) per le CdS									
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale** €	di cui risorse comunali €	Di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia) €	di cui di FRNA (risorse regionali) €	di cui di Fondo nazionale NA €	di cui di Fondo sanitario regionale €	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) €			

SCHEDA INTERVENTO N. 2

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Responsabilità Familiari	Infanzia e adolescenza	Giovani	Anziani	Disabili	Immigrati stranieri	Povertà e Esclusione sociale	Salute mentale	Dipendenze
	X	X		X	X	X	X	X
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani			Prevenzione			Cura/Assistenza		
						X		

INTERVENTO/PROGETTO: ASSISTENZA SPECIALISTICA AMBULATORIALE. Prosecuzione della la programmazione della specialistica su quattro assi integrati:

- 1) ampliamento dell'offerta (pubblica e/o privata)
- 2) razionalizzazione della struttura erogatrice , con particolare attenzione alle Case della Salute
- 3) miglioramento dell'appropriatezza prescrittiva
- 4) miglioramento dell'accesso

1.soggetto capofila dell'intervento (comune, forma associativa, ausl,...)	distretto valli taro ceno AUSL di Parma
2. ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale,specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	distretto valli taro ceno
3. referente dell'intervento: nominativo e recapiti	dr.ssa nicoletta piazza dipartimento cure primarie valli taro-ceno tel 0525 300467 nipiazza@ausl.pr.it
4. destinatari	intera popolazione potenziale utente delle strutture ambulatoriali del distretto
5. eventuali interventi/politiche integrate collegate	si prevede la prosecuzione dei contratti di fornitura per le prestazioni di ecografia, ecocolor Doppler, riabilitazione, logopedia ed emg.
6. azioni previste	<p><u>AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA</u> in generale si prevede un incremento di attività con forte attenzione (valutazione quotidiana) all'andamento dei tempi di attesa. In particolare si prevedono potenziamenti dell'attività nelle sedi di:</p> <p>Borgotaro (presidio ospedaliero):</p> <ul style="list-style-type: none"> • prosecuzione/implementazione attività RMN e TAC • potenziamento dell'offerta ambulatoriale e prosecuzione intervento diretto nelle strutture residenziali per anziani da parte del Consultorio dei Disturbi Cognitivi <p>Fornovo taro (polo sanitario):</p> <ul style="list-style-type: none"> • attivazione endoscopia digestiva • attivazione ambulatorio chirurgia generale (piccoli interventi) • attivazione fibroscopia ORL e piccoli interventi chirurgici • prosecuzione intervento diretto nelle strutture residenziali per anziani da parte del Consultorio dei Disturbi Cognitivi <p>Medesano (polo sanitario)</p> <ul style="list-style-type: none"> • attivazione ortopedia ed ecografia • attivazione cardiologia dedicata PDTA (scompenso cardiaco, diabete) <p><u>RAZIONALIZZAZIONE DELLA STRUTTURA EROGATRICE ESISTENTE</u></p> <p>Fornovo taro (polo sanitario):</p> <ul style="list-style-type: none"> • piena attivazione di tutte le branche nel polo sanitario comprese quelle di endoscopia e chirurgia ambulatoriale (generale, ORL) <p>Medesano (polo sanitario)</p> <ul style="list-style-type: none"> • sviluppo logistico e strutturale della Casa della Salute <p>Medesano (centro odontoiatrico)</p> <ul style="list-style-type: none"> • prosecuzione attività odontoiatrica in regime di convenzione SSN <p><u>MIGLIORAMENTO DELL'APPROPRIATEZZA PRESCRITTIVA</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • prosecuzione della promozione di linee guida aziendali e regionali condivise

	<p>con NCP con particolare riferimento alle prestazioni di diagnostica e alle terapie di maggiore impatto.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione di incontri periodici con MMG e specialisti per analisi e monitoraggio dei Profili di Nucleo (progetto Jefferson) riguardante sia l'appropriatezza prescrittiva che la qualità dell'intervento professionale <p>MIGLIORAMENTO DELL'ACCESSO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Consolidamento dei percorsi diagnostico - terapeutici integrati a Borgotaro e Fornovo Taro . • Implementazione informatizzazione dell'attività specialistica (programma SOLE) per la trasmissione telematica del dato e conseguente gestione dei referti in rete • Aativazione di percorsi relativi all'accesso alle urgenze differibili presso l'ospedale di Borgotaro e il polo sanitario di Fornovo Taro. 						
7. istituzioni/attori sociali coinvolti	specialisti ambulatoriali e dei presidi aziendali, strutture private accreditate distrettuali, RIT, CUP 2000						
8. risorse umane che si prevede di impiegare	specialisti ambulatoriali e dei presidi aziendali, personale infermieristico, personale amministrativo, tecnici informatici						
9. risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Andamento dei tempi di attesa: entro limiti regionali 90% branche specialistiche • n° incontri periodici con MMG e specialisti per analisi/monitoraggio delle prescrizioni => 4 • % prenotazioni con sole 2011=>2010 • gestione dei referti in rete 2011>2010 						
10. piano finanziario:	previsione di spesa totale** €	di cui risorse comunali €	Di cui risorse regionali (fondo sociale locale e fondo famiglia) €	di cui fna (risorse regionali) €	di cui fondo nazionale €	di cui fondo sanitario regionale €	eventuali risorse altri soggetti (da specificare) €

SCHEDA INTERVENTO N. 3

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari	Infanzia e adolescenza	Giovani	Anziani	Disabili	Migrati stranieri	Povertà e Esclusione sociale	Salute mentale	Dipendenze
	X		X					
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani			Prevenzione			Cura/Assistenza		
						X		

INTERVENTO/PROGETTO: ACCESSI AL PRONTO SOCCORSO NON SEGUITI DA RICOVERO PER CITTADINI IN ETA' PEDIATRICA E SOPRA I 65 ANNI. Prosecuzione della politica di appropriatezza dell' accesso al Pronto Soccorso della popolazione anziana e pediatrica							
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Distretto Valli Taro Ceno						
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto Valli Taro Ceno						
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dr.ssa Nicoletta Piazza tel 0525 300467 nipiazza@ausl.pr.it Dott. Pietro Rotelli tel 0525300400 protelli@ausl.pr.it						
4. Destinatari	Pazienti in età pediatrica ed anziani sopra i 65 anni						
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Promozione della continuità assistenziale integrata diurna/notturna (h.24) e sviluppo/riqualificazione dell' emergenza/urgenza nei vari ambiti distrettuali.						
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> • prosecuzione contattabilità telefonica aggiuntiva volontaria PLS. • sviluppo Case della Salute e potenziamento integrazione nei NCP dei MMG (Medicine di Gruppo, Medicine in Rete). e sviluppo delle nuove Medicine di Gruppo in Val Ceno (Bardi - Varsi) • consolidamento rete informatica MMG e DPC • prosecuzione estensione della fascia oraria di accesso ambulatoriale dei MMG e PDL • prosecuzione attività previste dall'accordo locale della Continuità Assistenziale • prosecuzione della promozione operativa dell'Unità Pediatrica Distrettuale • prosecuzione della formazione e della promozione dell'adesione ai progetti di gestione integrata di patologie croniche da parte dei MMG con estensione della gestione TAO e gestione integrata diabete da parte dei MMG nonché sviluppo gestione scompenso cardiaco CdS Medesano e BPCO NCP "Alta Val Taro". • Sviluppo progetto "Read Health" presso Case della Salute • promozione e valorizzazione dei supporti di cura e assistenza domiciliare con particolare riferimento alla formazione dei famigliari che gestiscono a casa soggetti affetti da demenza. • sviluppo servizio emergenza/urgenza in tutto il territorio distrettuale 						
8. Istituzioni/attori sociali coinvolti	MMG, Medici di Continuità Assistenziale, Pediatri di Comunità, Servizio Cure Domiciliari AUSL, SAA, Servizi Sociali						
9. Risorse umane che si prevede di impiegare	MMG, Medici di Continuità Assistenziale, Pediatri di Comunità Infermieri domiciliari, Operatori Socio Assistenziali, Assistenti Sociali, Specialisti						
10. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Monitoraggio dati accesso al Pronto Soccorso e re-ricoveri con numerosità 2010 => 2011						
11. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale** €	Di cui risorse comunali €	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia) €	Di cui FRNA (risorse regionali) €	di cui Fondo nazionale NA €	di cui Fondo sanitario regionale €	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) €

Dipartimento di Prevenzione

SCHEDA INTERVENTO N. 1

SCHEDE INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI							SCHEDE N. DSP		
INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*									
Responsabilità Familiari	Infanzia e adolescenza	Giovani	Anziani	Disabili	Immigrati stranieri	Povertà e Esclusione sociale	Salute mentale	Dipendenze	
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
CON LE FINALITÀ DI:									
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani				Prevenzione		Cura/Assistenza			
				<input checked="" type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>			
PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08									
AZIONE DA SVILUPPARE:									
L'azione è di nuova attivazione?		No <input checked="" type="checkbox"/>			Sì <input type="checkbox"/>				
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:								Altro	
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>		3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>		4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>		
INTERVENTO/PROGETTO: MANTENIMENTO E CONSOLIDAMENTO DI PROCEDURE PER LA SORVEGLIANZA DELLE MALATTIE INFETTIVE IN CONTINUITA' CON IL PERCORSO INIZIATO NELL'ANNO 2009									
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:									
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)		Dipartimento di prevenzione ASL Distretto Valli Ceno e Taro							
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)		Distretto Valli Ceno e Taro							
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti		Dottoressa Fabiani Maria Antonella Distretto Valli Ceno e Taro – via Benefattori 12							
4. Destinatari		Mmg, medici ospedalieri ed operatori sanitari							
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate		Comuni del Distretto Valli Taro e Ceno Coinvolgimento Servizi cure Primarie, Veterinario, SIAN, SERT Presidio Ospedaliero							
6. Azioni previste		Adozioni e o aggiornamento di protocolli comuni TBC, LEGIONELLA ,MTA, tramite partecipazione a commissioni aziendali; loro mantenimento interistituzionale tramite incontri periodici con gli operatori sanitari; monitoraggio della loro corretta applicazione							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		MMG e PLS Medici ospedalieri Personale Infermieristico							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare		Operatori DSP distrettuali Referente Aziendale malattie infettive							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		N° iniziative formative realizzate nell'arco del triennio Evidenza di percorsi strutturati per fronteggiare le principali malattie infettive riscontrate nel distretto							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
		euro							

SCHEDA INTERVENTO N. 2

SCHEDA INTERVENTO –	PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. DSP
----------------------------	---	--------------------------

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Responsabilità Familiari	Infanzia e adolescenza	Giovani	Anziani	Disabili	Immigrati stranieri	Povertà e Esclusione sociale	Salute mentale	Dipendenze
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	Prevenzione	Cura/Assistenza
	<input checked="" type="checkbox"/>	

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?	No <input checked="" type="checkbox"/>		Sì <input type="checkbox"/>	
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

**INTERVENTO/PROGETTO: PROMOZIONE DELLA VACCINAZIONE ANTIMORBILLO, ROSOLIA, MENINGITE, HPV E VARICELLA
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:**

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Dipartimento di prevenzione ASL Distretto Valli Ceno e Taro							
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto Valli Ceno e Taro							
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dottor Paolo Romagnoli Distretto Valli Ceno e Taro – via Benefattori 12							
4. Destinatari	Popolazione sensibile Distretto Valli Ceno e Taro							
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Formazione del personale tramite partecipazione a convegni seminari e corsi							
6. Azioni previste	Mantenimento della copertura delle vaccinazioni obbligatorie raccomandate dell'infanzia, prosecuzione dell'offerta attiva del vaccino HPV, inizio della campagna antivariella tramite la sensibilizzazione dei soggetti a rischio- promozione della vaccinazione antitetanica agli adulti attraverso il coinvolgimento dei M.M.G. operanti nelle Case della Salute. Gestione informatica archivi vaccinali.							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Servizio Igiene Pubblica, Pediatria di Comunità Consultori famigliari Cure Primarie Medici ospedalieri Case della Salute							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Personale SIP Pediatria di Comunità Medici ginecologi Assistenti sociali Personale Infermieristico Personale SPSAL							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Raffronto dei numeri dei casi di malattia con gli anni precedenti Raffronto numero di vaccinazioni antitetaniche eseguite con gli anni precedenti							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro							

SCHEDA INTERVENTO N. 3

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. DSP
---	--------------------------

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*

Responsabilità Familiari <input checked="" type="checkbox"/>	Infanzia e adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input checked="" type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
--	--	---	---	-----------------------------------	--	---	---	-------------------------------------

CON LE FINALITÀ DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
---	--------------------------------------	--

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:

L'azione è di nuova attivazione?	No <input checked="" type="checkbox"/>	Sì <input checked="" type="checkbox"/> cantiere Pontremolese
----------------------------------	--	--

Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza: **Altro**

1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
--	---	--	---	--------------------------

INTERVENTO/PROGETTO: MONITORAGGIO DELL'AMBIENTE DI VITA NELLA ZONA DI RUBBIANO DI SOLIGNANO DINTORNI AZIENDA LATERLITE

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Dipartimento di prevenzione ASL Distretto Valli Ceno e Taro Comune di Solignano							
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto Valli Ceno e Taro							
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dottor Romagnoli Paolo- Distretto Valli Ceno e Taro – via Benefattori 12							
4. Destinatari	Abitanti frazione di Rubbiano nel comune di Solignano e zone limitrofe cantieri Pontremolese: Fornovo-Solignano-Terenzo- Comuni del Distretto di Borgotaro -							
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Prosecuzione riunioni dell'Osservatorio Ambientale riguardante l'azienda Laterite con ARPA, Provincia di Parma, Comitati Cittadini, Comune di Solignano, Autocamionale della Cisa – Risposte su domanda riguardanti coperture contenenti amianto.							
6. Azioni previste	Incontri con la popolazione, analisi dei risultati Arpa, monitoraggio di polveri sottili e inquinanti chimici, ricerche a livello epidemiologico negli anni precedenti- rilevazioni rumore e polveri nei siti individuati – controllo a campione.							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni Comitati cittadini Organizzazioni Sindacali Lavoratori Privati cittadini							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori SIP Medici SIP Operatori SPSAL Arpa							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Numero iniziative realizzate nel triennio 2009 -2011 Numero di riunioni dell'Osservatorio ambientale del Comune Numero di interventi per Pontremolese. Numero coperture amianto rimosse							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro							

SCHEDA INTERVENTO N.4

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N.
---	------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*		POPOLAZIONE RESIDENTE NEI COMUNI COINVOLTI DALLE OPERE PREVISTE PER IL RADDOPPIO DELLA LINEA FERROVIARIA PONTREMOLESE							
Responsabilità Familiari	Infanzia e adolescenza	Giovani	Anziani	Disabili	Immigrati stranieri	Povertà e sociale	Esclusione	Salute mentale	Dipendenze
CON LE FINALITÀ DI:							Prevenzione	Cura/Assistenza	
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani							<input checked="" type="checkbox"/>		

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:

L'azione è di nuova attivazione?	No <input type="checkbox"/>	Si <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:		
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>
		4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>
		Altro <input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: COMUNICAZIONE DEL RISCHIO DI IMPATTO AMBIENTALE DELLE OPERE PREVISTE PER IL RADDOPPIO DELLA LINEA FERROVIARIA PONTREMOLESE

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Dipartimento di prevenzione ASL Distretto Valli Cenò e Taro							
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni di Solignano, Fornovo, Medesano, Borgo Val di Taro, Terenzo							
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dr. Franco Roscelli – Distretto Valli Cenò e Taro – via Benefattori 12 – BORGHO VAL DI TARO froscelli@ausl.pr.it							
4. Destinatari	Cittadini residenti nei comuni interessati							
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Ambiente, Viabilità, Mobilità							
6. Azioni previste	-Partecipare all'Osservatorio Pontremolese indetto dall'Amministrazione Provinciale; -Organizzazione di incontri su richiesta dei Comuni, riguardanti specifiche problematiche o bisogni emergenti durante lo sviluppo dell'opera, coinvolgendo le amministrazioni locali interessate, Committenza e Impresa Esecutrice nella ricerca di soluzioni condivise.							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni – ARPA - Amministrazione Provinciale							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori delle istituzioni coinvolte							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	n.1 partecipazione agli incontri dell'Osservatorio Pontremolese n.1 incontri c/o Comune di Solignano n. 4 partecipazioni a conferenze di Servizio.							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (F.do sociale locale + F.do straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro							

Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze Patologiche

SCHEDA INTERVENTO N.1

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. 1
---	--------------------

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*									
Responsabilità Familiari	infanzia e adolescenza	Giovani	Anziani	Disabili	Immigrati stranieri	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale X	Dipendenze	
CON LE FINALITÀ DI:									
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani X						Prevenzione X	Cura/Assistenza X		

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

Azione da sviluppare:				
L'azione è di nuova attivazione?	No X		Sì <input type="checkbox"/>	
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità X	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: Centro aggregazione sociale "La luna e il sole"

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	AUSL, Comune di Medesano							
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distrettuale							
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dr.ssa Maria Inglese; C.S.M. Distretto Valli Taro e Ceno; tel 0525/300427-30							
4. Destinatari	Utenti Servizi Salute Mentale e popolazione comune di giovani ed anziani con scarse opportunità sociali (soggetti svantaggiati)							
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Coinvolgimento in realtà territoriali; utilizzo di spazi comunali (palestra, biblioteca, teatro, ecc...)							
6. Azioni previste	Attivazione e riconferma di progetti riabilitativi individualizzati; definizione e programmazione di attività da svolgersi presso il Centro o in altri ambiti; verifica delle azioni previste							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Centro di Salute Mentale distrettuale, Comune di Medesano, Cooperativa Fantasia, Associazione di Promozione Sociale "La luna e il sole"							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori salute mentale (medico, infermieri professionali, educatore); operatori Cooperativa Fantasia; volontari associazione la luna e il sole; volontari esterni							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	In base alle linee guida dell'Unità di Riabilitazione, aumento del numero di attivazione di percorsi a sostegno della domiciliarità, del lavoro o dell'intrattenimento; percorsi di maggiore integrazione territoriale, utilizzo di risorse del territorio; creazione di una rete di sostegno per soggetti con fragilità sociali anche come alleggerimento al carico familiare. Visti gli ottimi risultati il progetto è stato incrementato sia per quanto riguarda le attività che per il numero dei partecipanti.							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (F.do sociale locale + F.do	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale e NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specific
euro	30.091,40	10.407,00			844,00	7.156,00	11.684,40	

SCHEDA INTERVENTO N.2

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. 2
---	--------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*										
Responsità Familiari	infanzia e adolescenza	Giovani	Anziani	Disabili	Immigrati stranieri	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale X	Dipendenze		
CON LE FINALITÀ DI:										
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani X						Prevenzione X		Cura/Assistenza		
PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08										
Azione da sviluppare:										
L'azione è di nuova attivazione?			No X				Sì <input type="checkbox"/>			
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:									Altro	
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>		2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>		3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>			4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	
INTERVENTO/PROGETTO: ESCLUSIONE SOCIALE E MONDO DEL LAVORO. PERCORSI DI ACCOMPAGNAMENTO INTEGRATO, in continuità con l'anno precedente										
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:										
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)				Ausl (CSM Distrettuale)						
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)				distrettuale						
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti				Assistente Sociale Zucconi Monica – Servizio Salute Mentale – rec. Tel 0525/970316						
4. Destinatari				Utenti in carico al servizio di salute mentale del Distretto "Valli Taro e Ceno"						
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate				Creazione di un percorso codificato e condiviso dagli attori sociali coinvolti.						
6. Azioni previste				Attivazione di progetti di inserimento lavorativo protetto a scopo terapeutico/riabilitativo finalizzati all'assunzione da parte di enti pubblici, ditte private esistenti sul nostro territorio.						
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti				Servizio Salute Mentale, Organizzazioni sindacali, cooperative sociali di tipo B, Agenzie di collocamento, S.I.D. Tavolo Area Adulti.						
8. Risorse umane che si prevede di impiegare				Operatori coinvolti nel progetto						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)				Inserimento/reinserimento nel mondo del lavoro di donne e uomini in situazione di temporanea difficoltà. Il progetto, per l'importanza dei contenuti, è stato riproposto e visti i risultati più che soddisfacenti (assunzione a tempo determinato di qualche paziente) il servizio prosegue nella ricerca di eventuali opportunità lavorative.						
10. Piano finanziario:			Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (F.do sociale locale + F.do straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale e NA	di cui Fondo sanitario regionale e	di cui risorse da altri soggetti - specificare
			euro	7.500					7.500	

SCHEDA INTERVENTO N.3

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. 3
---	--------------------

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*										
Respons.tà Familiari	infanzia e adolescenza	Giovani	Anziani	Disabili	Immigrati stranieri	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale X	Dipendenze		
CON LE FINALITÀ DI:										
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani X						Prevenzione X		Cura/Assistenza		

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

Azione da sviluppare:

L'azione è di nuova attivazione?	No X	Si <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:		
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>
		4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>
Altro		
<input type="checkbox"/>		

**INTERVENTO/PROGETTO: PROGETTI RIABILITATIVI INDIVIDUALIZZATI, in continuità con l'anno precedente
OBIETTIVO/ TRIENNALE/ DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:**

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	AUSL (CSM Distrettuale)
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distrettuale e provinciale
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Assistente Sociale Zucconi Monica CSM "Distretto Valli Taro e ceno" tel.0525/970316
4. Destinatari	Utenti psichiatrici del CSM del Distretto "Valli Taro e Ceno"
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Collegamenti con Istituzioni locali, cooperative sociali, medici di medicina generale, associazioni di volontariato , Unità di Riabilitazione del DSM dell'Ausi di Parma.
6. Azioni previste	Interventi sulla domiciliarità di tipo educativo, riabilitativo, terapeutico con il supporto di un educatore fornito dalle Cooperative Sociali esistenti sul nostro territorio. Interventi di tipo
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Cooperative sociali Avalon, Fantasia, Giunchiglia, Aisling, Fattoria Macinarsi, Azienda Agricola Terra e Sole, Associazione San Cristoforo
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Medico, Infermieri , educatrice, assistente sociale.
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Il percorso terapeutico riabilitativo, realizzato a livello domiciliare, consente di evitare l'allontanamento delle persone dal loro contesto e favorisce l'acquisizione delle abilità necessarie per la riconquista dei ruoli sociali evitando sradicamento e stigma. Gli interventi sono finalizzati al recupero dell'autonomia personale. Lo scopo del progetto è quello di fornire al paziente gli strumenti necessari per vivere nel massimo grado di autonomia ed indipendenza nel proprio domicilio o attraverso percorsi residenziali in un'ottica di acquisizione di strumenti e capacità che permettano, nel breve periodo, l'uscita dalle residenze stesse. Maggiori connessioni anche con le realtà territoriali. I percorsi attivati stanno dando ottimi risultati.

10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (F.do sociale locale + F.do straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale e NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro							

SCHEMA INTERVENTO N.4

SCHEMA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEMA N. 4
---	--------------------

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Responsità Familiari	infanzia e adolescenza	Giovani	Anziani	Disabili	Immigrati stranieri	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale X	Dipendenze
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani X						Prevenzione X	Cura/Assistenza X	

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

Azione da sviluppare:

L'azione è di nuova attivazione?	No X	Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:		
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>
		4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>
Altro <input type="checkbox"/>		

INTERVENTO/PROGETTO: ART-ELIER, Atelier di attività espressive "ASFODELO", in continuità con l'anno precedente
OBIETTIVO/ TRIENNALE/ DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	AUSL (CSM Distrettuale)
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distrettuale
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dr.ssa Maria Inglese – CSM Fornovo-Borgotaro – Tel. 0525/300427
4. Destinatari	Utenti servizio salute mentale n. 10/12 pazienti
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Coinvolgimento in realtà territoriali (Istituto Zappa-Fermi) – utilizzo di spazi comunali (Museo delle Mura a Borgotaro, Sala Imbriani dell'Associazione Imbriani di Borgotaro)
6. Azioni previste	Creazione di un luogo dove poter liberare la propria creatività, sperimentare tecniche e mezzi espressivi, creare uno spazio di crescita e di comunicazione, promuovere attività riabilitative
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Il progetto è realizzato in collaborazione con la Cooperativa "Camelot" di Borgotaro.
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori Salute Mentale (1 Medico e 2 infermieri)
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	1- creazione di un atelier stabile che possa attrarre ogni anno nuovi utenti; 2- realizzazione di prodotti artistici da presentare a mostre, fiere; 3- cura dell'aspetto della comunicazione e relazione all'interno dell' Atelier tra gli utenti e gli operatori coinvolti; 4- percorso riabilitativo per pazienti gravi in carico al servizio; 5- messa in relazione dell' Atelier con altre realtà espressive del territorio e nazionaliselezione e valorizzazione critica dei lavori, produzione di materiale e sua catalogazione. Visti gli ottimi risultati ottenuti nell'anno precedente il progetto è stato ampliato, sia come apertura oraria, sia come numero di partecipanti.

10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (F.do sociale locale + F.do straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale e NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	10000					10000	

SCHEDA INTERVENTO N. 5

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. 5
---	--------------------

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Responsabilità Familiari	infanzia e adolescenza	Giovani	Anziani	Disabili	Immigrati stranieri	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale x	Dipendenze
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani X						Prevenzione X	Cura/Assistenza X	

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

Azione da sviluppare:				
L'azione è di nuova attivazione?		No X		Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità X	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: Progetto "COLLETTIVAMENTE"
OBIETTIVO/ TRIENNALE/ DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl...)	AUSL (DAISM-DP), Consorzio Solidarietà Sociale
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Provinciale
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dr.ssa Rossella Cocconi, Direttore U.O. Di Riabilitazione DAISM-DP, 0521/393892
4. Destinatari	Numero minimo di 50 famiglie/singoli con disagio psico-sociale
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Utilizzo delle risorse territoriali, contesto sociale, rete della solidarietà
6. Azioni previste	Interventi clinico-riabilitativi e socio-educativi che interessino le aree della domiciliarità, della formazione-lavoro e della socialità
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	AUSL (DAISM-DP), Consorzio di Solidarietà Sociale
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Personale AUSL e Personale Consorzio Solidarietà Sociale

9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>I risultati che si intendono conseguire in termini di obiettivi misurabili quantitativamente (ricadute economiche, sociali e di sostenibilità del progetto)</p> <p><u>Ricadute economiche</u> Riduzione dell'istituzionalizzazione. Indicatore: - n. di persone che rimangono in famiglia o vivono in autonomia in contesti supportati/ n. di persone per le quali era previsto un inserimento in struttura protetta Standard: 80%</p> <p><u>Ricadute sociali</u> Miglioramento della Qualità della vita. Indicatore: - n. di persone e/o famiglie che percepiscono soggettivamente un miglioramento della propria qualità della vita/ n. di persone alle quali si fornisce il supporto previsto dal progetto. Standard: 80%</p> <p>Coinvolgimento delle risorse del territorio. Indicatore: - n. di soggetti 'non professionali' delle comunità/quartieri/comuni coinvolti, sensibilizzati all'accoglienza di persone fragili (es: bar, circoli, biblioteche, centri sportivi); Standard: almeno 3 su ogni territorio coinvolto.</p> <p>Indicatori di efficacia previsti (quali sono gli indicatori individuati per la misurazione dei risultati) Gli obiettivi che si intendono conseguire sono : - Identificazione precoce delle situazioni a rischio e facilitazione dell'accesso ai Servizi, con particolare attenzione alle fasce giovanili; - Offerta di opportunità di cambiamento e promozione dell'autonomia personale per favorire il riequilibrarsi delle relazioni familiari e il reinserimento in ambienti sociali e professionali di soggetti a rischio, attraverso un modello di intervento flessibile e riproducibile nel sistema dei servizi.</p> <p>Gli interventi si svilupperanno in tre aree:</p>
---	---

<p>- il sostegno alla domiciliarità; - Il sostegno ai percorsi di formazione – lavoro; - Il sostegno alla socialità.</p> <p>Gli esiti saranno valutati sulla base del miglioramento delle condizioni della persona, della qualità della vita, dell' aumento dei livelli di autonomia, dei livelli di inserimento/integrazione sociale, delle capacità di permanere nel mondo del lavoro.</p> <p>Indicatore: - n. famiglie/persone che hanno raggiunto buoni livelli di autonomia (abitativa e lavorativa) /n. famiglie/persone a favore delle quali sono stati attivati interventi. Standard 80%.</p>									
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (F.do sociale locale + F.do straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitari o regionali	di cui risorse da altri soggetti FONDAZIONE CARIPARMA
	euro	666.999,00 (triennale) 222.333,00 (annuale)							666.999,00 (triennale) 222.333,00 (annuale)

SCHEDA INTERVENTO N. 6

SCHEDE INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. 6
---	--------------------

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*										
Responsabilità Familiari	infanzia e adolescenza	Giovani	Anziani	Disabili	Immigrati stranieri	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale X	Dipendenze		
CON LE FINALITÀ DI:										
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani X						Prevenzione X	Cura/Assistenza X			

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

Azione da sviluppare:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input type="checkbox"/>		Sì X
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità X	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe X	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

**INTERVENTO/PROGETTO: GESTIONE APPARTAMENTI PROTETTI SITUATI IN LOCALITÀ "MORONERA" DI BEDONIA
OBIETTIVO/ TRIENNALE/ DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:**

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Bedonia, Azienda USL			
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distrettuale			
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dr. Paolo Ampollini, C.S.M. 0525/300427-433			
4. Destinatari	Utenti del Servizio di Salute Mentale con problemi abitativi e necessità di sostegno alla domiciliarità			
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Collegamenti con Istituzioni locali, cooperative sociali, medici di medicina generale, associazioni di volontariato, Unità di Riabilitazione del DSM dell'Ausi di Parma.			
6. Azioni previste	Interventi sulla domiciliarità di tipo educativo, riabilitativo, terapeutico con il supporto di un educatore fornito dalle Cooperative Sociali esistenti sul nostro territorio: interventi di integrazione			
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune di Bedonia, AUSL (C.S.M.), Cooperative Sociali			
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori C.S.M., operatori cooperative sociali, operatori servizi comunali, volontariato.			
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Il percorso terapeutico riabilitativo, realizzato a livello domiciliare, consente di evitare l'allontanamento delle persone dal loro contesto e favorisce l'acquisizione delle abilità necessarie per la riconquista dei ruoli sociali evitando sradicamento e stigma. Gli interventi sono finalizzati al recupero dell'autonomia personale. Lo scopo del progetto è quello di fornire ai pazienti gli strumenti necessari per vivere nel massimo grado di autonomia ed indipendenza a domicilio. Maggiori connessioni anche con le realtà territoriali.			

10. Piano finanziario:	Attualmente non preventivabile. Da attivare al bisogno	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (F.do sociale locale + F.do straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale e NA	di cui Fondo sanitario regionale e	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro								

**DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLEGATO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA INTEGRATIVO DEL PIANO DI ZONA DISTRETTUALE
PER LA SALUTE E IL BENESSERE SOCIALE TRIENNALE 2009- 2011 PER L'ADOZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE
2012**

**“PERCORSO PER L'ATTIVAZIONE DI SERVIZI SOCIO-SANITARI PER ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI E DISABILI ADULTI
ACCREDITATI E/O COFINANZIATI DAL FRNA (ai sensi della programmazione del fabbisogno distrettuale del 30.09.2010)”**

Le prime segnalazioni/richieste vengono raccolte dal Comune, che attiverà la responsabile del caso per il primo colloquio, o direttamente dall'Assistente Sociale Responsabile del Caso (di seguito RdC); in entrambi i casi viene redatta la “Scheda di segnalazione e consenso al trattamento dei dati” e inserita agli atti.

Qualora, a seguito del colloquio con la RdC, l'utente decida di non richiedere alcun servizio, il percorso si conclude.

Relativamente ai seguenti servizi:

- ASSISTENZA DOMICILIARE E SERVIZI ACCESSORI**
- CENTRI SOCIO-RIABILITATIVI DIURNI**
- CENTRI SOCIO-RIABILITATIVI RESIDENZIALI**
- CENTRI SOCIO-OCCUPAZIONALI**
- CENTRI DIURNI PER ANZIANI**
- CASA RESIDENZA ANZIANI**
- RICOVERI TEMPORANEI SU POSTI ACCREDITATI**

la RdC accoglie la domanda scritta dell'utente, completa di tutta la documentazione necessaria e provvede a far acquisire la domanda al protocollo del Comune di residenza dell'utente il quale, contestualmente alla protocollazione, inoltra una copia della domanda all'assistente sociale RdC per l'avvio del percorso di valutazione.

Il Comune invia comunicazione all'utente dell'avvio del procedimento e della tariffa del servizio.

Il Comune ha facoltà di attivare da subito il servizio facendosi carico di sostenere l'intera quota di remunerazione.

La RdC accoglie la segnalazione di bisogno del cittadino e valuta se vi sono gli estremi per l'eventuale attivazione delle seguenti risorse:

- dell'ASSEGNO DI CURA per anziani e disabili,**
- di INTERVENTI TERRITORIALI EDUCATIVI E DI CONTRASTO ALL'ISOLAMENTO SOCIALE a favore di disabili adulti,**
- di INSERIMENTO IN CENTRI DI AGGREGAZIONE SOCIALE e di PROGETTI PERSONALIZZATI PER DISABILI ADULTI (COMPRESO INSERIMENTI IN ALLOGGI CON SERVIZI, COMUNITA' ALLOGGIO, INSERIMENTO IN STRUTTURE RESIDENZIALI NON ACCREDITATE E GRUPPI APPARTAMENTO),**
- di CONTRIBUTI DEL FONDO REGIONALE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA FINALIZZATI AD INTERVENTI DI ADATTAMENTO DELL'AMBIENTE DOMESTICO (previsti nell'ambito del PAI) di cui alla DGR 1206/2007,**

Il Comune accoglie altresì la segnalazione

- di DOMANDE DI CONTRIBUTI PER LA MOBILITA' E L'AUTONOMIA NELL'AMBIENTE DOMESTICO A FAVORE DI PERSONE CON DISABILITA' DI CUI AGLI ARTT. 9 E 10 L.R. N. 29/97.**

La RdC analizza e valuta la situazione del bisogno, se occorre si confronta con l'Unità di valutazione geriatria (UVG) o Unità di valutazione multidimensionale (UVM) ed invia la proposta progettuale all'UVM/UVG, insieme alla documentazione sanitaria acquisita (questa parte di procedura è assolta con il modulo “scheda di rilevazione e analisi”).

Ricevuta questa documentazione, l'UVM/UVG, in raccordo con la RdC, effettua la valutazione multidimensionale dandone riscontro scritto alla RdC.

La RdC, tenuto conto delle indicazioni dell'UVM/UVG e delle opzioni espresse dalla famiglia, elabora il progetto di vita e di cure (di seguito abbreviato Pdvc) dell'utente.

Per assicurare la circolazione dei documenti in tempi compatibili con le necessità del cittadino, nonché il rispetto dei tempi previsti per il percorso, è necessario che la trasmissione dei documenti avvenga, salvo contingenti problemi tecnici, per via telematica; i comuni devono, a tal fine, mettere a disposizione delle RdC la dotazione strumentale necessaria (scanner, PC, fax, fotocopiatrice, PEC).

TEMPI DEL PERCORSO:

- Entro 30 giorni dalla data di protocollazione della domanda nel comune, devono concludersi l'analisi della situazione di bisogno, il percorso di valutazione da parte dell'UVM e UVG e l'elaborazione del Progetto di Vita e di Cura.
- Entro i 15 giorni successivi, il Comune di residenza invia comunicazione scritta all'utente sugli esiti della sua domanda e della tariffa a suo carico. Nel caso in cui l'utente sia totalmente o parzialmente esentato dal pagamento della tariffa, il Comune comunicherà all'Ente gestore quanto dovrà essere fatturato a carico del Comune medesimo.

Successivamente:

- per i servizi di SAD, CSRR, CSR, CENTRI SOCIO OCCUPAZIONALI, RICOVERI TEMPORANEI DI DISABILI ADULTI SU POSTI ACCREDITATI si procederà come segue:

La RdC invia il Pdvc al Comune di residenza dell'utente e all'Ufficio di Piano.

L'Ufficio di Piano effettua la verifica della coerenza e completezza del Pdvc rispetto alla programmazione di zona e della copertura finanziaria a carico del FRNA; invia all'Azienda USL Distretto Valli Taro e Ceno, alla RdC e al Comune di residenza dell'utente il nulla osta.

Successivamente al ricevimento del nulla-osta, il Comune procede a comunicare l'autorizzazione di avvio del servizio alla RdC, insieme al conteggio della tariffa.

La RdC, ricevuta l'autorizzazione da parte del Comune, inoltra la richiesta di attivazione del servizio con il Pdvc al soggetto gestore, insieme alla valutazione UVM/UVG e alla documentazione sanitaria allegata alla domanda e dà comunicazione al Comune e all'Ufficio di Piano della data di avvio.

-per i PROGETTI PERSONALIZZATI PER DISABILI ADULTI (COMPRESO INSERIMENTI IN ALLOGGI CON SERVIZI, COMUNITA' ALLOGGIO, INSERIMENTO IN STRUTTURE RESIDENZIALI NON ACCREDITATE E GRUPPI APPARTAMENTO) si procederà come segue:

La RdC invia il Pdvc al Comune di residenza dell'utente e all'Ufficio di Piano .

L'Ufficio di Piano effettua la verifica della coerenza e completezza del PdVC rispetto alla programmazione di zona e, unitamente al Comune di residenza dell'utente, prende contatto con il gestore del servizio previsto dal progetto per concordare la quota di contribuzione.

Successivamente l'Ufficio di Piano ed il Comune effettuano le verifiche della copertura finanziaria, autorizzano l'intervento ed inviano comunicazione alla RdC e all'Azienda USL per l'attivazione del medesimo.

-per gli INTERVENTI TERRITORIALI EDUCATIVI E DI CONTRASTO ALL'ISOLAMENTO SOCIALE a favore di disabili adulti, di INSERIMENTO IN CENTRI DI AGGREGAZIONE SOCIALE:

La RdC invia il PdVC all'Ufficio di Piano.

L'Ufficio di Piano effettua la verifica della coerenza e completezza del PdVC rispetto alla programmazione di zona e della copertura finanziaria a carico del FRNA, qualora prevista; in caso di attivazione di interventi territoriali educativi e di contrasto all'isolamento sociale a favore di disabili adulti invia comunicazione alla RdC e il nulla osta all'Azienda USL Distretto Valli Taro e Ceno.

In caso di inserimento di utenti in centri di aggregazione sociale l'Ufficio di Piano invia comunicazione di autorizzazione dell'intervento alla RdC.

- per gli ASSEGNI DI CURA ANZIANI E DISABILI ADULTI:

L'UVG/UVM, dopo aver valutato la proposta della RdC, compila, insieme alla stessa, la Scheda di priorità per Assegno di Cura (AdC).

La RdC invia il Pdvc, con allegata la scheda di priorità, all'Ufficio di Piano che provvede alla protocollazione.

Per gli utenti beneficiari dell'AdC annuale già in carico nell'anno precedente, le schede di priorità devono essere aggiornate all'inizio di ogni anno ed inviate all'Ufficio di Piano entro il 31 gennaio, in unico invio.

In ogni caso, in assenza della programmazione socio sanitaria annuale distrettuale o della comunicazione delle risorse del FRNA assegnate al distretto, il Comitato di Distretto determinerà gli indirizzi da applicare a tale periodo.

Il budget deputato a finanziare gli AdC è definito dalla programmazione socio-sanitaria annuale distrettuale e ne rappresenta il limite di spesa. In corso d'anno potranno essere presentati Pdvc per l'attivazione di nuovi AdC, che saranno attivati a decorrere dal primo giorno del mese successivo alla data di firma del Pdvc e nei limiti delle risorse assegnate, rispettando le valutazioni delle schede di priorità.

La possibilità di attivazione di AdC semestrali è approvata nell'ambito della programmazione distrettuale succitata che ne definisce i limiti in termini di spesa ed utilizzo.

L'Ufficio di Piano comunica alle RdC il nulla osta per l'attivazione del contributo.

La RdC procede alla compilazione del contratto, alla cura della sottoscrizione del medesimo insieme all'utente e ad inviarne una copia all'Ufficio di Piano.

L'Ufficio di Piano invia comunicazione ai rispettivi comuni di residenza, dei beneficiari degli assegni di cura sia relativi quelli confermati dal precedente anno che quelli attivati nell'anno.

- per i CONTRIBUTI DEL FONDO REGIONALE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA FINALIZZATI AD INTERVENTI DI ADATTAMENTO DELL'AMBIENTE DOMESTICO (previsti nell'ambito del PAI) di cui all'allegato A dell'allegato 5 della DGR 1206/07 si procederà come segue:

Per la predisposizione del Pdvc la RdC si avvale della consulenza del Centro Adattamento Ambiente Domestico (CAAD) provinciale.

Per la realizzazione degli interventi di adattamento indicati dal CAAD, i cittadini attivano privatamente i professionisti per il progetto con il relativo preventivo di spesa. Tale documentazione viene analizzata dal CAAD che ne dà una valutazione di appropriatezza e ne identifica le spese ammissibili.

In caso di esito di valutazione positiva del CAAD l'Ufficio di Piano verifica la copertura finanziaria ed autorizza l'ASL alla concessione del contributo e all'impegno di spesa, dandone comunicazione al cittadino.

Al termine di esecuzione dei lavori, il CAAD effettuerà una verifica di conformità degli stessi; l'esito positivo consentirà la liquidazione del contributo da parte dell'ASL, determinato ai sensi della DGR 1206/2007, previo invio da parte del cittadino della documentazione di spesa.

- per LE DOMANDE DI CONTRIBUTI PER LA MOBILITA' E L'AUTONOMIA NELL'AMBIENTE DOMESTICO A FAVORE DI PERSONE CON DISABILITA' DI CUI AGLI ARTT. 9 E 10 L.R. N. 29/97 si procederà come segue:

I cittadini presentano le domande di contributo presso i Comuni di residenza entro il 30 giugno di ogni anno. Le domande protocollate vengono inviate all'ASP Rossi Sidoli (Ente gestore) per la verifica dell'ammissibilità, l'inserimento nel programma informatizzato della Regione Emilia Romagna, la redazione della graduatoria e la successiva liquidazione dei contributi entro il 31 dicembre di ogni anno.

Nel caso in cui l'importo delle richieste ammissibili a contributo superi quello delle risorse programmate nell'ambito del Programma Attuativo annuale (finanziato dal Fondo Sociale Locale), i contributi sono assegnati e liquidati nel rispetto della graduatoria suddetta, formulata sulla base del minor valore dell'ISEE.

Le domande ammissibili ma non finanziate per esaurimento delle risorse disponibili rimarranno in graduatoria per gli anni successivi.

- per i servizi di CENTRO DIURNO ANZIANI e RICOVERI TEMPORANEI SU POSTI ACCREDITATI PER ANZIANI si procederà come segue:

La RdC inoltra copia della domanda protocollata (protocollo del comune di residenza dell'utente) unitamente al progetto di vita e di cure, con specificata la condizione di non autosufficienza valutata dall'UVM/UVG, all'Ufficio di Piano.

L'Ufficio di Piano effettua la verifica della coerenza e completezza del PdVC rispetto alla programmazione di zona e della copertura finanziaria a carico del FRNA; invia all'Azienda USL Distretto Valli Taro e Ceno, alla RdC e al Comune di residenza dell'utente il nulla osta.

-per i servizi di CASA RESIDENZA ANZIANI si procederà come segue:

La RdC inoltra copia della domanda protocollata (protocollo del comune di residenza dell'utente) unitamente al progetto di vita e di cure, con specificata la condizione di non autosufficienza valutata dall'UVM/UVG, all'Ufficio di Piano per l'inserimento nella graduatoria per l'accesso ai posti accreditati.

La graduatoria viene stilata dalla Comunità Montana delle Valli del Taro e del Ceno seguendo l'ordine di arrivo delle pratiche complete risultanti dalla data di protocollo della Comunità Montana stessa e pubblicata sul sito all'uso dedicato a cui è possibile accedere, attraverso specifiche password, da parte dell'Ufficio di Piano, dei gestori, delle RdC, dell'UVG/UVM e dei comuni.

Per la graduatoria di accesso ai posti accreditati finanziati dal FRNA viene utilizzato il criterio della data di ricevimento della domanda da parte della Comunità Montana; ingressi in deroga alla graduatoria sono possibili solamente per fronteggiare situazioni di emergenza socio-sanitaria, valutate dalla RdC insieme all'UVG/UVM con la contestuale assenza di posti autorizzati liberi nelle case residenza anziani scelte dall'utente.

L'assistente sociale consegna al richiedente o suo familiare copia della domanda, del progetto di vita e di cure, di tutta la documentazione sanitaria e della valutazione UVM/UVG; l'utente avrà cura di consegnare tutta la documentazione suddetta direttamente al soggetto gestore nel momento dell'accettazione del posto ed ingresso in struttura.

L'immissione e la cancellazione della domanda viene fatta a cura dell'Ufficio di Piano, così come i "movimenti" dovuti agli ingressi in struttura. I comuni trimestralmente comunicano le variazioni anagrafiche, dovute a decessi o emigrazioni, all'Ufficio di Piano che aggiornerà conseguentemente la graduatoria.

Il soggetto gestore, nel momento in cui dovrà fare un inserimento su un posto finanziato con il FRNA (accreditato), consulterà la graduatoria, contatterà telefonicamente le persone in elenco seguendo l'ordine previsto e, acquisito il consenso di ingresso da parte dell'utente, invierà comunicazione via mail della data di ingresso dell'utente nella propria struttura alla RdC di riferimento, all'UVG e all'Ufficio di Piano, che provvederà ad aggiornare la graduatoria.

Si osserveranno inoltre i seguenti criteri:

Gli utenti inseriti nella graduatoria che rinunciano all'ingresso, mantengono la posizione nella graduatoria, fatta salva la rinuncia scritta.

Gli utenti che entrano in struttura non di prima scelta, vengono mantenuti nella graduatoria per l'accesso alla struttura di prima scelta, fatta salva la rinuncia scritta.

Gli utenti che entrano nella struttura di prima scelta vengono cancellati dalla graduatoria.

In caso di domande pervenute nello stesso giorno, la precedenza in graduatoria sarà determinata dalla maggiore età del richiedente.

E' possibile, mantenendo valida la domanda presentata, effettuare rinunce temporanee di ingresso in forma scritta per un massimo di mesi 12; oltre tale periodo il richiedente sarà rimosso dalla graduatoria e in caso di successiva necessità di richiesta del servizio, dovrà essere presentata nuova domanda. Le persone che avranno presentato rinuncia temporanea verranno mantenute in graduatoria con l'annotazione a margine del periodo di sospensione della richiesta; qualora subentrasse la necessità di riattivare la domanda prima della scadenza della sospensione, l'utente dovrà darne sempre comunicazione in forma scritta e conseguentemente sarà tolta l'annotazione a margine della sospensione.

I soggetti gestori, utilizzeranno la graduatoria chiamando prioritariamente le persone che hanno richiesto l'ingresso nella loro struttura, secondo l'ordine di scelta espresso dal cittadino; esaurita questa disponibilità, potranno essere chiamate le altre persone seguendo l'ordine della graduatoria generale.

Qualora l'utente volesse richiedere l'ingresso in una struttura diversa da quella indicata nella domanda iniziale, potrà presentare un'integrazione alla domanda. Tale integrazione comporterà l'immissione dell'utente in graduatoria secondo la data del protocollo, limitatamente alla nuova scelta effettuata.

In caso di non risposta ai n° telefonici o in assenza dei riferimenti di contatto telefonico, il gestore contatta la R.d.C. per ricevere ulteriori informazioni o aggiornamenti sullo stato della domanda prima di procedere alla chiamata dell'utente successivo.

L'utente chiamato per l'ingresso in struttura deve dare risposta entro 24 ore.

L'Ufficio di Piano ha il compito di monitorare e convalidare periodicamente la graduatoria.

CRITERI DI DEFINIZIONE DELLA PRIMA GRADUATORIA:

La definizione della prima graduatoria prevede, in via prioritaria, l'inserimento nella medesima di:

- 1. persone già inserite nelle strutture su posti autorizzati di casa residenza anziani non convenzionati, dando per assunto che le domande siano state presentate per l'accesso al posto accreditato convenzionato, tenendo conto della data d'ingresso su detti posti;
- 2. persone già inserite nelle strutture di casa di riposo con sopravvenute condizioni di non autosufficienza certificate da BINA;
- 3. persone che attualmente sono ancora in lista di attesa e non ancora inserite in struttura, tenendo conto della data di protocollo della domanda da parte della Comunità Montana delle Valli del Taro e del Ceno.

Per quanto riguarda i punti 1. e 2., si stabilisce di considerare le persone presenti in struttura alla data del 25 gennaio 2012.

Per tutte le casistiche sopra menzionate, deve essere documentato il possesso del requisito di valutazione di non autosufficienza da parte della commissione UVM/UVG distrettuale o valutazione BINA.

PRECISAZIONI SUL PERCORSO DI PRESA IN CARICO DELL'AREA DISABILI ADULTI

La presa in carico dell'utente disabile certificato ai sensi della L. 104/92 è in capo al servizio disabili dell'ASP Rossi Sidoli per tutti i comuni soci e del Comune di Valmozzola per il proprio ambito territoriale, ad eccezione dei casi già in carico al Servizio di Salute Mentale o ai casi

complessi per i quali l'UVM individui un case manager/responsabile del caso, definito sulla base del bisogno prevalente, diverso dal responsabile del caso del servizio disabili.

In assenza di certificazione ai sensi della L. 104/92, si procederà in modo differenziato, come segue:

- per i comuni di Fornovo di Taro e Medesano per i quali, restando distinta la competenza dell'area adulti in capo ai comuni e quella dell'area disabili in capo all'ASP, la prima accoglienza è a cura dell'assistente sociale del comune che raccoglie tutte le informazioni e la documentazione necessaria per la valutazione del caso.

Qualora l'utente possieda la certificazione di invalidità civile pari o inferiore al 67% sarà considerato utente fragile con la competenza di gestione del caso in capo all'assistente sociale del Comune stesso.

In presenza di certificazione di invalidità civile superiore al 67%, sulla base della valutazione del bisogno prevalente, le assistenti sociali del Comune e del servizio disabili dell'ASP in collaborazione individueranno la competenza della presa in carico sulla base del bisogno prevalente.

Qualora il caso presenti problematiche socio-sanitarie e sanitarie complesse, la competenza di individuazione del case manager/responsabile del caso sarà demandata all'UVM.

- per gli altri comuni soci di ASP (ad esclusione di Fornovo di Taro e Medesano), pur in assenza della delega dell'area adulti, l'assistente sociale dell'ASP interviene per la presa in carico dell'utente adulto esclusivamente su specifica autorizzazione scritta del Comune.

NOTE:

1. I comuni recependo questo percorso si impegnano a modificare i regolamenti conformandoli allo stesso;
2. Il budget del FRNA deputato a finanziare i servizi/interventi è definito dalla programmazione socio-sanitaria annuale distrettuale e ne rappresenta il limite di spesa.
In ogni caso, in assenza della programmazione socio sanitaria annuale distrettuale o della comunicazione delle risorse del FRNA assegnate al distretto, il Comitato di Distretto determinerà gli indirizzi da applicare a tale periodo.